200196623	2010456621	Marenzio	L'ottavo libro di madrigali	M2 VIII 1605	1377	M565	y
200196624	2010456623	Mazzocchi	Madrigali	M48	4079	M1672	y
200196626	2010456622	Mazzocchi	Maphaei S.R.E.	M48M2	4079	M1673	y
200196627	2010456624	Merulo, C.	Primo libro de madrigali	M54	4084	M2368	y
200196628	2010456625	Monte	Terzodecimo	M765	1380	M3382	y
200196629	2010456626	Monteverdi	Primo libro di madrigali	M8	1130	M3455	y
200196630	2010456627	Morley, T.	First booke of canzonets	M85	--	M3701	y
200196631	2010456628	Anthology	Mottetti del frutto	M89	4089	1538/4	y
200196632	2010456629	Moulilnie	Airs de cour	M9A43	NF	M3944	y
200196633	2010456630	Passarini, F	Completa concertata...	P26C5	NoF	P1000	n
200196634	2010456631	Porta	Liber primus motectorum	P74M6	1317	P5172	n
200196635	2010456632	Porta	Vocum musica	P74V5	1396	P5175	n
200196636	2010456633	Pozzo	Primo libro di madrigali	P78	1398	P5311	y
200196637	2010456634	Regnart	Neue kurtzweilige teutsche	R3N5	4111	R752	y
200196638	2010456635	Riccio	primo libro delle canzone	R5L4	4114	R1295	n
200196639	2010456636	Rontani	Le varie musiche	R6 OP. 11	1319	R2471	y
200196640	2010456637	Rore, C.	Musici eccelentissimi...	R694	1320	1544/6	n
200196641	2010456638	Rota	Secondo libro de madrigali	R842	4116	R2786	y
200196642	2010456639	Savioni	madrigali e concerti	S27	4119	S1119	y
200196643	2010456640	Spontoni	primo libro de madrigali	S76	4130	S4174	y
200196644	2010456641	Stadlmayr, J	Missae	S773M4	4132	S4285	n
200196645	2010456642	Victoria	Hymni totius anni	V64H9	1331	V1429	y
200196646	2010456643	Vitali	Artificii musicali	V82A7	1332	V2173	y
200196647	2010456644	Walther	Scherzi	W25	4144	W185	y
							0

THE LIBRARY OF CONGRESS
1800

Class M1490
Book .S27
case

GPO

366671

CANTO Primo.

MADRIGALI, E CONCERTI

A TRE VOCI DIFERENTI,

DI MARIO SAVIONI.

DEDICATI

All'Illustrissima, & Eccellentissima Sig.

MADAMA

MARIA MANCINI COLONNA

Duchessa di Tagliacozzo, &c. e Gran Contestabilessa del Regno di Napoli.

IN ROMA, Per il Successore al Mascardi. 1672. *Con Licenza de' Superiori.*

Si Vendono in Parione all'Insegna dell'Imperatore, e Croce di Genoua.

A

acc. 62654

MADAMA.

NEL Concorso di quegli Applausi, che ogni Anno questo Terrestre Globo, anzi l'istesse Sfere celesti, fanno armonicamente al Glorioso Nome di V. E., s'auanza l'osequioso mio ardire ad inchinarla col presentarle questi miei Concerti Amorosi. E se per con senso vniuersale del mondo, all'Eccellentissima sua Persona solamente s'adattano gli Attributi d'vna Minerua adorabile; Quali influssi di gratie, e di felicità non potranno riprometterſi gl'accennati (benche inperfettissimi) Parti delle mie debolezze? Così sperando di ritrouare nelli Medesimi il colmo d'ogn'altra mia più ambita fortuna, supplicarò riuerentissimamente l'humanità impareggiabile di Vostra Eccellenza d'acconsentire ch'io possa trasmettere il mio Nome alla Posterità col dichiararmi sopr' ogn' altro obligato all' immensità di quel merito, che mi constituisce per inclinatione, e per debito d'infinita osseruanza

Di Vostra Eccellenza

36667
27

Humilissimo, Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore,

Mario Sauioni.

M1490
.S27
Case

'Amor, S'Amor Musica insegna, Se

vanta i pregi suoi musici musici il Sole, all'hor',

all'hor, all'hor ch'in Pin- do regna all'hor, ch'in Pindo re-

gna, all'hor, ch'in Pindo regna. Ad altri non degg'io Sacrar, ch'à

Voi, ad altri non degg'io Sacrar ch'à

Voi Queste Note Canore Queste Note Cano-

re queste Note Cano- re, canore, ad

altri non degg'io Sacrar, ch'à Voi Queste Note queste

note canore, A' Voi Reggia del Sol'Tempio d'Amore, Tempio tem-

pio d'Amore, Tempio d'Amore, A'Voi Reggia del Sol'A Voi

Reggia del Sol' Tempio d'Amore. A Voi Reggia del

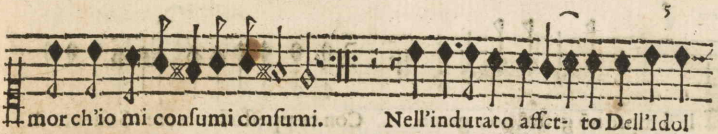
Sol' Tempio d'Amore.

CANTO Madrigale à 3. Canto, Alto, e Ten. Prima Parte.

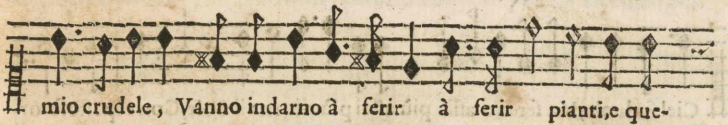
Acrimosi miei lumi A che bagnate o-

gni hor, a che bagnate ogni hor di doglia il petto

Pietà non sen- te Amor, ch'io mi consu- mi, Pietà non sente A-

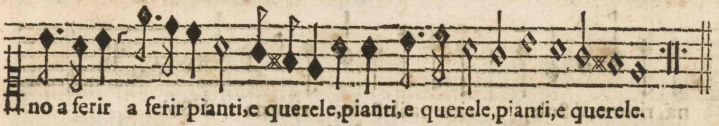


mor ch'io mi consumi consumi. Nell'indurato affet- to Dell'Idol



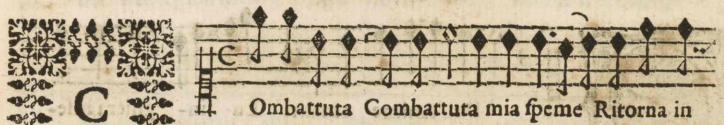
mio crudele, Vanno indarno à ferir à ferir pianti,e que-

rele, Nell' indurato affetto Dell' Idol mio crudele, Vanno indar-

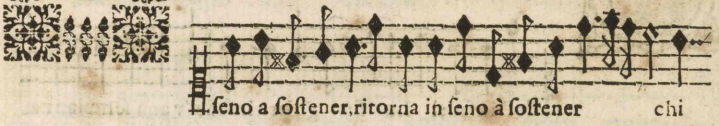


no a ferir a ferir pianti,e querele,pianti,e querele,pianti,e querele.

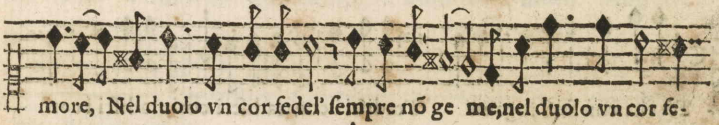
CANTO Madrigale à 3.Canto,Alto, e Ten. Seconda Parte.



C Ombattuta Combattuta mia speme Ritorna in



seno a sostener,ritorna in seno à sostener chi



more, Nel duolo vn cor sedel' sempre nõ ge me,nel duolo vn cor se-

le'ſempre nõ geme,non geme. Con tempeſtoſo orrore Souente il

Ciel ſi duole,Ma ſereno aſſai più aſſai più ritorna il Sole,Con tẽpeſtoſo or-

rore Souente il Ciel ſi duole,Ma ſereno aſſai più, aſſai più ritor-

na, ritorna il Sole, ritorna il Sole. ritorna il Sole.

CANTO. Madrigale à 3.Canto,Alto,e Ten.

Dell'Anime amanti Lu- ſin- ghiera inſe-

del' infedel Lu- ſin- ghiera infedel'vana ſembianza.

Tù che con falſi inganni Tradiſci i cor,tradiſci i cori,tradiſci i cori

perfida ſperan- za tradiſci i cor, tradiſci i cori perfida ſperanza per-

fida ſperanza, Ttradiſci i cori ij. perfida ſperan-

za. Sogno lieue, e fuga- ce,

Ombra cie- ca, e falla- ce. Non nutri- ce d'Amore

Ma morte, ma morte d'ogni Core, Non nutrice d'Amore,

Ma morte d'ogni Core, ma morte d'o- gni core, non nu-

trice d'Amo- re, Non nutrice, d'Amore, Ma morte morte

d'ogni core.

N feritor mi guarda, ij.

Ch'in aguato ve- gliando si stà, ve-

gliado si stà, Pensieri correte là, corre-

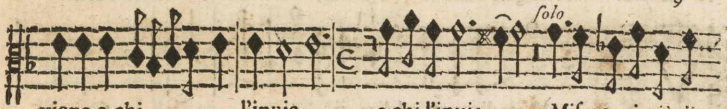
te là, Che già scocca lo stra- le già scocca lo

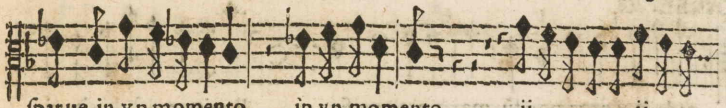
strale, già scocca lo strale e più non tarda, Che gia scocca lo

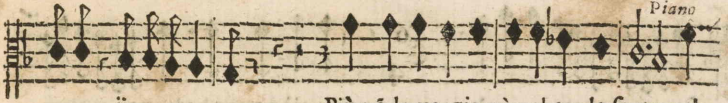
stra- le, e più non tarda. Si di-

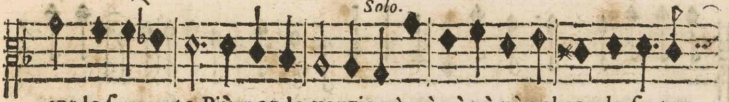
sarmi quell'empio s'aresti, Si disarmi quell'empio s'aresti, Si

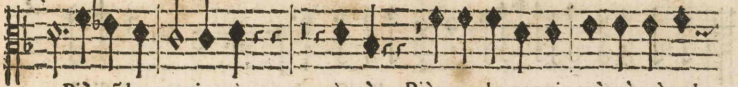
prema, calpesti ij. ij. Finche dica onde

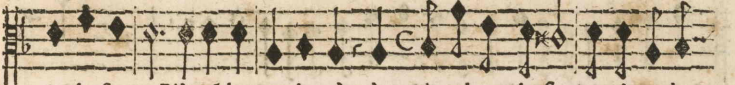

Solo
viene,e chi l'inuia. e chi l'inuia, Misero ei già di-


sparue in vn momento in vn momento ij. ij.

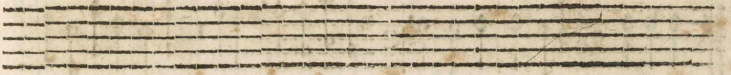

Piano
ij. Più nõ lo veggio nò,nel cor lo sento,nel

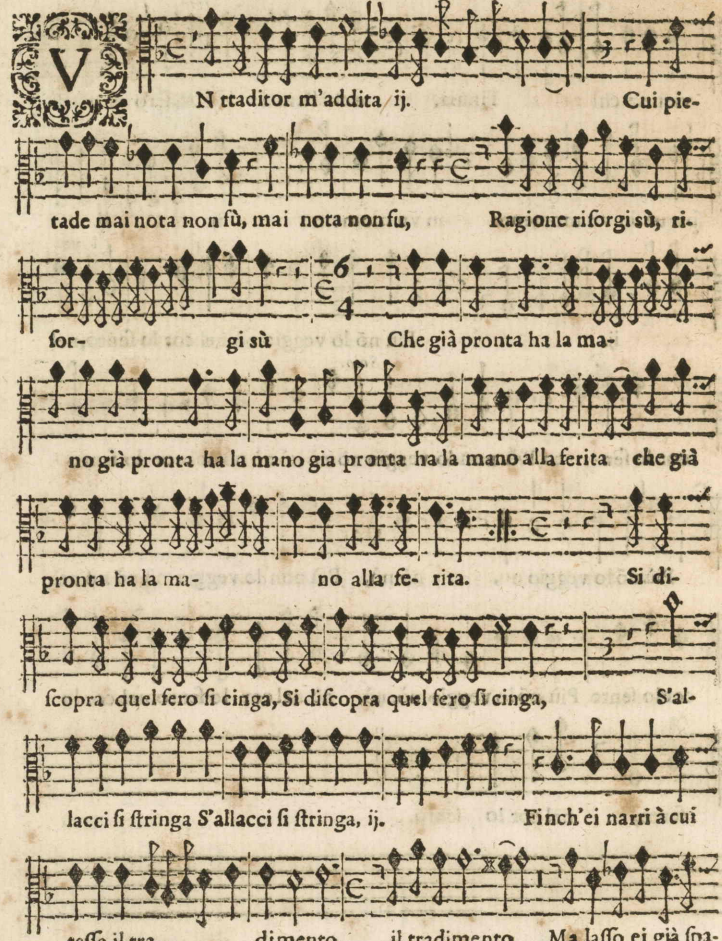

Solo.
cor lo sen- to,Più non lo veggio nò nò nò nò nò,nel cor lo sento.


Più nõ lo veggio nò, nò nò, Più non lo veggio nò nò nò nel


cor lo sento Più nõ lo veggio nò, nò, nò,nel cor lo sento nel cor lo

sento, nel cor lo sento.




V
N ttaditor m'addita ij. Cui pie-
tade mai nota non fù, mai nota non fu, Ragione risorgi sù, ri-
sor- gi sù Che già pronta ha la ma-
no già pronta ha la mano gia pronta ha la mano alla ferita che già
pronta ha la ma- no alla fe- rita. Si di-
scopra quel fero si cinga, Si discopra quel fero si cinga, S'al-
lacci si stringa S'allacci si stringa, ij. Finch'ei narri à cui
tesse il tra- dimento, il tradimento Ma lasso ei già spa-

rî quasi Baleno quasi Baleno ij. ij.

Piano

ij. Più non lo scorgo nò lo sento in seno lo

Solo.

sento in se- no, Più nõ lo scorgo nò nò nò nò nò, lo sento in seno,

Più nõ lo scorgo nò, nò nò, Più non lo scorgo nò nò nò lo

sento in seno, Più nõ lo scorgo nò nò nò, lo sento in seno lo sẽto in seno

lo sento in seno. Madrigale Concertato à 3. Alto, Ten. e Basso. Prima Parte.

ALTO.

On m'ingannate più nõ più, Non m'ingan-

nate più, Pure la- bra di rose, Ch'in

voi mia ſeruitù Proua ſol' le ſpine aſcoſe, Ch'in voi mia ſer-

uitù, Proua ſol' le ſpine aſcoſe, le ſpine aſcoſe, Non m'ingãnate più non

più, non m'ingannate più, Pure la- bra di roſe, Mi promet-

tete hore più liete Col'voſtro ridere, Col'voſtro ridere,

Ma non ſapete poi ſe non vccidere, Ma non ſapete poi non ſa-

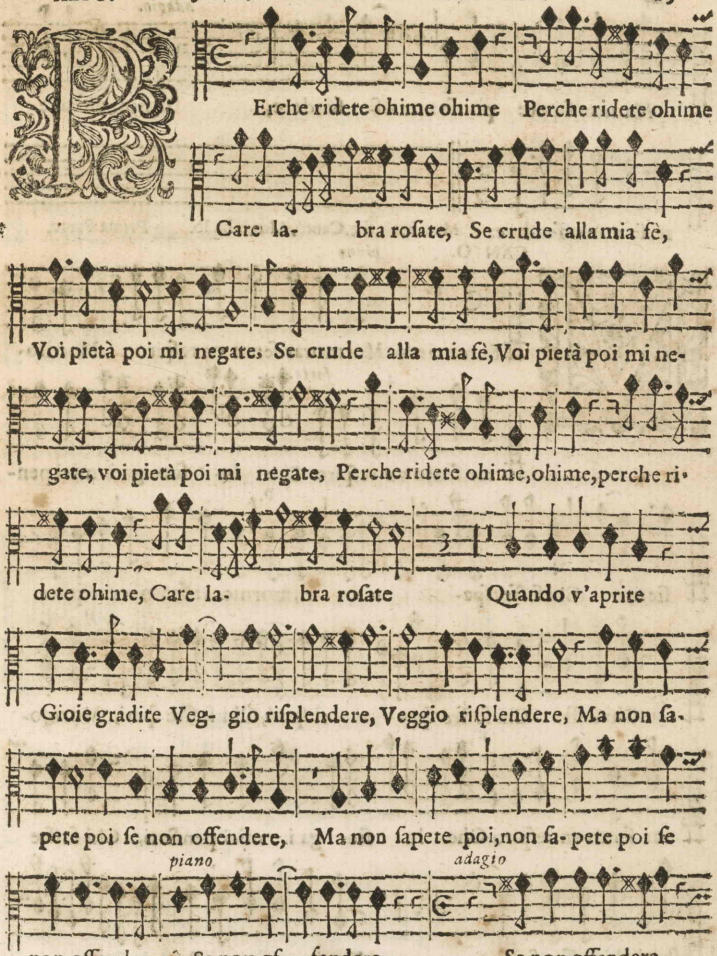
piano *adagio.*

pete poi ſe non vccide- re, ſe non vc- cidere, ſe

non vcci- dere. Ma non ſapete poi ſe non vc- cidere.

adagio.

ſe non vccidere ſe non vccidere,


Perche ridete ohime ohime Perche ridete ohime
Care la- bra rosate, Se crude alla mia fè,
Voi pietà poi mi negate, Se crude alla mia fè, Voi pietà poi mi ne-
gate, voi pietà poi mi negate, Perche ridete ohime, ohime, perche ri-
dete ohime, Care la- bra rosate Quando v'aprite
Gioie gradite Veg- gio risplendere, Veggio risplendere, Ma non sa-
pete poi se non offendere, Ma non sapete poi, non sa- pete poi se
piano
adagio
non offende- re, Se non of- fendere, Se non offendere,

adagio.

Ma non ſapete poi ſe non of- ſendere, ſe non offende-

re, ſe non offendere.

Madrigale à 3. Canto, Alto, e Baſſo. Prima Parte.

CANTO.

piano

Entre cieco. Mormorar ſento vn reſpiro Mormo-

forte

rar ſento vn reſpiro Che lu- ſin- ga i miei pen-

P.

ſieri, Chi ſoffre ſpe- ri, mormorar ſento vn reſpiro

P

Chi ſoffre Chi ſoffre ſpe- ri ſperi, Chi ſoffre ſperi, Mormo-

F

rar ſento vn reſpiro, Che lu- ſin- ga i miei penſieri, Chi ſoffre

ſperi, chi ſoffre ſperi. Tra fortune, e tra Procel-

le chi ſoffre ſperi chi ſof- fre ſperi, Tra ſor-

tune,e tra Procel- le, Chi ſoffre ſperi, chi

adagio

ſof- fre ſperi Chi ſoffre ſperi, chi ſoffre ſperi.

CANTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Baſſo. Seconda Parte.

Entre ſolle. Fauellar ſento vn riſtoro, Fauel-

lar ſento vn riſtoro Con ac- cen- ti luſin-

ghiero Chi ſoffre ſpe- ri, Fauellar ſento vn riſtoro,

chi ſoffre, chi ſoffre ſpe- ri,ſperi chi ſoffre ſperi, Fauel-

lar ſento vn riſtoro, Con ac- cen- ti luſinghieri, Chi ſoffre

ſperi, chi ſoffre ſperi. Ma vi sfido ad'vna ad'v-

na, Chi ſoffre ſperi chi ſoſ- fre ſperi, ma vi

sfido ad'vna ad'v na, Chi ſoffre ſperi, chi

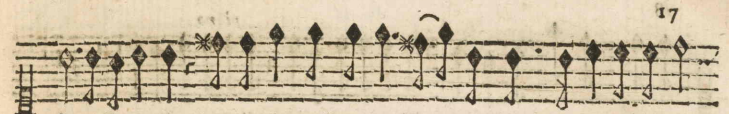
adagio

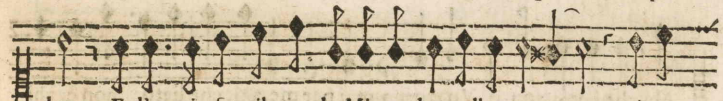
ſof- fre ſperi Chi ſoffre ſperi, chi ſoffre ſperi.

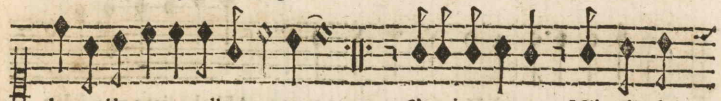
CANTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Baſſo.

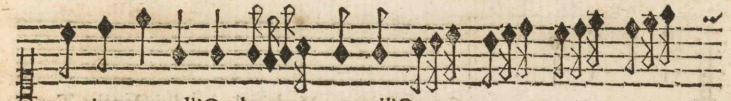
Sempio d'aſpra ſorte, d'aſpra ſorte Io ſol

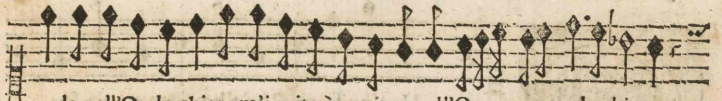
viuo nel mondo ſol viuo nel mondo, E d'empio

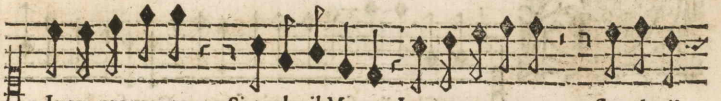

fato il pondo, Mi conduce alla morte, E d'empio fato il pon-

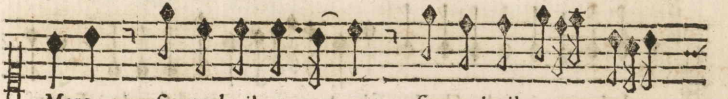

do E d'empio fato il pondo Mi conduce alla morte, mi con-

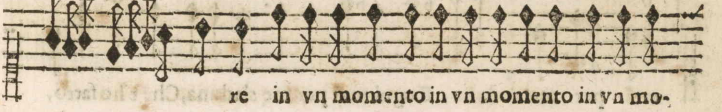

duce alla morte alla morte. S'amico vento M'inuita à


nauigar nell'Onde nell'On-


de nell'Onde chiare m'inuita à nauigar nell'On- de chiare


In vn momento Si turba il Mare In vn momento si turba il


Mare si turba il mare si turba il ma-


re in vn momento in vn momento in vn mo-

piano

mento Si turba il Mare, ij. ij.

Ahi, che lieto non è Vn giorno mai per me, ahi, che lieto non è, ahi

ahi che lieto non è Vn giorno mai per me, Ahi che lieto non è Vn

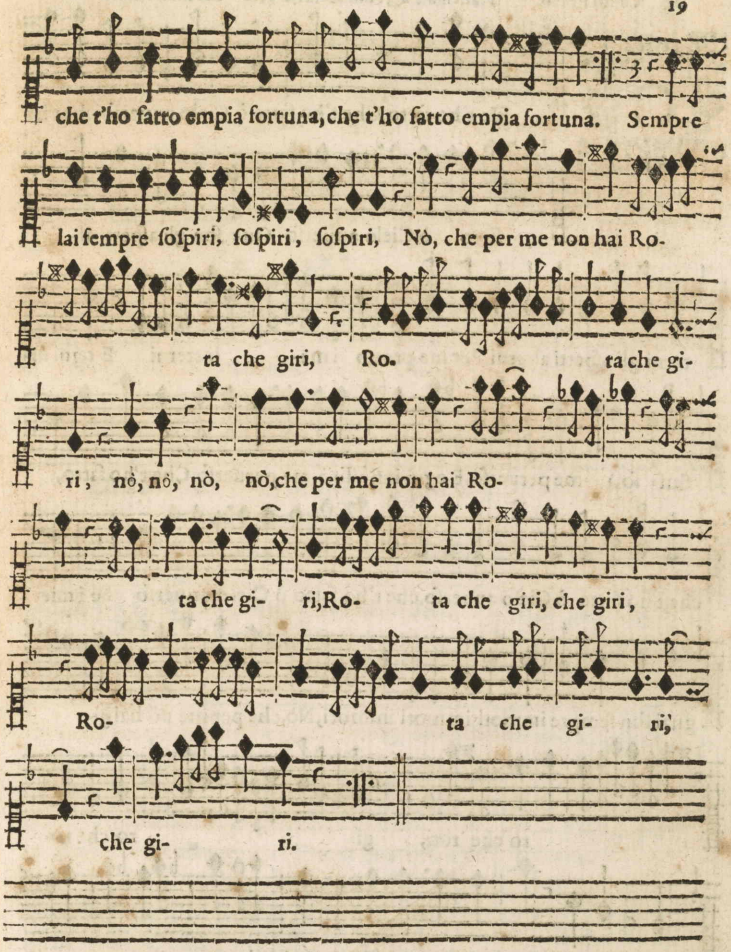
giorno mai per me. Canto Primo, Madrigale à 3. dui Canti, e Ten.

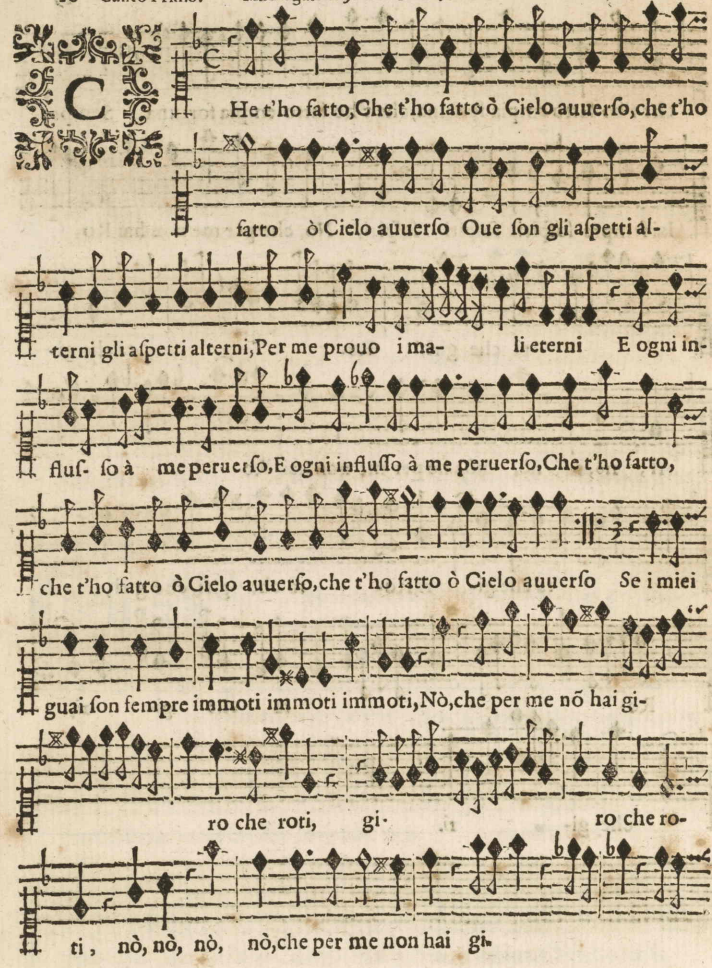
He t'ho fatto, Che t'ho fatto empia for-

tuna, Che t'ho fatto empia fortuna, Oue son le tue vi-

cende, le tue vicende, Altri hor sale, hora discende, E ogni

mal per me s'aduna, E ogni mal per me s'aduna, Che t'ho fatto,


che t'ho fatto empia fortuna, che t'ho fatto empia fortuna. Sempre
lai sempre sospiri, sospiri, sospiri, Nò, che per me non hai Ro-
ta che giri, Ro- ta che gi-
ri, nò, nò, nò, nò, che per me non hai Ro-
ta che gi- ri, Ro- ta che giri, che giri,
Ro- ta che gi- ri,
che gi- ri.


C
He t'ho fatto, Che t'ho fatto ò Cielo auuerso, che t'ho
fatto ò Cielo auuerso Oue son gli aspetti al-
terni gli aspetti alterni, Per me prouo i ma- li eterni E ogni in-
flus- so à me peruerso, E ogni influsso à me peruerso, Che t'ho fatto,
che t'ho fatto ò Cielo auuerso, che t'ho fatto ò Cielo auuerso Se i miei
guai son sempre immoti immoti immoti, Nò, che per me nõ hai gi-
ro che roti, gi- ro che ro-
ti, nò, nò, nò, nò, che per me non hai gi-

ro che ro- ti, gi- ro che roti. che

roti, gi- ro che

ro- ti, che ro- ti.

Canto Primo. Madrigale à 3. dui Canti, e Basso.

Mor. Non dissi il ver non dissi il ver,

ij. Quando tall'hora hebbi à dir che Co-

stei non era amante, Punto non hauea mai tuo Stra-

le ancora non hauea mai tuo Stra- le, tuo

Ecco, mà per mio peggio.
Tace.

Stra- le ancora.

à 2.

Crudel Donna, e Superba, à cui sol cale nel lu- sin-

ghie- ro a- du- la- tor fal- lace la tua propria ammi-

rar for- ma mortale, forma for- ma mortale.

à 3.

Sappi, sappi, che si t'alletta, e piace, Non men ch'il ve-

tro in cui si spec- chia, è fra- le. Ne men che l'ombra

sua, Ne men che l'ombra sua lie- ue lie- ue

lie- ue, e fuga- ce fuga-

ce fuga- ce,fugace fugace, Ne men che

l'ombra ſua lieue,è fugace, fugace, fugace, lie-

ue,e fugace, fuga- ce,

Ne menchel'ombra ſua lieue,è fugace, liue,e fugace, e fu-

ga- ce, fuga-

ce, fugace.

piano

Ormite penſieri Dormite penſieri

for. P. F.

dormite dor- mite dormi- te dor-

P. P.

mite pen- ſieri, dormi- te pen- ſieri dormite pen-

F P. F.

ſieri dormite penſieri, Dormite dormite dormite dormite pen-

P. *forte.*

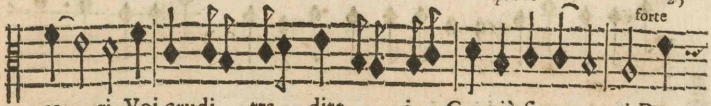
ſieri, dormite penſieri. Voi crudi Tiranni con torbidi aſpetti, Fu-

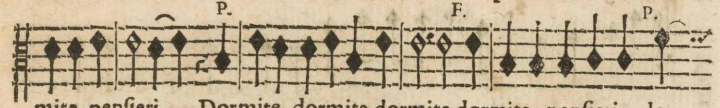
piano

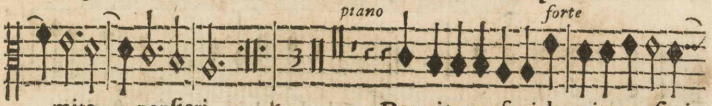
ga- te i di- letti fuga- te i di- letti, Nutrite gli affan-

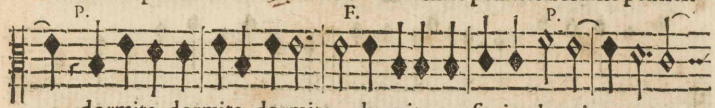
ni, Fra ſplendidi inganni Di gioie men- ti- te Voi

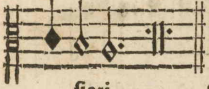
cru di tra- di- te i Cor più ſin-



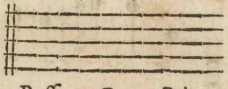




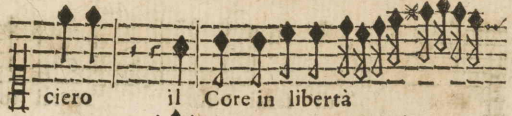


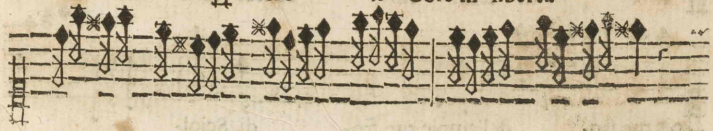


A'vn volto di foco. Tace.
Dormite Penſieri.da Capo.



CONCERTO à 3. dui Canti, e Baſſo. Canto Primo.





Di si gran vanto altiero Lungo tempo non và, Di si gran vanto al-

tiero Lungo tempo lungo tempo nõ và, Di si gran vanto altiero lungo

tempo lungo tempo nõ và. Che ben l'arriui tù Con stral di

serui- tù, con stral' Che ben l'arriui, l'arriui tù, con

stral, con stral' di seruitù, che ben l'arriui tù, con stral'

di seruitù che ben l'arriui tù con

solo.

stral di serui tù. Sperai folle schernir l'em-

pie tue fro- di, l'empie tue fro- di Sciol-

to d'impu- ro ardor, Pur au-

uien che tu godi già tua preda il mio cor già tua pre-

da il mio Cor. Che ben l'arriui tu, vt ſupra. à 3.

d 2.

L'empia ſorte d'Amor ciaſcun morta- le In van ten-

ta ſuggir in van ten- ta fug-

gir Ch'in vn di- batter d'Ale Sol' egli il puo ſe-

guir Sol'egli il

puo ſe- guir Sol'egli il

puo se- guir l'empia ſorte d'Amor ciaſcun mortale in van ten-

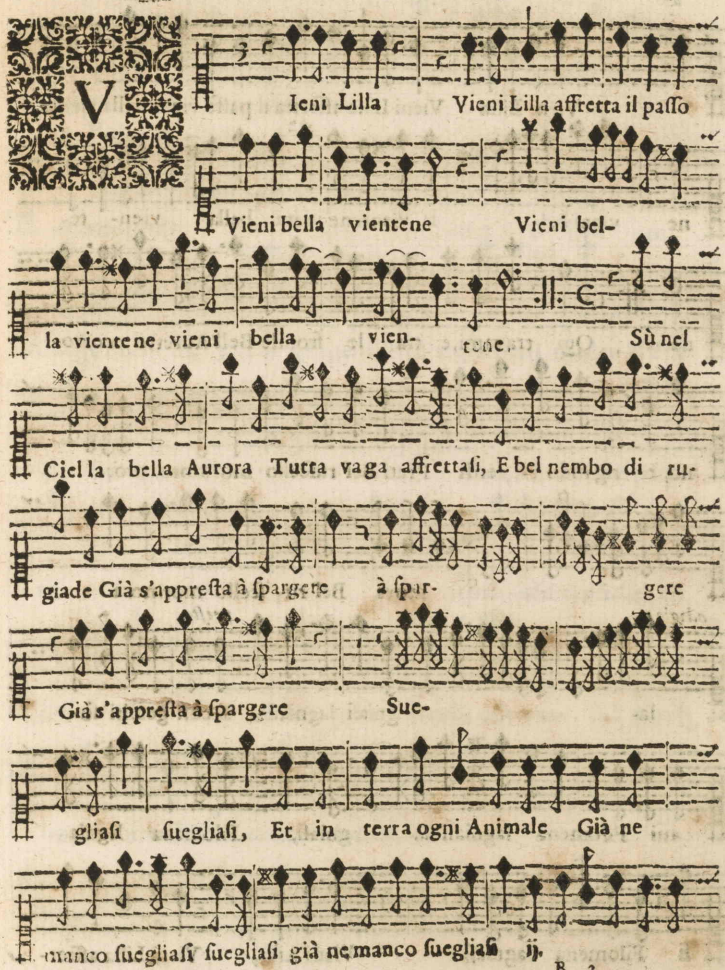
ta fuggir in van ten- ta fuggir

Ch'in vn dibattar d'Ale Sol' egli il puo ſeguir Ch'in

vn dibatter d'A- le Sol'egli il

puo se- guir Sol'egli il

puo se- guir. Che ben l'arriui tù, vt ſupra à 3.


Ieni Lilla Vieni Lilla affretta il passo
Vieni bella vientene Vieni bel-
la vientene vieni bella vien- tene, Sù nel
Ciel la bella Aurora Tutta vaga affrettasi, E bel nembo di ru-
giade Già s'appresta à spargere à spar- gere
Già s'appresta à spargere Sue-
gliasi suegliasi, Et in terra ogni Animale Già ne
manco suegliasi suegliasi già ne manco suegliasi ij.

Vieni Lilla Vieni Lilla affretta il passo vieni bella viente-

ne vieni bel- la vientene vieni bella vien- te-

ne Qui tra rami, e tra le fronde Bell'Aurette corro-

no, E rigando i verdi Prati Bel' ruscello mormora, mor-

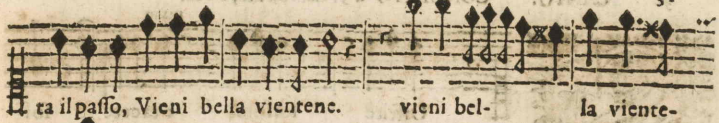
mora Bel' ru- scello mormora

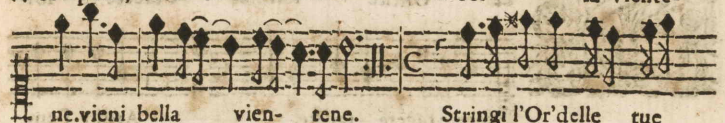
adagio *presto*

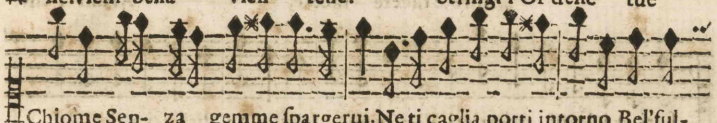
la- gniasi lagniasi, E con gemiti so-

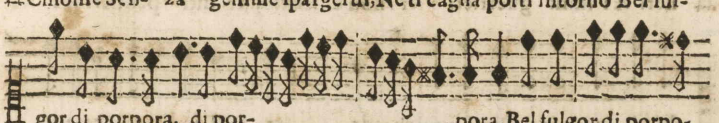
aui Filomena lagniasi la- gniasi, Filomena lagnia-

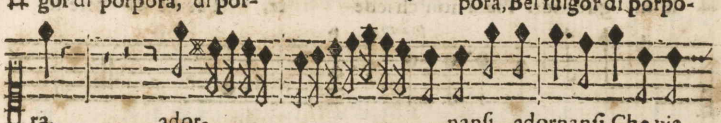
si Filomena lagniasi Vieni Lilla, Vieni Lilla affret-

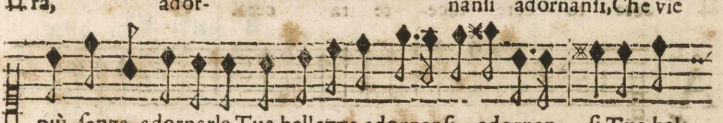


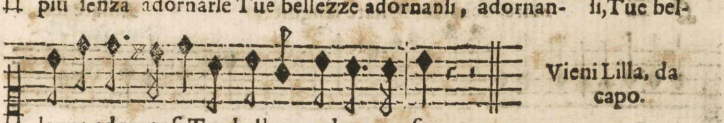




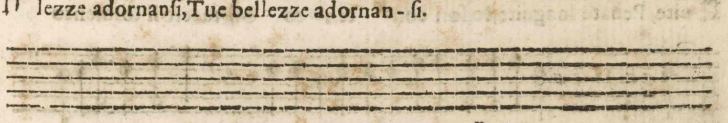


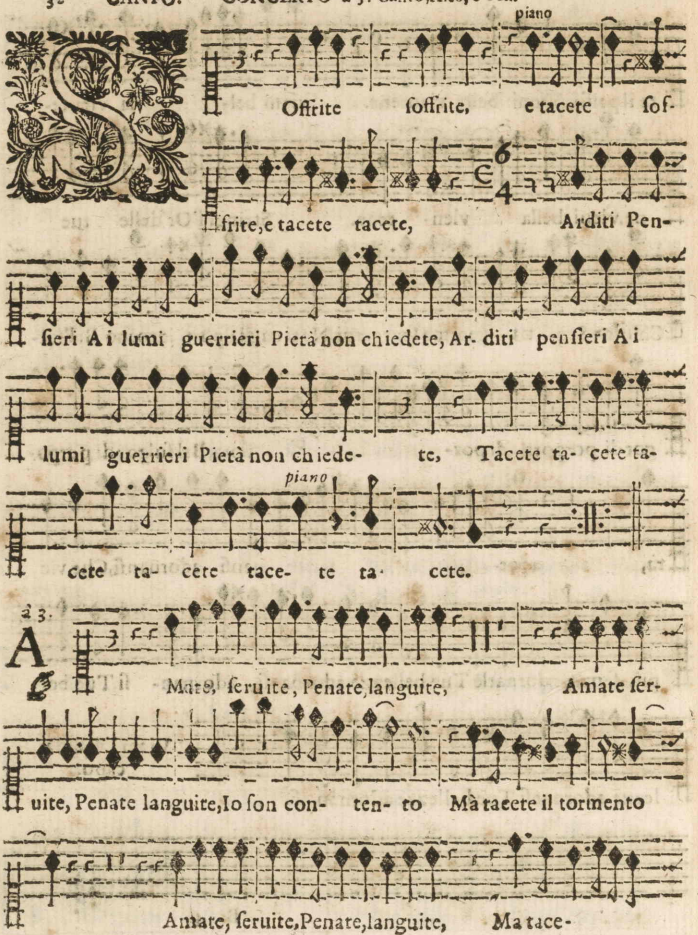


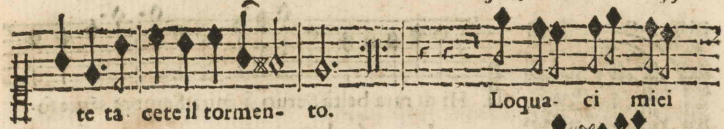


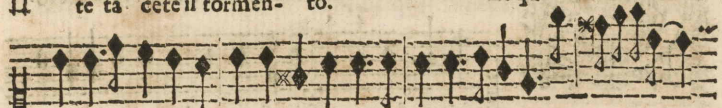


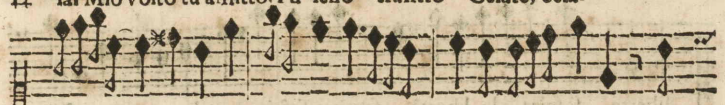
Vieni Lilla, da capo.

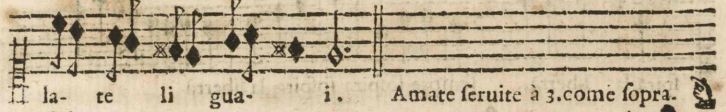



piano
Offrite soffrite, e tacete sof-
frite, e tacete tacete, Arditi Pen-
sieri Ai lumi guerrieri Pietà non chiedete, Ar- diti pensieri Ai
lumi guerrieri Pietà non chiede- te, Tacete ta- cete ta-
piano
cete ta- cete tace- te ta· cete.
à 3.
A
Mate, seruite, Penate, languite, Amate ser-
uite, Penate languite, Io son con- ten- to Mà tacete il tormento
Amate, seruite, Penate, languite, Ma tace-

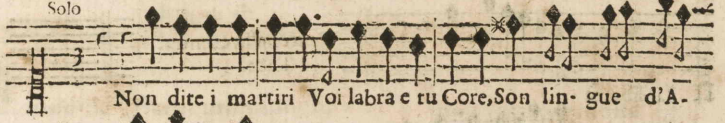

te ta cete il tormen- to.
Loqua- ci miei


lai Mio volto tu afflitto. Tu seno trafitto Celate, cela-

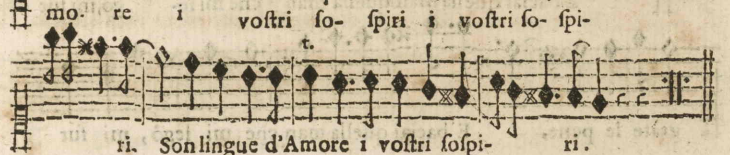

te li gua- i ce- late ce- late ce-

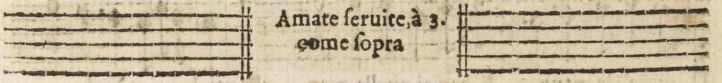

la- te li gua- i. Amate seruite à 3. come sopra.

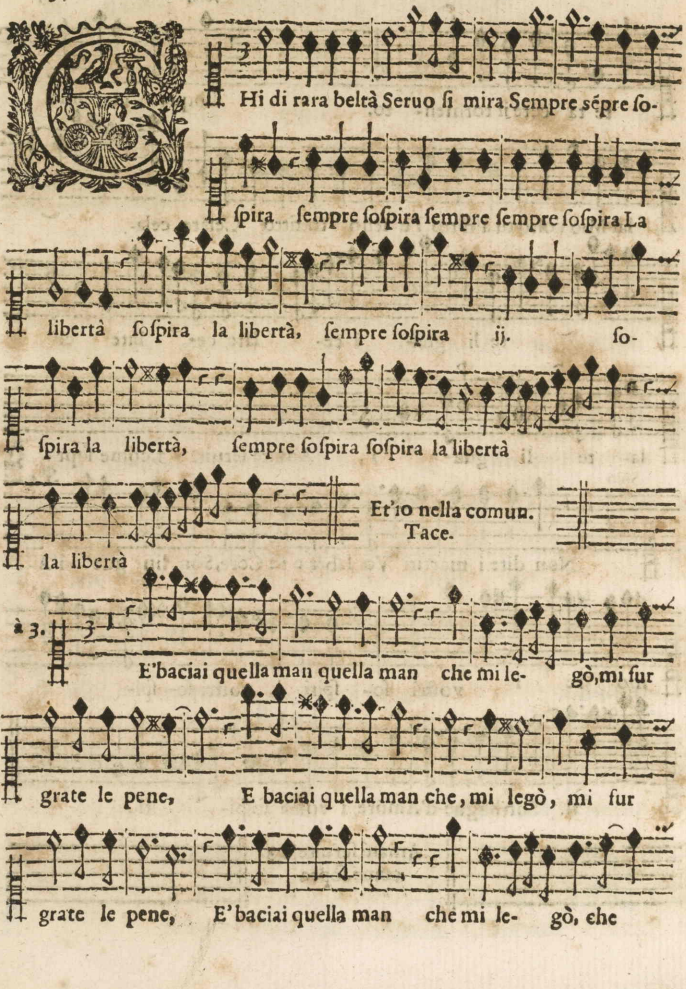
Solo


Non dite i martiri Voi labra e tu Core, Son lin- gue d'A-

mo- re i vostri so- spiri i vostri so- spi-


t.
ri. Son lingue d'Amore i vostri sospi- ri.


Amate seruite, à 3.
come sopra


Chi di rara beltà Seruo si mira Sempre sẽpre so-
spira sempre sospira sempre sempre sospira La
libertà sospira la libertà, sempre sospira ij. so-
spira la libertà, sempre sospira sospira la libertà
la libertà
Et'io nella comun.
Tace.
à 3.
E'baciai quella man quella man che mi le- gò,mi sur
grate le pene, E baciai quella man che, mi legò, mi fur
grate le pene, E'baciai quella man che mi le- gò, che

mi le- gò,che mi legò, E'baciai quella man che mi le gò,che

piano

mi legò che mi legò.

à 3.

Chi per rara beltà d'Anima è priuo ſempre sépre mal viuo

ſempre mal viuo ſempre ſempre mal viuo morendo ſtà mal viuo mo-

rendo ſtà ſempre mal viuo ij. mal viuo morendo ſtà

ſempre mal viuo mal viuo morendo ſtà, morendo ſtà.

Solo.

Et io, nella commun ſorte beato Eſa- nimato

Godei che l'Alma appreſſo,Steſſe à quella beltà, che l'inua-

ghi, che l'inuaghi, Godei che l'Alma appresso Stesse à

quella beltà, che l'inuaghi, che l'inua-

ghi. à 3. E'baciai quella man, quella man, che la ra-

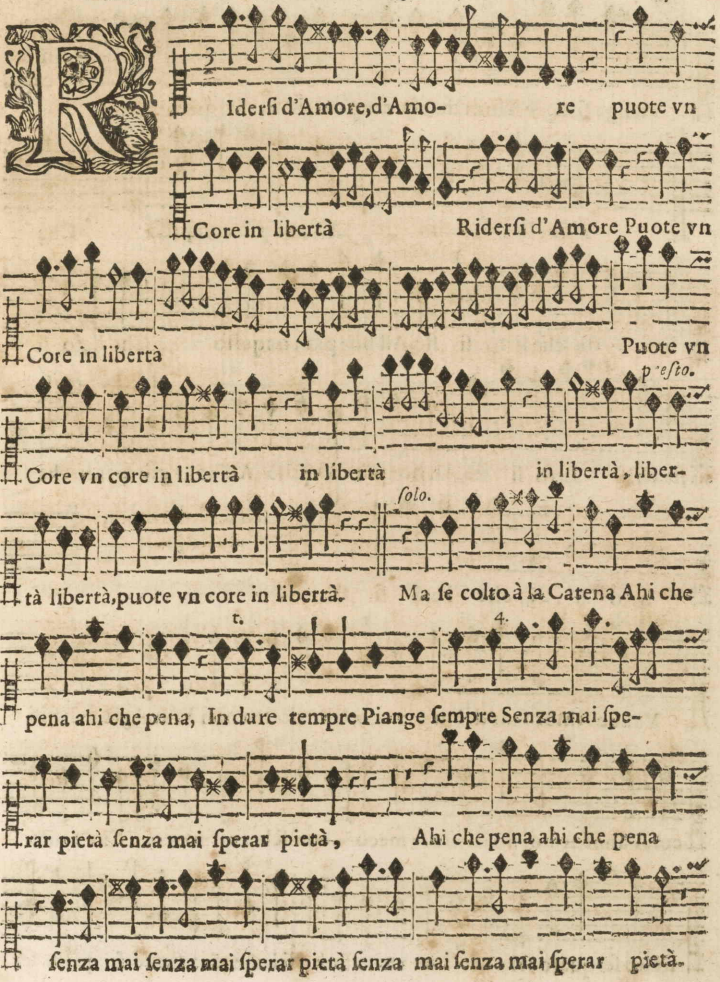
pi, Inuidi- ai me stesso, E' baciai quella man che la ra-

pi, inuidiai me stesso E' baciai quella man, che la ra-

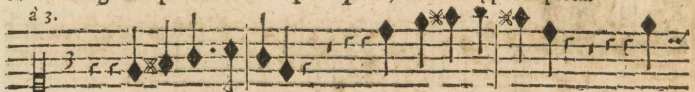
pi, che la ra- pi, che la rapi, E'baciai quella man che la ra-

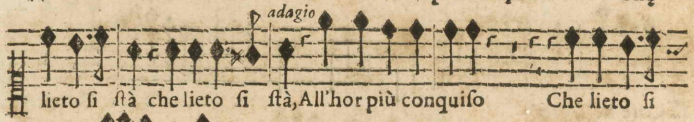
piano

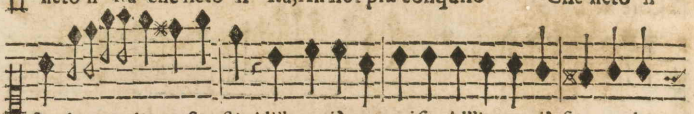
pi, che la rapi, che la ra- pi.

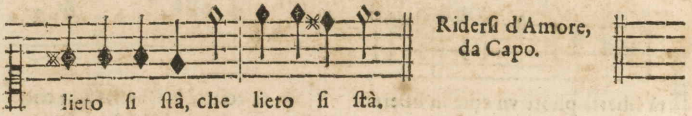

Idersi d'Amore, d'Amo- re puote vn
Core in libertà Ridersi d'Amore Puote vn
Core in libertà Puote vn
presto.
Core vn core in libertà in libertà in libertà, liber-
solo.
tà libertà, puote vn core in libertà. Ma se colto à la Catena Ahi che
t. 4.
pena ahi che pena, In dure tempre Piange sempre Senza mai spe-
rar pietà senza mai sperar pietà, Ahi che pena ahi che pena
senza mai senza mai sperar pietà senza mai senza mai sperar pietà.

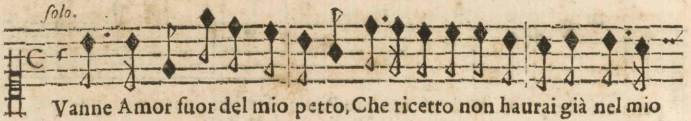
4.
Riderſi d'Amore da capo,
Piange ſempre Senza mai ſperar pietà, ſenza mai ſperar pietà.

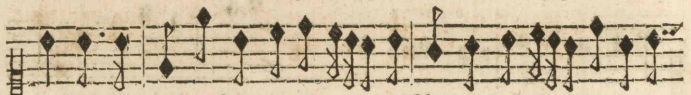

à 3.
E duolo il ſuo riſo All'hor più conquiſo Che

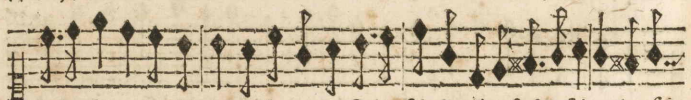

adagio
lieto ſi ſtà che lieto ſi ſtà, All'hor più conquiſo Che lieto ſi


ſta che lieto ſi ſtà, All'hor più conquiſo All'hora più ſpento che


Riderſi d'Amore, da Capo.
lieto ſi ſtà, che lieto ſi ſtà.


ſolo.
Vanne Amor ſuor del mio petto, Che ricetto non haurai già nel mio


cor, Vanne Amor nõ ſcherzar meco non ſcherzar meco, Che tanto


ſtolto ſei quãto ſei cieco, Che tanto ſtolto ſei, che tãto ſtolto ſei, quãto ſei

cieco, Vãne Amor, nõ ſcherzar meco, nõ ſcherzar meco ij. Che

tanto ſtol- to ſei Che tanto ſtol- to ſei

à 3.

quanto fei cieco quanto ſei cieco Vanne Amor ſuor del mio

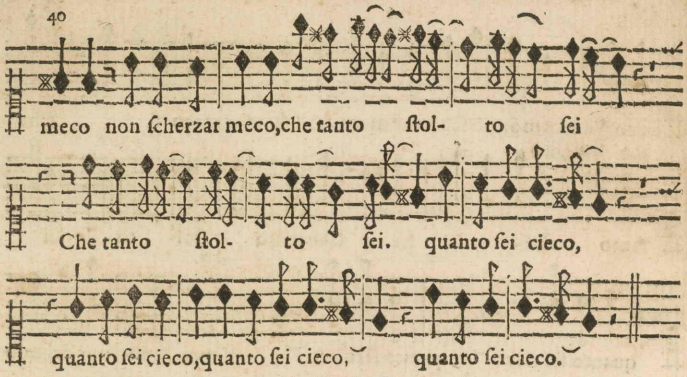
petto, vanne Amor fuor del mio petto, Che ricetto nõ haurai gia nel mio

cor, gia nel mio cor, vanne amor nõ ſcherzar meco nõ ſcherzar meco

Che tanto ſtolto ſei quãto ſei cieco, Che tanto ſtolto ſei, quanto ſei

cieco, Che tanto ſtolto ſei ij. quanto ſei cieco quanto ſei

cieco, vanne amor, nõ ſcherzar meco, non ſcherzar meco, non ſcherzar



INDICE Delli Madrigali, e Concerti à 3. Voci.

MADRIGALI.

	S'AMOR Muſica inſegna.	Due Canti,e Baſſo.	Pag. 3
P. 1.	Lacrimoſi miei lumi.	Canto, Alto,e Ten.	4
P. 2.	Combattuta mia ſpeme.	Canto, Alto, e Ten.	5
	O dell'Anime amanti.	Canto, Alto, e Ten.	6
P. 1.	Vn feritor mi guarda.	Alto, Ten. e Baſſo.	8
P. 2.	Vn troditor m'adita.	Alto, Ten. e Baſſo.	10
P. 1.	Non m'ingannate più.	Alto, Ten. e Baſſo.	11
P. 2.	Perche ridete ohime.	Alto, Ten. e Baſſo.	13
P. 1.	Mentre cieco io corro.	Canto, Alto, e Baſſo.	14
P. 2.	Mentre folle io ſeguo.	Canto, Alto, e Baſſo.	15
	Eſempio d'aſpra ſorte.	Canto, Alto, e Baſſo.	16
P. 1.	Che t'ho fatto empia fortuna.	Dui Canti, e Ten.	18
P, 2.	Che t'ho fatto ò Cielo auuerſo.	Dui Canti, e Ten.	20
	Amor non diſsi il ver:	Dui Canti, e Baſſo.	21

CONCERTI.

DOrmite penſieri.	Alto, Ten. e Baſſo.	24
Chi trae da lacci tuoi.	Dui Canti,e Baſſo.	25
Vieni Lilla.	Dui Canti, e Ten.	29
Soffrite.e tacete.	Canto, Alto, e Ten.	32
Chi di rara beltà.	Dui Canti, e Ten.	34
Riderſi d'Amore.	Dui Canti, e Baſſo.	37

IL FINE.

CANTO Secondo.

MADRIGALI, E CONCERTI

A TRE VOCI DIFERENTI,

DI MARIO SAVIONI.

DEDICATI

All'Illustrissima, & Eccellentissima Sig.

MADAMA

MARIA MANCINI COLONNA

Duchessa di Tagliacozzo, &c. e Gran Contestabilessa del Regno di Napoli.

IN ROMA, Per il Successore al Mascardi. 1672. *Con Licenza de' Superiori.*

Si Vendono in Parione all'Insegna dell'Imperatore, e Croce di Genoua.

C

MADAMA.

EL Concorso di quegli Applausi, che ogni Anno questo Terrestre Globo, anzi l'istesse Sfere celesti, fanno armonicamente al Glorioso Nome di V. E., s'auanza l'osequioso mio ardire ad inchinarla col presentarle questi miei Concerti Amorosi E se per con senso vniuersale del mondo, all'Eccellentissima sua Persona solamente s'adattano gli Attributi d'vna Minerua adorabile; Quali influssi di gratie, e di felicità non potranno riprometterli gl'accennati (benche inperfettissimi) Parti delle mie debolezze? Così sperando di ritrouare nelli Medesimi il colmo d'ogn'altra mia più ambita fortuna, supplicarò riuerentissimamente l'humanità impareggiabile di Vostra Eccellenza d'acconsentire ch'io possa trasmettere il mio Nome alla Posterità col dichiararmi sopr'ogn'altro obligato all'immensità di quel merito, che mi constituisce per inclinatione, e per debito d'infinita osseruanza

Di Vostra Eccellenza

Humilissimo, Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore,

Mario Sauioni.

'Amor, S'Amor Musica insegna, Se

vanta i pregi suoi, Se vanta i pregi suoi, i

pregi suoi musici il Sole, all'hor', all'hor ch'in Pindo, ch'in Pindo re-

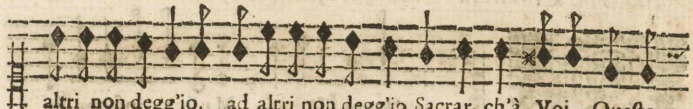
gna all'hor all'hor ch'in Pindo regna. Ad altri non deg-

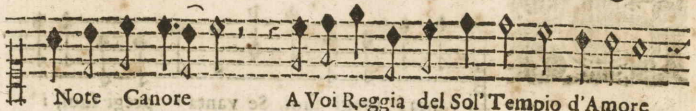
g'io Sacrar, ch'à Voi, ad altri non degg'io ad altri non deg-

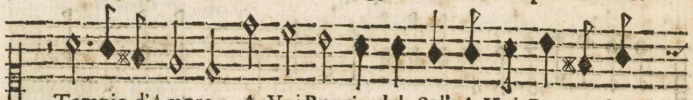
g'io Sacrar ch'à Voi Queste Note Cano-

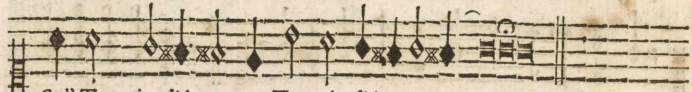
re, Queste Note Cano-

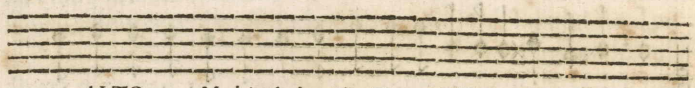
re queste Note canore cano- re, ad



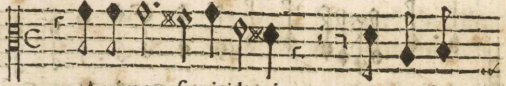


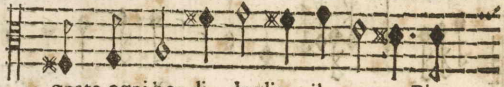


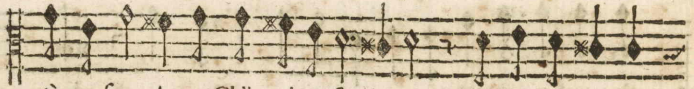


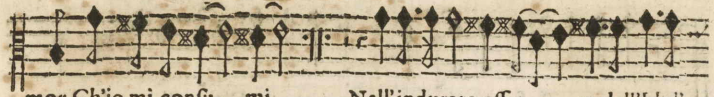


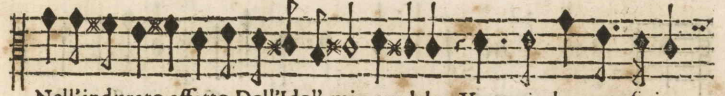
ALTO. Madrigale à 3. Alto, Ten. e Basso. Prima Parte.

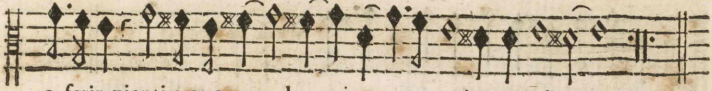




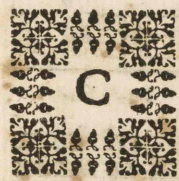


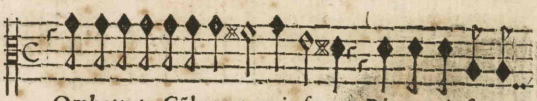


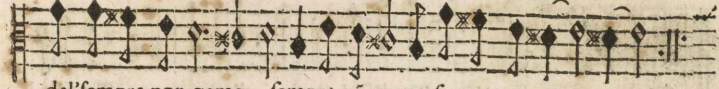




ALTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Ten. Seconda Perte.







Con tempeſtoſo orro- re Souente il Ciel ſi duole,

Mà ſereno aſſai più, aſſai più ritorna il Sole, Con tempeſtoſo or-

rore Souente il Ciel ſi duole, Mà ſereno aſſai più, aſſai più

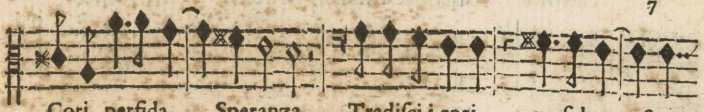
ritorna il So- le, ritor- na il Sole.

ALTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Ten.

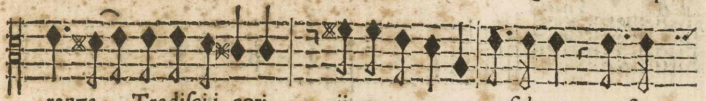
Dell'Anime Amanti Lu- ſin-

ghiera inſedel' va- na ſembianza. Tù che con fal-

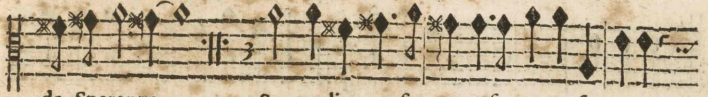
ſi ingan- ni Tradiſci i Cori ij. Tradiſci i



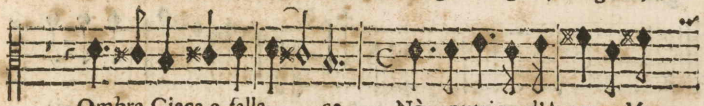
Cori perfida Speranza Tradiſci i cori perfida Spe-



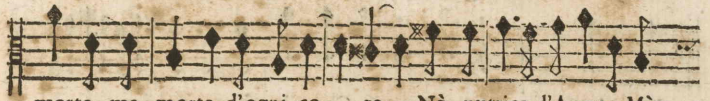
ranza Tradiſci i cori ij. perfida, perfi-



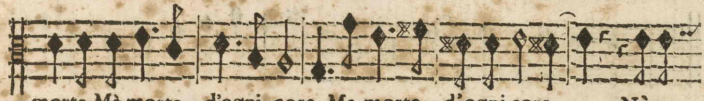
da Speranza Sogno lieue,e fu- gace, fugace, fugace,



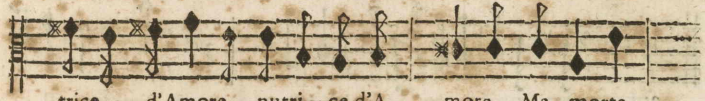
Ombra Cieca,e falla- ce. Nò nutrice d'Amore, Ma



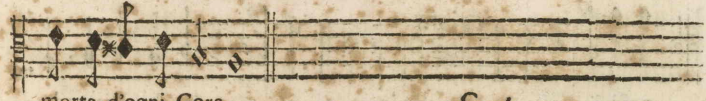
morte, ma morte d'ogni co- re Nò nutrice d'Amore, Mà



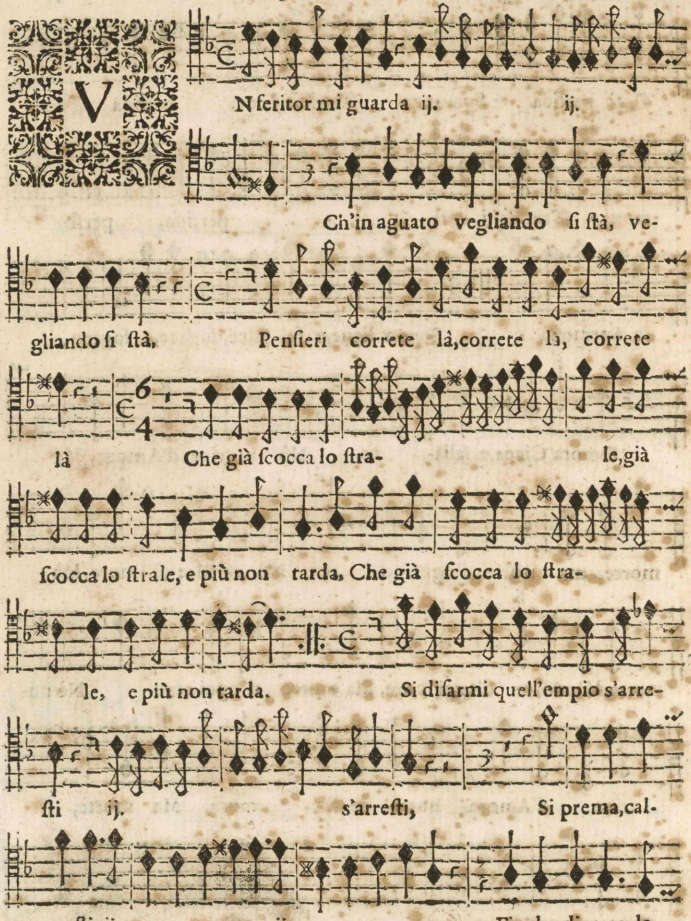
morte, Mà morte d'ogni core, Ma morte d'ogni core Nò nu-



trice d'Amore, nutri- ce d'A- more, Ma morte,



morte d'ogni Core.


V
N feritor mi guarda ij. ij.
Ch'in aguato vegliando si stà, ve-
gliando si stà, Pensieri correte là, correte là, correte
là Che già scocca lo stra- le, già
scocca lo strale, e più non tarda, Che già scocca lo stra-
le, e più non tarda. Si disarmi quell'empio s'arre-
sti ij. s'arresti, Si prema, cal-
pesti ij. ij. Finche dica onde

viene, e chi l'inuia e chi l'inuia.

ſolo.

Miſero, ei già diſparue in vn momento ei già diſparue in vn momẽto

in vn momento ij. ij.

Più non lo veggio nò, nel Cor lo ſento, nel Cor lo ſen-

ſolo.

to, Più non lo veggio nò, ij. nò, nò, nel cor lo

ſento, Più non lo veggio nò, ij. nel cor

lo ſento, Più non lo veggio nò, nò, nò, nel cor lo

ſento lo ſento, nel cor lo ſento.

N traditor m'addita ij. ij.

Cui pietade mai nota non fù, mai

nota non fù, Ragione risorgi sù, risorgi sù, risorgi

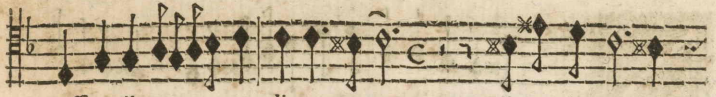
sù. Che già pronta hà la ma- no già

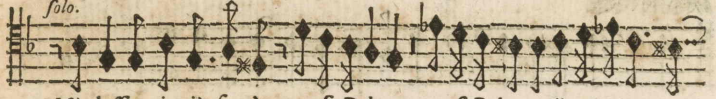
pronta hà la mano alla se- rita, che già pronta hà la ma-

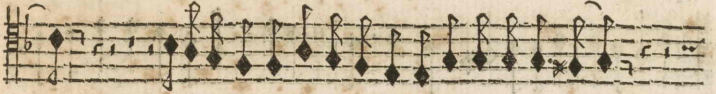
no alla se- rita. Si discopra quel fero si cin-

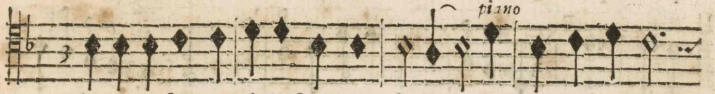
ga ij. si cinga s'allacci, si

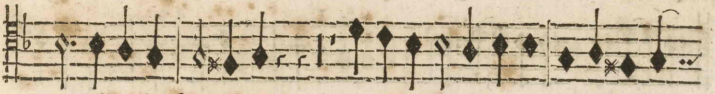
stringa ij. ij. Finch'ei narri à cui


teſſe il tra- dimento. il tradimento

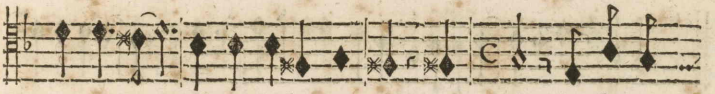

ſolo.
Mà laſſo, ei già ſparì quaſi Baleno quaſi Baleno ij.

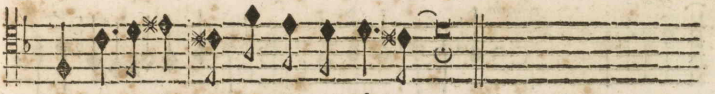

quaſi Baleno ij. ij.


piano
Più non lo ſcorgo nò, lo ſento in ſeno, lo ſento in ſe-


no, Più nō lo ſcorgo nò, ij. nò, nò, lo ſento in

ſeno, Più non lo ſcorgo nò, ij. lo ſen-


to in ſeno Più non lo ſcorgo nò, nò, nò, lo ſento in


ſeno in ſeno lo ſento in ſeno.

On m'ingannate più ij. Non m'ingãnate

più Pure labra di rose Ch'in voi mia ser- uitù, Proua sol le

spine le spi- ne ascose Ch'in voi mia seruitù, Proua sol le spine le

spine ascose Non m'ingannate più, nõ m'ingannate più, ij.

pu- re labra di ro- se. Mi promettete Hore più liete, mi promet-

tete Hore più liete Col vostro ridere, Ma non sapete poi se non vc-

cidere se nõ vc- cidere, non sapete poi se non v ccidere se nõ vc-

adagio

cidere, se non vcci- dere Mà non sapete poi se

adagio

non vc- cidere, se non vccidere vcci- dere.

II.PARTE.

Perche ridete ohimè ij. Perche ridete ohi-

mè Care labra rosate Se crude alla mia fè, Voi pietà poi mi nega-

te negate se crude alla mia fè, Voi pietà poi mi nega- te.

Perche ridete ohimè perche ridete ohimè ij. Ca- re la-

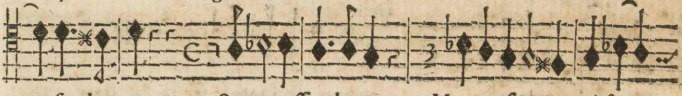
bra rosa- te, Quando v'aprite Gioie gra dite, Quando v'a-

prite Gioie gradite Veggio risplendere, Mà non sapete poi Se non os-

piano

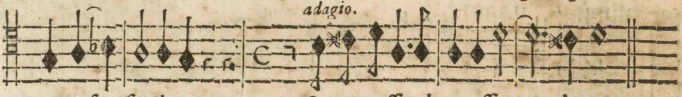
fendere, se nõ os- fendere, non sapete poi se non offendere, se nõ os-

adagio.



fendere, Se non offendere, Ma non ſapete poi ſe

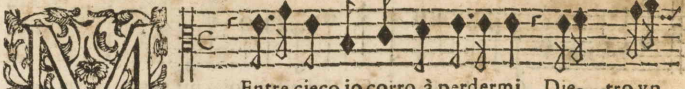
adagio.



non of- fendere Se non offendere, offen- dere.

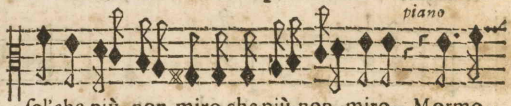
ALTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Baſſo. Prima Parte.

Solo.



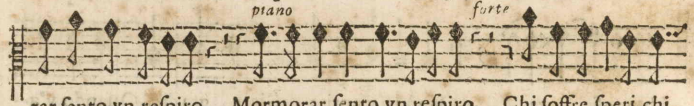
Entre cieco io corro à perdermi Die- tro vn

piano



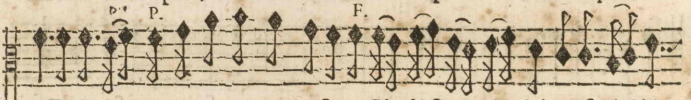
ſol'che più non miro che più non miro Mormo-

piano *forte*



rar ſento vn reſpiro, Mormorar ſento vn reſpiro, Chi ſoffre ſperi, chi

p. F.



ſoffre ſperi, Mormorar sẽto vn reſpiro, Che luſin- ga i miei penſieri, Chi

p.

ſoffre ſperi, Chi ſoffre ſperi, Mormorar sẽto vn reſpiro, ij.

Chi ſoffre ſperi, ij. ij. Tra fortune, e tra Pro-

cel- le, Chi ſoffre ſperi. ij. Tra for-

tune, e tra procel- le, Chi ſoffre ſperi, ij.

Chi ſoffre ſperi, chi ſoffre ſperi. Seconda Parte.

ſolo.

M Entre folle io ſeguo à piangere Per vn

piano

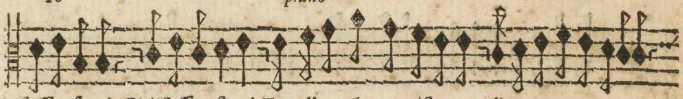
ben ch'inva- no a- doro, ch'invano a- doro, Fauel-

P. F.

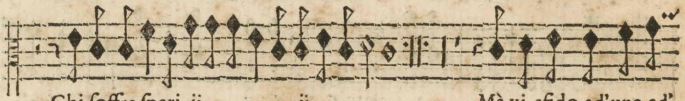
lar ſento vn riſtoro. Fauellar ſento vn riſtoro Chi ſoffre ſperi, chi

P. F.

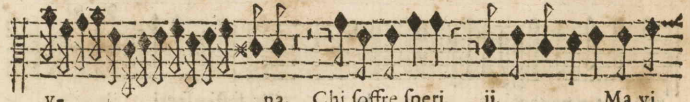
ſoffre ſperi, Fauellar séto vn riſtoro Con accen- ti luſing



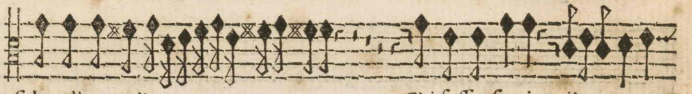
ſoffre ſperi, Chi ſoffre ſperi,Fauellar sẽto vn riſtoro, ij.



Chi ſoffre ſperi, ij. ij. Mà vi sfido ad'vna ad'-

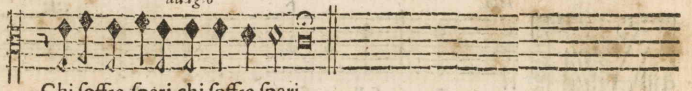


v- na, Chi ſoffre ſperi. ij. Ma vi



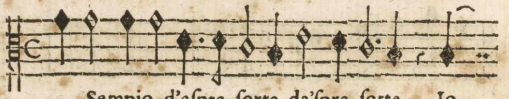
sfido ad'vna,ad'v- na Chi ſoffre ſperi, ij.

adagio

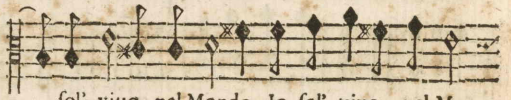


Chi ſoffre ſperi,chi ſoffre ſperi.

ALTO. Madrigale à 3. Canto, Alto, e Baſſo.



Sempio d'aſpra ſorte, da'ſpra ſorte, Io



ſol' viuo nel Mondo, Io ſol' viuo nel Mon-

do, E d'empio ſato il pondo Mi conduce alla morte, E d'empio

ſato, E d'empio ſato il pondo Mi conduce alla morte, Mi conduce alla

morte Mi conduce alla morte. S'amico vento M'inuita a naui-

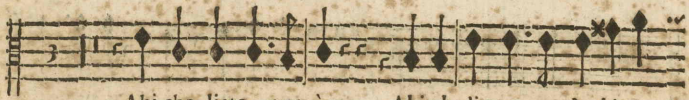
gar nell'Onde nell'On de chiare, nell'Onde chiare, nell'On-

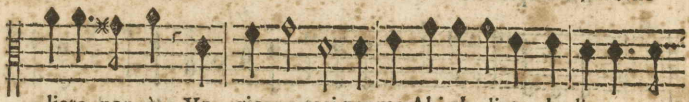
de chiare, In vn momento Si turba il Mare In vn momento

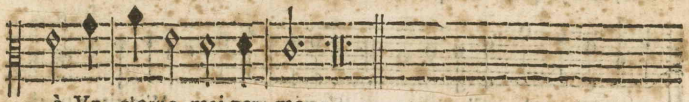
Si turba il Mare ſi turba il Mare, in vn momento in vn momento

in vn momento Si turba il Ma- re, Si

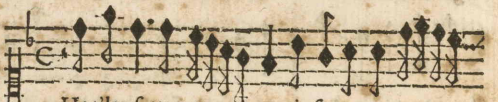
turba il Mare ſi turba il Mare ſi turba il Mare

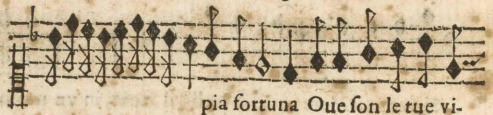


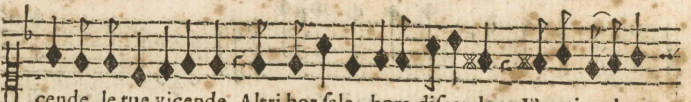


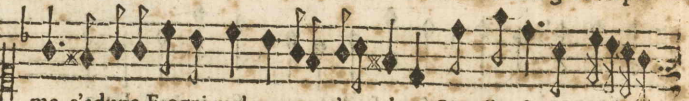


Canto Secondo. Madrigale à 3.dui Canti,e Ten. Prima Parte.









pia fortuna em- pia fortuna.

Sempre lai ſem- pre ſoſpiri, ſo- ſpiri, ſoſpiri, Nò, che per

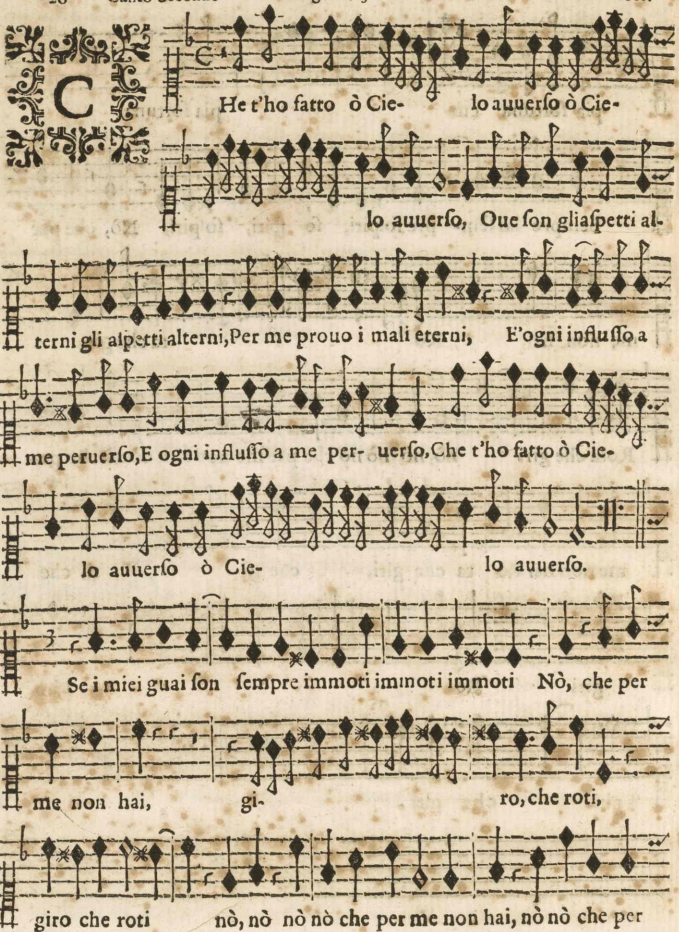
me non hai, Ro- ta che giri,

Rota che giri nò, nò nò nò che per me non hai, nò nò che per

me non hai Ro ta che giri, che gi- ri, che

giri Ro- ta che

giri. che giri.


C
He t'ho fatto ò Cie- lo auuerso ò Cie-
lo auuerso, Oue son gli aspetti al-
terni gli aspetti alterni, Per me prouo i mali eterni, E'ogni influsso a
me peruerso, E ogni influsso a me per- uerso, Che t'ho fatto ò Cie-
lo auuerso ò Cie- lo auuerso.
Se i miei guai son sempre immoti immoti immoti Nò, che per
me non hai, gi- ro, che roti,
giro che roti nò, nò nò nò che per me non hai, nò nò che per

me nõ hai giro che roti, che ro- ti, che roti. gi-

ro che roti, che roti.

Canto Secondo. Madrigale à 3. dui Canti, e Basso.

Mor non dissi il ver non dissi il ver,

hebbi à dir che Costei nõ dissi il ver quando tal'

hora hebbi à dir Che Costei non era amante. Punto non haueа

mai tuo Stra- le

tuo Stra- le ancora.

Ecco, mà per mio peggio.
Tace.

à 2.

Crudel Donna, e Superba, à cui sol cale nel lu- sin-

ghie ro a- du- la- tor fal- lace la tua propria ammi-

rar forma mortale, la tua propria ammirar forma mortale.

à 3.

Sappi, sappi ch'il bel che si t'alletta, e piace, Non men ch'il ve-

piano

tro in cui si spec- chia, è frale. Ne men che l'ombra

sua, Ne men che l'ombra sua lie- ue lie- ue

lie- ue, e fuga- ce fuga-

ce fugace, fuga- ce, Ne men che l'ombra

ſua lieue,è fugace, fugace fugace, Ne men che l'ombra ſua,

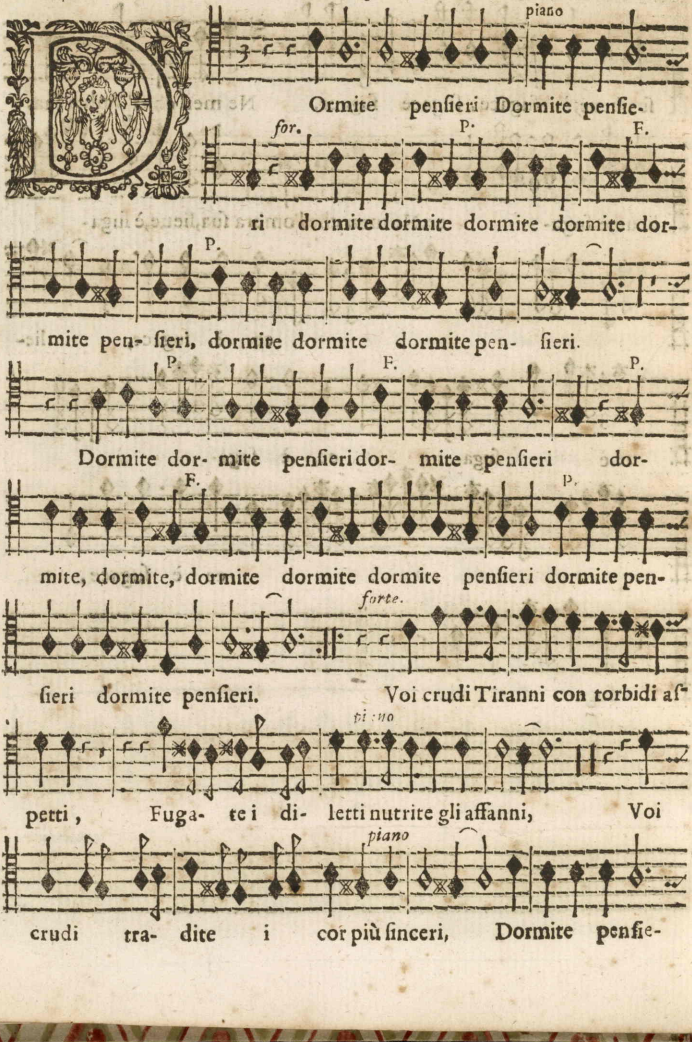
lieue,è ſuga- ce,Ne men che l'ombra ſua,lieue,è ſuga-

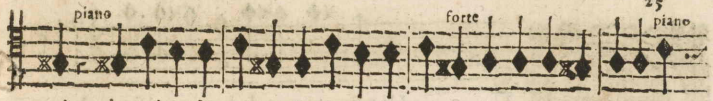
ce, è fugace, lie-

ue,è ſuga- ce, è ſuga-

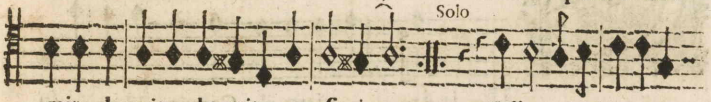
ce è fugace,

ſuga- ce.

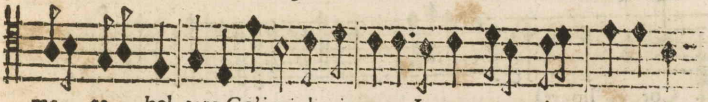

piano
Ormite pensieri Dormite pensie-
for.
P.
F.
ri dormite dormite dormite dormite dor-
P.
mite pen- sieri, dormite dormite dormite pen- sieri.
P.
F.
P.
Dormite dor- mite pensieri dor- mite pensieri dor-
F.
P.
mite, dormite, dormite dormite dormite pensieri dormite pen-
forte.
sieri dormite pensieri. Voi crudi Tiranni con torbidi af-
piano
petti, Fuga- te i di- letti nutrite gli affanni, Voi
piano
crudi tra- dite i cor più sinceri, Dormite pensie-



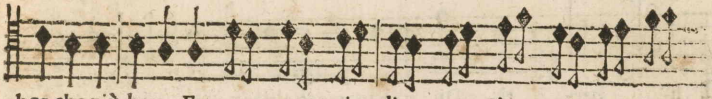
ri, dormite dormite ij. ij. dormite penſieri dor-



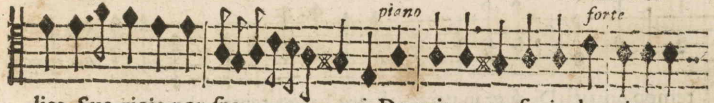
mite, dormite, dormite penſieri. Fallace vna idea D'a-



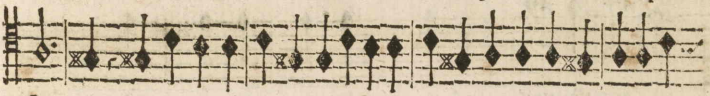
ma- ta bel- tate, Co'i rai di pietate La mente ri- crea, All'



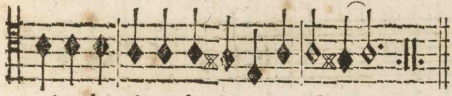
hor che più bea, Fortu- na mi di- ce Ch'vn Al- ma infe-



lice Sue gioie non ſpe- ri, Dormite penſieri, dormite pen-



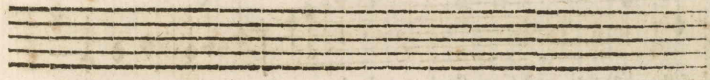
ſie- ri, Dormite dormite ij. dormite penſieri, dor-



A'vn volto di foco, Tace.

Dormite penſieri, da Capo

mite, dormite, dormite penſieri.



Chi trae, chi trae da lacci tuoi fanciul-

lo Ar- ciero il Core in libertà, il

Core in libertà in

li- ber- tà, Di si gran vanto altiero, al- tiero lungo

tempo non và, Di si gran vanto altiero lungo tempo lungo tempo non

và, non và, non vâ, non và, lungo tempo non và.

Che ben l'arriui tù Con stral di seruitù, Che ben lar-

riui l'arriui tù Con stral con stral di seruitù, Che

ben l'arriui l'arriui tù Che ben l'arriui tù Con ſtral di

ſerui- tù Che ben l'arriui tù Con ſtral di ſeruirù. Sperai. Tace.

à 2.

L'empia ſorte d'Amor ciaſcun mortale in van ten- ta fug-

gir In van ten- ta fuggir

Sol'egli il puo ſe- guir Ch'in vn dibatter

d'Ale, ſol'egli il puo ſeguir Sol'egli il puo ſe-

guir, l'empia ſorte d'Amor ciaſcun mortale Invan ten-

ta fuggir invan ten- ta fuggir Ch'in

vn dibatter d'Ale, Sol'egli il puo ſeguir

Ch'in vn dibatter d'A- le, Ch'in

vn dibatter d'Ale Sol'egli il puo ſeguir Sol'

egli il puo ſe- guir. Che ben l'arriui tù, vt ſupra.

Canto Secondo. CONCERTO à 3. dui Canti, e Ten.

Ieni Lilla Vieni Lilla affretta il paſſo

Vieni bella vientene Vieni bella viente-

ne Vieni bella vientene. Sù nel Ciel. E bel nembo di ru-

giade già s'appresta à spargere, à spar- gere,

già s'appresta à spargere,& in terra ogni Animale già ne manco sueglia-

si sue- gliasi, sue- gliasi, & in

terra ogni Animale,già ne manco suegliasi, suegliasi,già ne manco sueglia

si,già ne manco suegliasi. Vieni Lilla Vieni

Lilla affretta il passo Vieni bella vientene vieni bella viente-

ne vieni bella vientene. Qui trar. E rigando i verdi

Prati Bel' ruscello mormora mor-

mora, Bel ruſcello mormora, E con gemiti ſo-

adagio.

aui Fi lo- mena lagnaſi la- gnaſi la-

presto.

gnaſi, E con gemiti ſo- aui Filomena lagnaſi, lagna-

ſi, Filomena lagnaſi Filomena lagnaſi Vieni

Lilla Vieni Lilla affretta il paſſo, vieni bella vientene.

vieni bella vientene, vieni bella vientene. Stringi l'Or.

Ne ti caglia porti intorno Bel' fulgor di porpo- ra di

por- pora, Bel' fulgor di porpora, Che vie

più ſenz'adornarle tue bellezze adornanſi ador- nan-

ſi a- dor- nanſi, Che vie più ſenz'adornarle tue bel-

lezze adornanſi adornanſi, tue bellezze adornan- ſi, tue bel-

lezze adornan- ſi. Vieni Lilla, da Capo.

ALTO CONCERTO à 3. Alto, Ten. e Baſſo.

piano

Offrite Soffrite, e tace-

te Soffrite, e ta- cete, tace- te,

Arditi penſieri, A i lumi guerrieri Pietà non chiedete. Ar-

diti pensieri a i lumi guerrieri pietà nõ chiedete, tacete ta-

cete tacete ta- cete tacete tacete.

A Mate, Seruite, Penate, Languite, Amate, Seruite, pe-

nate, languite, io son con- tento, amate, seruite, penate, languite,

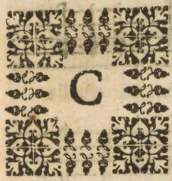
Ma tacete, tacete, il tormento amate, seruite, Penate, lan-

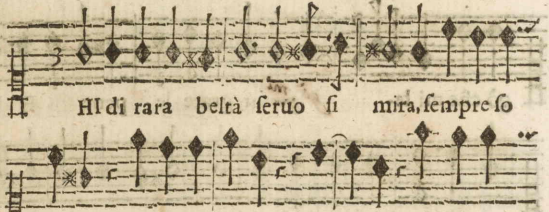
guite, amate, seruite, penate, lauguite, Mà tace- te il tor-

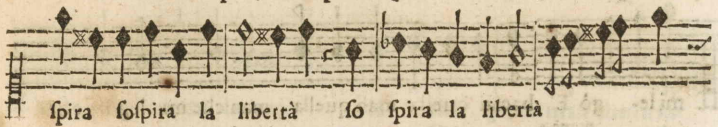
mento.

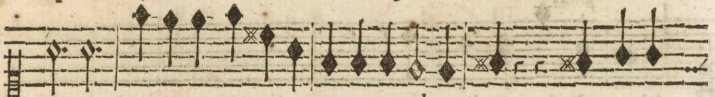
Loquaci miei lai. Tace. Non dite i Martiri, Tace.

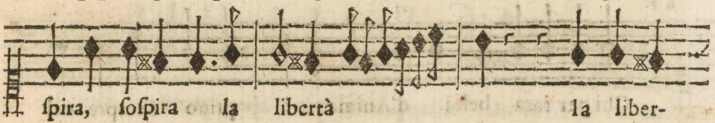
Amate, Seruite, vt supra Amate, Seruite, vt supra

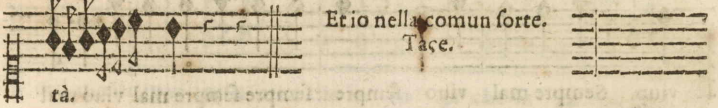



HI di rara beltà seruo si mira, sempre so
spira, sempre sospira sem- pre, sempre so-

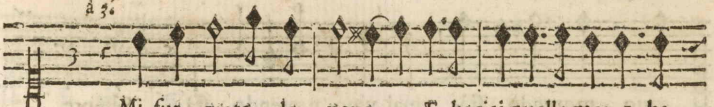

spira sospira la libertà so spira la libertà

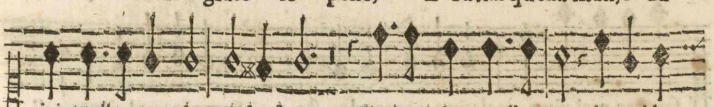

sempre sempre sospira, sospira la liber- tà sempre so-


spira, sospira la libertà la liber-


Et io nella comun sorte.
Tace.
tà.

à 3.


Mi fur grate le pene, E baciai quella man, e ba-


ciai quella man che mi legò E' baciai quella man che mi le-

gò che mi le- gò mi fur grate le pene E' baciai quella

man. E' baciai quella man che mi legò, che mi legò, che

mi le- gò E' baciai quella man quella man che mi legò che

piano

mi le- gò che mi le- gò.

à 2.

Chi per rara beltà d'Anima è priuo Sempre mal

viuo, Sempre mal viuo ſempre ſempre ſempre mal viuo mal

viuo morendo ſtà, mal viuo morendo ſtà, Sempre,

ſempre mal viuo mal viuo morendo ſta, Sempre mal viuo mal'

Et io nella comun sorte,
Tace.

viuo morendo stà. morendo stà.

a 3.

Inui- diai me stesso E baciai quella man, e ba-

ciai quella man che la rapì, E' baciai quella man che la ra-

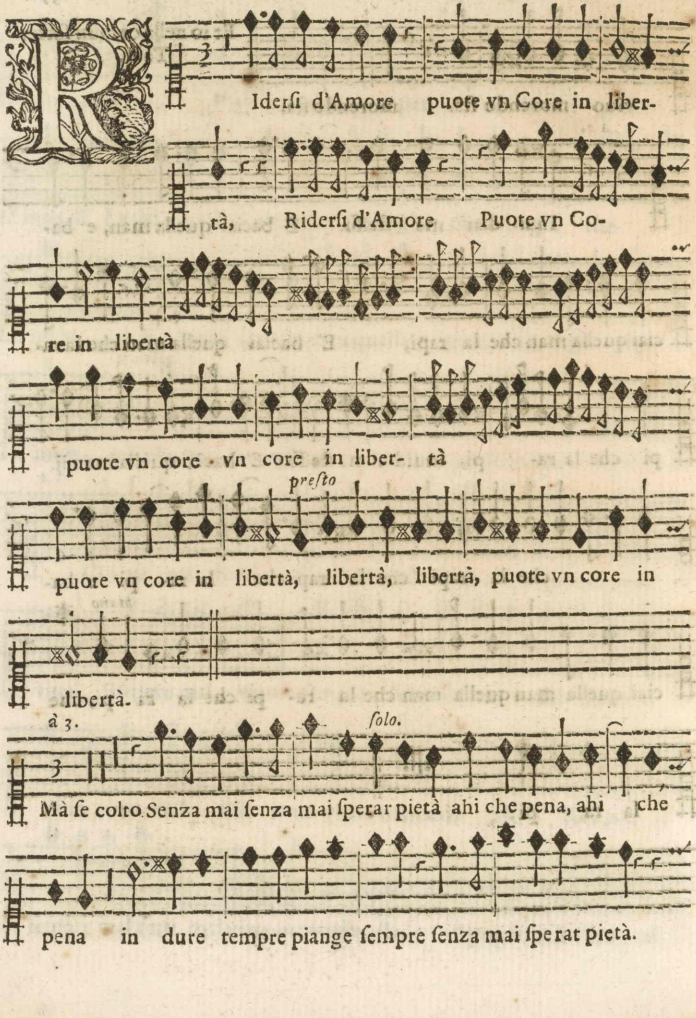
pi che la ra- pi, inuidiai me stesso E' baciai quella man ij.

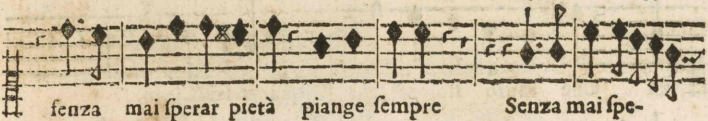
che la rapi che la rapi che la ra- pi e' ba-

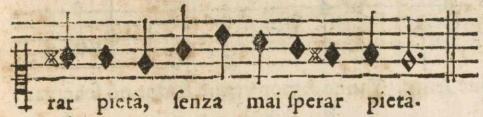
piano

ciai quella man quella man che la ra- pi che la ra pi, che

la ra pi.

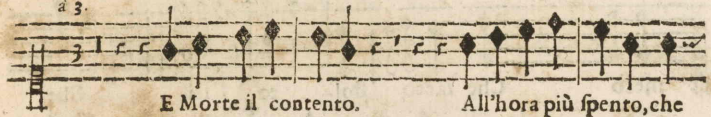

Idersi d'Amore puote vn Core in liber-
tà, Ridersi d'Amore Puote vn Co-
re in libertà
puote vn core vn core in liber- tà
presto
puote vn core in libertà, libertà, libertà, puote vn core in
libertà.
à 3.
solo.
Mà se colto Senza mai senza mai sperar pietà ahi che pena, ahi che
pena in dure tempre piange sempre senza mai sperar pietà.

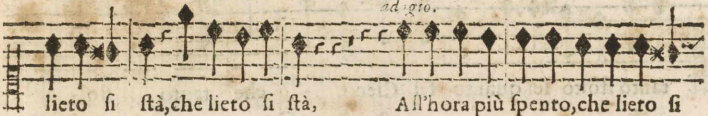


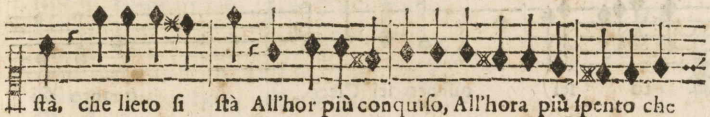


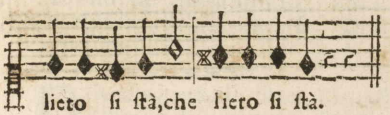
Riderſi d'Amore.
Da Capo.

à 3.





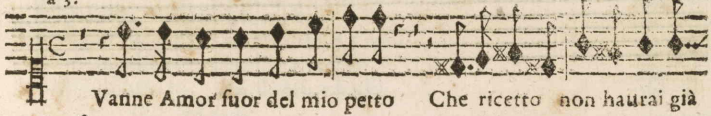


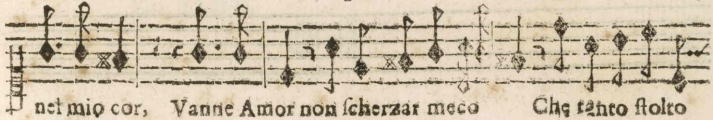


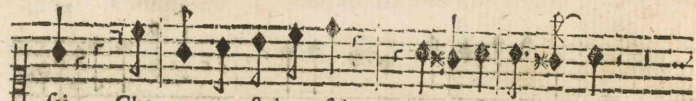
Riderſi d'Amore. Da Capo.

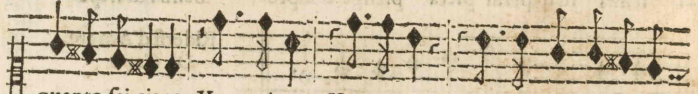
Vanne Amor. Tace.

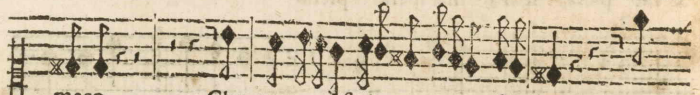
à 3.

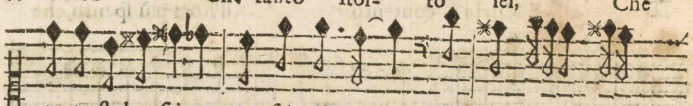


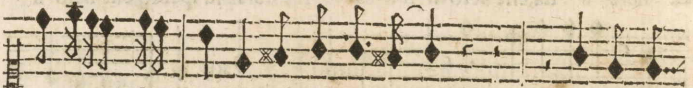


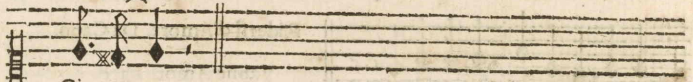

ſei Che tanto ſtolto ſei, quanto ſei Cieco.

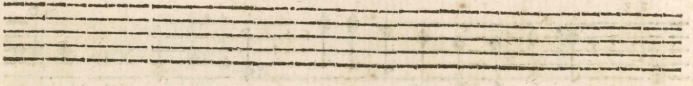

quanto ſei cieco, Vanne Amor, Vanne Amor vanne Amor nõ ſcherzar

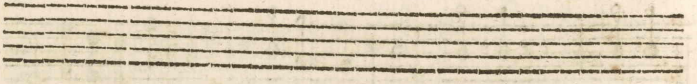

meco Che tanto ſtol- to ſei, Che


tanto ſtolto ſei, quanto ſei Cieco, che tanto ſtol-


to ſei quanto ſei Cieco, quanto ſei


Cieco.





INDICE

Delli Madrigali, e Concerti à 3. Voci.

MADRIGALI.

S'AMOR Musica insegna. Due Canti, e Basso. Pag. 3
P. 1. Lacrimosi miei lumi. Canto, Alto, e Ten. 4
P. 2. Combattuta mia speme. Canto, Alto, e Ten. 5
O dell'Anime amanti. Canto, Alto, e Ten. 6
P. 1. Vn feritor mi guarda. Alto, Ten. e Basso. 8
P. 2. Vn traditor m'adita. Alto, Ten. e Basso. 10
P. 1. Non m'ingannate più. Alto, Ten. e Basso. 12
P. 2. Perche ridete ohime. Alto, Ten. e Basso. 13
P. 1. Mentre cieco io corro. Canto, Alto, e Basso. 14
P. 2. Mentre folle io seguo. Canto, Alto, e Basso. 15
Esempio d'aspra sorte. Canto, Alto, e Basso. 16
P. 1. Che t'ho fatto empia fortuna. Dui Canti, e Ten. 18
P, 2. Che t'ho fatto ò Cielo auuerso. Dui Canti, e Ten. 20
Amor non dissi il ver: Dui Canti, e Basso. 21

CONCERTI.

DOrmite pensieri. Alto, Ten. e Basso. 24
Chi trae da lacci tuoi. Dui Canti, e Basso. 26
Vieni Lilla. Dui Canti, e Ten. 28
Soffrite, e tacete. Canto, Alto, e Ten. 31
Chi di rara beltà. Dui Canti, e Ten. 33
Ridersi d'Amore. Dui Canti, e Basso. 36

IL FINE.

Imprimatur;

Si videbitur Reuerendiſs. Patri Mag. S. P. A.

I. de Angelis Archiep. Urb. Viceſg.

Imprimatur.

F. Hyacinthus Libellus Sacri Pal. Apoſt. Mag.

BASSO.

MADRIGALI, E CONCERTI

A TRE VOCI DIFERENTI,

DI MARIO SAVIONI.

DEDICATI

All'Illustrissima, & Eccellentissima Sig.

MADAMA

MARIA MANCINI COLONNA

Duchessa di Tagliacozzo, &c. e Gran Contestabilessa del Regno di Napoli.

IN ROMA, Per il Successore al Mascardi. 1672. *Con Licenza de' Superiori.*

Si Vendono in Parione all'Insegna dell'Imperatore, e Croce di Genoua. B

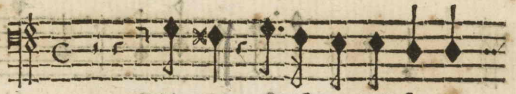
MADAMA.

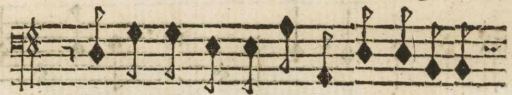
NEL Concorso di quegli Applausi, che ogni Anno questo Terrestre Globo, anzi l'istesse Sfere celesti, fanno armonicamente al Glorioso Nome di V. E., s'auanza l'osequioso mio ardire ad inchinarla col presentarle questi miei Concerti Amorosi. E se per consenso vniuersale del mondo, all'Eccellentissima sua Persona solamente s'adattano gli Attributi d'vna Minerua adorabile; Quali influssi di gratie, e di felicità non potranno riprometterſi gl'accennati (benche inperfettissimi) Parti delle mie debolezze? Così sperando di ritrouare nelli Medesimi il colmo d'ogn'altra mia più ambita fortuna, supplicarò riuerentissimamente l'humanità impareggiabile di Vostra Eccellenza d'acconsentire ch'io possa trasmettere il mio Nome alla Posterità col dichiararmi sopr' ogn' altro obligato all' immensità di quel merito, che mi constituisce per inclinatione, e per debito d'infinita osseruanza

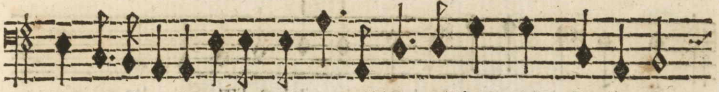
Di Vostra Eccellenza

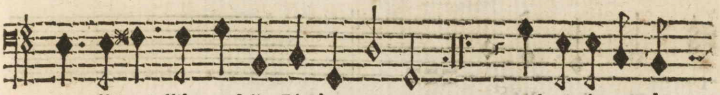
Humilissimo, Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore,

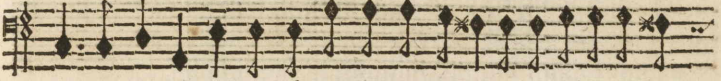
Mario Sauioni.

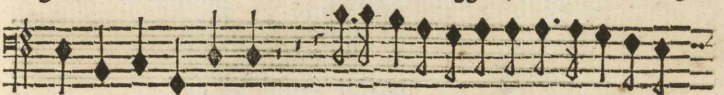

'Amor Musica insegna

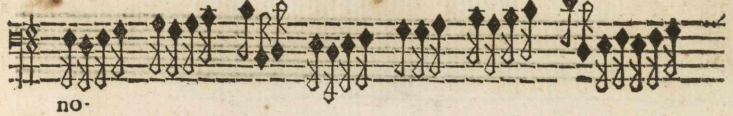

Se vanta i pregi suoi se vanta i pregi

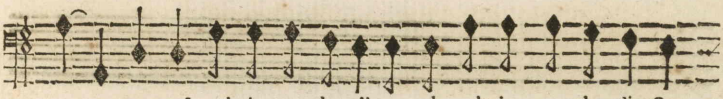

suoi Musici il Sole all'hor, all'hor, all'hor, ch'in Pindo re-

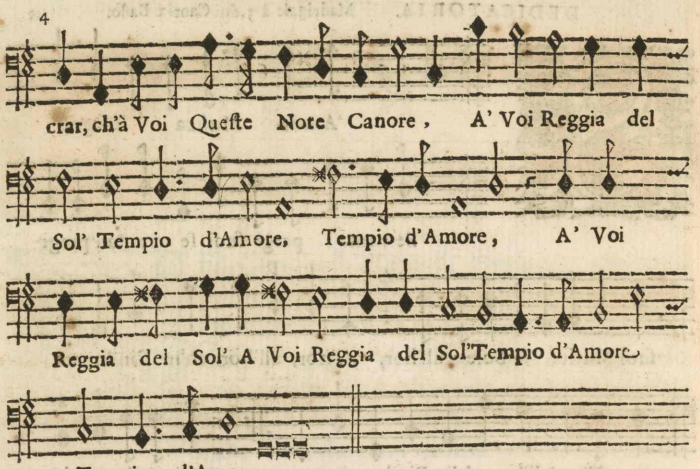

gna all'hor'all'hor, ch'in Pindo regna. Ad altri non deg-


g'io Sacrar,ch'à Voi, ad altri non degg'io, ad altri non deg-

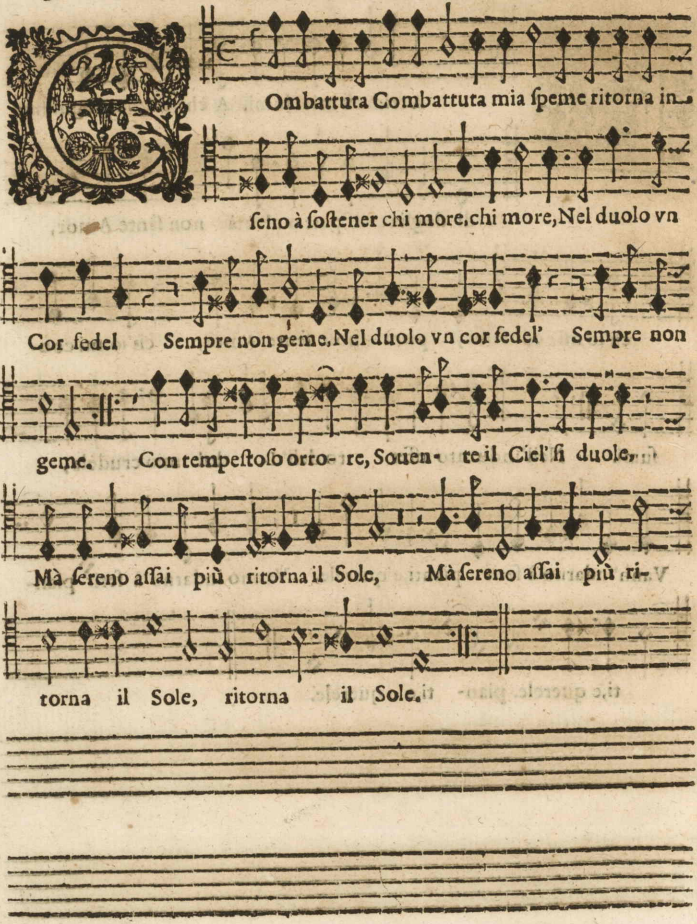

g'io Sacrar, ch'à Voi Queste Note Canore, queste Note Ca-


no-


re ad altri non degg'io, ad altri non degg'io Sa-


crar, ch'à Voi Queste Note Canore, A' Voi Reggia del
Sol' Tempio d'Amore, Tempio d'Amore, A' Voi
Reggia del Sol' A Voi Reggia del Sol'Tempio d'Amore
Tempio d'Amore.

Lacrimosi miei lumi, A che bagnate ogni hor
di doglia il petto, Pietà non sente Amor,
ch'io mi consumi, pietà non sente Amor, ch'io mi con-
sumi. Nell'indurato affet to dell' I- dol mio crudele,
Vann'indarno à ferir pianti, e querele, Vanno indarno à ferir pian-
ti, e querele. pian- ti, e querele.


Combattuta Combattuta mia ſpeme ritorna in-
ſeno à ſoſtener chi more, chi more, Nel duolo vn
Cor fedel Sempre non geme, Nel duolo vn cor fedel' Sempre non
geme. Con tempeſtoſo orto- re, Souen- te il Ciel' ſi duole,
Mà ſereno aſſai più ritorna il Sole, Mà ſereno aſſai più ri-
torna il Sole, ritorna il Sole.

Dell'Anime amanti Lu- singhiera infedel'vana

vana ſimbianza Tù che con falſi inganni tr adiſci i

Cori ij. perfida perfida Speranza, tradiſci i

cor,tradiſci i Cori perfida Speranza, tradiſci i Cori perfida Speranza.

Sogno lieue,e fuga- ce Ombra cieca,e fal-

lace. Nò nutrice d'Amore, mà morte d'ogni Core nò nu-

trice d'Amore, mâ Morte d'ogni Core, mà morte d'ogni Co-

re mà morte mà morte d'ogni core.

N feritor mi guarda ij. mi

guarda Ch'inaguato vegliaudo si stà ve-

gliando si stà, Pensieri correte là, correte là, ij.

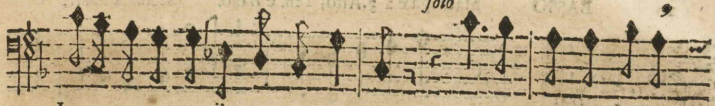
Che già scocca lo Strale ij. e più non

tarda, e più non tarda e più non tarda, Si disarmi quell'

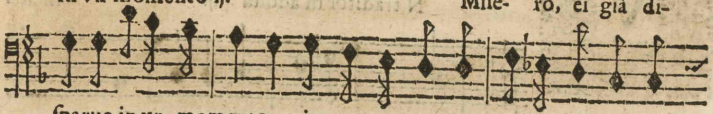
empio, s'arresti, s'arresti ij. ij. ij. Si

prema, calpesti Si prema, calpesti ij. fin che

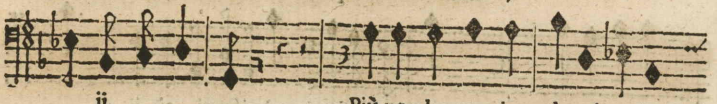
dica onde viene, e chi l'in- uia, e chi l'inuia.



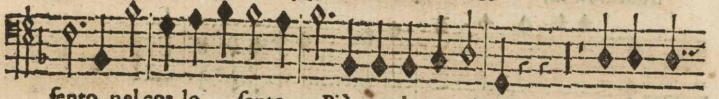
In vn momento ij. Mise- ro, ei già di-



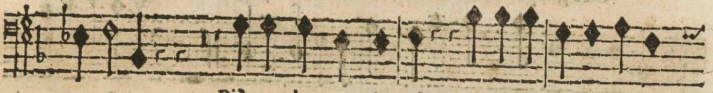
ſparue in vn momento in vn momento ij.



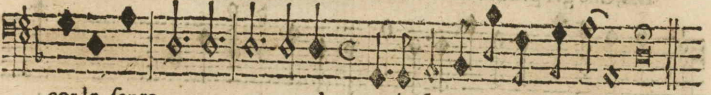
ij. Più non lo veggio nò, nel cor lo



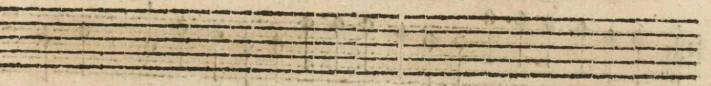
ſento nel cor lo ſento Più non lo veggio nò, ij.

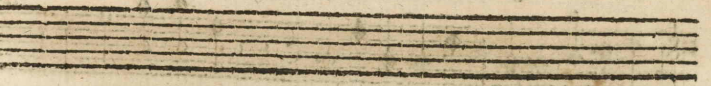


Più non lo veggio nò, ij, nel



cor lo ſento, nel cor lo ſento nel cor lo ſen- to.





N traditor m'addita ij. m'ad-

dita Cui pietade mai nota non fù mai

nota non fu, Ragione risorgi sù risorgi sù ij.

Che già pronta hà la mano ij. alla fe-

rita, Che già pronta hà la mano alla ferita. Si discopra quel

fero, si cinga, si cinga, si cinga si cinga si cinga. S'al-

lacci si stringa ij. ij. fin che ei

narri à cui tesse il tradi- mento. il tradimento.

quaſi Baleno ij. Mà laſſo, ei già ſpa-

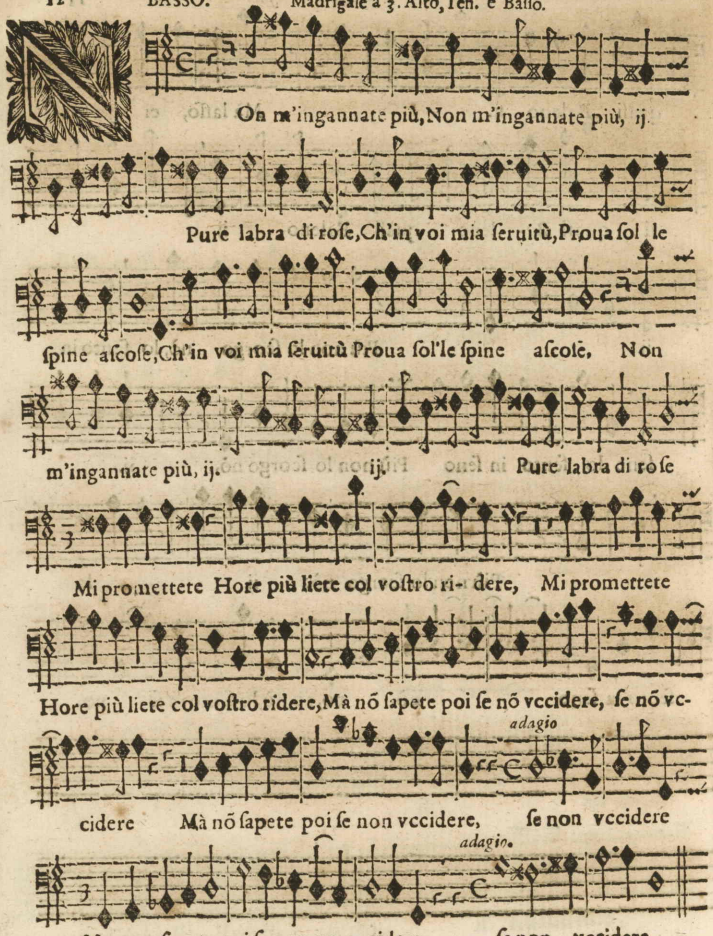
rî quaſi Ba- leno quaſi Baleno ij.

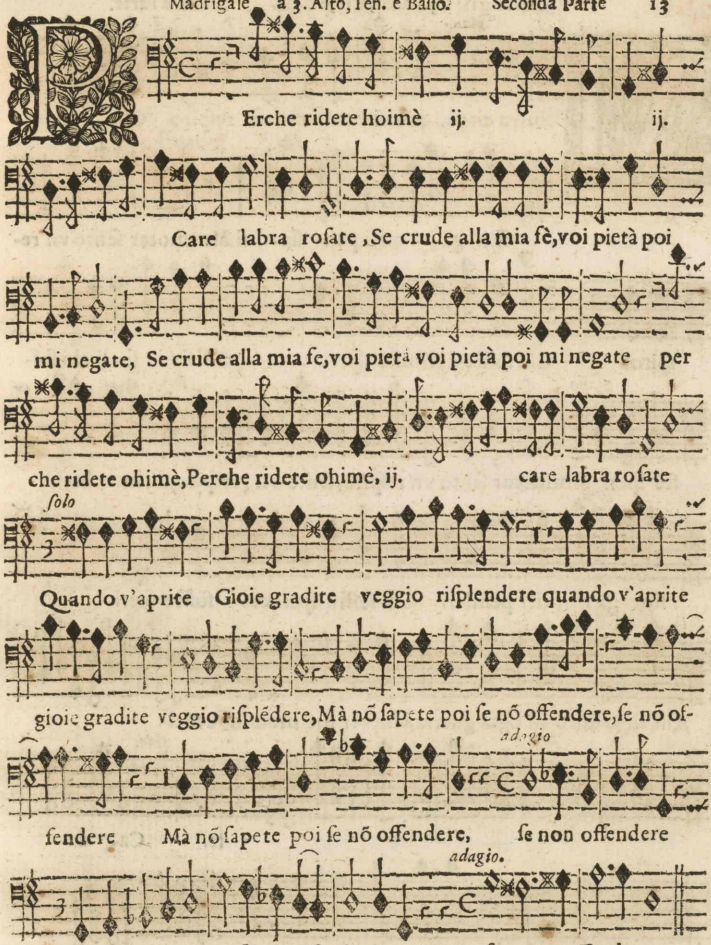
ij. Più non lo ſcorgo nò, lo ſento in

ſeno lo ſento in ſeno Più non lo ſcorgo nò, ij.

Più non lo ſcorgo nò. ij. lo

ſento in ſeno nò, no, nò, nò, lo ſento in ſe- no.


On m'ingannate più, Non m'ingannate più, ij.
Pure labra di rose, Ch'in voi mia seruitù, Proua sol le
spine ascose, Ch'in voi mia seruitù Proua sol'le spine ascose, Non
m'ingannate più, ij. ij. Pure labra di rose
Mi promettete Hore più liete col vostro ri- dere, Mi promettete
Hore più liete col vostro ridere, Mà nõ sapete poi se nõ vccidere, se nõ vc-
adagio
cidere Mà nõ sapete poi se non vccidere, se non vccidere
adagio.
Ma non sapete poi se non vc- cidere, se non vccidere.


Perche ridete hoimè ij. ij.
Care labra rosate, Se crude alla mia fè, voi pietà poi
mi negate, Se crude alla mia fe, voi pietà voi pietà poi mi negate per
che ridete ohimè, Perche ridete ohimè, ij. care labra rosate
solo
Quando v'aprite Gioie gradite veggio risplendere quando v'aprite
gioie gradite veggio risplédere, Mà nõ sapete poi se nõ offendere, se nõ of-
adagio
sendere Mà nõ sapete poi se nõ offendere, se non offendere
adagio.
Ma non sapete poi se non of- sendere, se non offendere.

piano F.

Entre cieco. mormorar ſento vn reſpiro Che lu-

piano

ſin- ga i miei pen- ſie- ri, Mormorar ſento vn re-

ſpiro, Chi ſoffre chi ſoffre ſperi. Chi ſoffre ſperi chi ſof-

piano for.

fre ſperi, Mormorar ſento vn reſpiro, ſento vn reſpiro, Che lu-

ſin ga i miei penſieri Chi ſoffre ſperi, chi ſoffre ſperi.

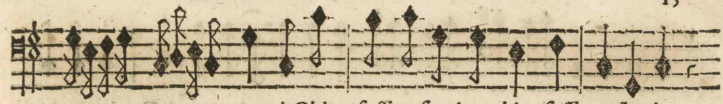
ſolo

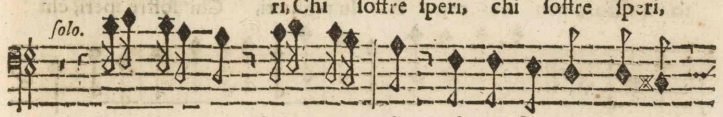
Ahi, ch'io duro ad ogni guerra, che ver me mouon le Stel-

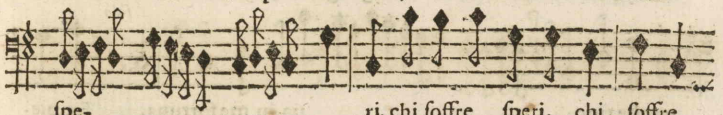
ſolo.

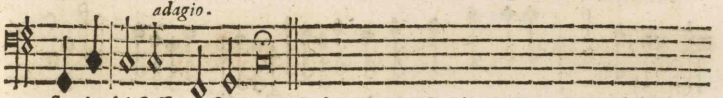
le. Ca- de-

rò, Spi- re- rò, mà non fia, ch'io mi diſpe-

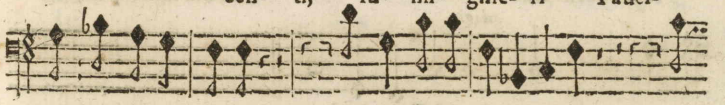


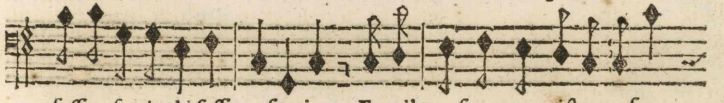


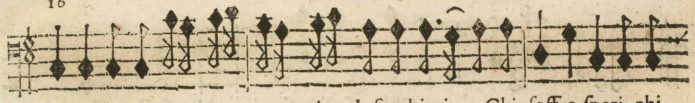




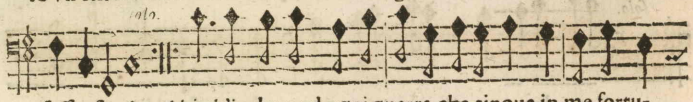
Madrigale à 3. C. Alto, e Ten. Seconda Parte



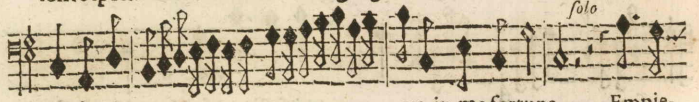




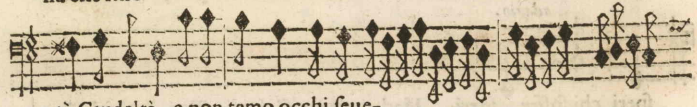
to vn ristoro con ac- cen- ti lusinghieri, Chi soffre speri, chi



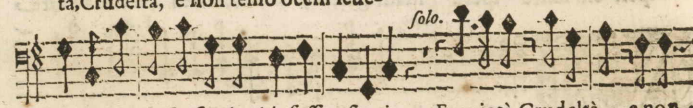
soffre speri. Ahi, ch'io duro ad ogni guerra, che rinoua in me fortu-



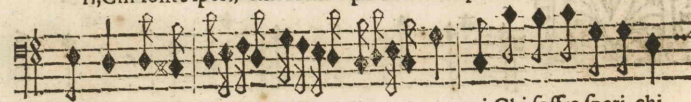
na che rino- ua in me fortuna, Empie-



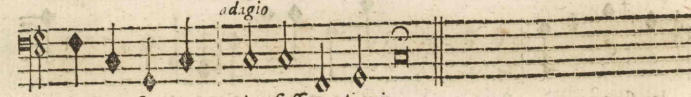
tà, Crudeltà, e non temo occhi seue-



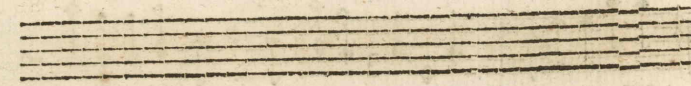
ri, Chi soffre speri, chi soffre speri. Empietà, Crudeltà, e non

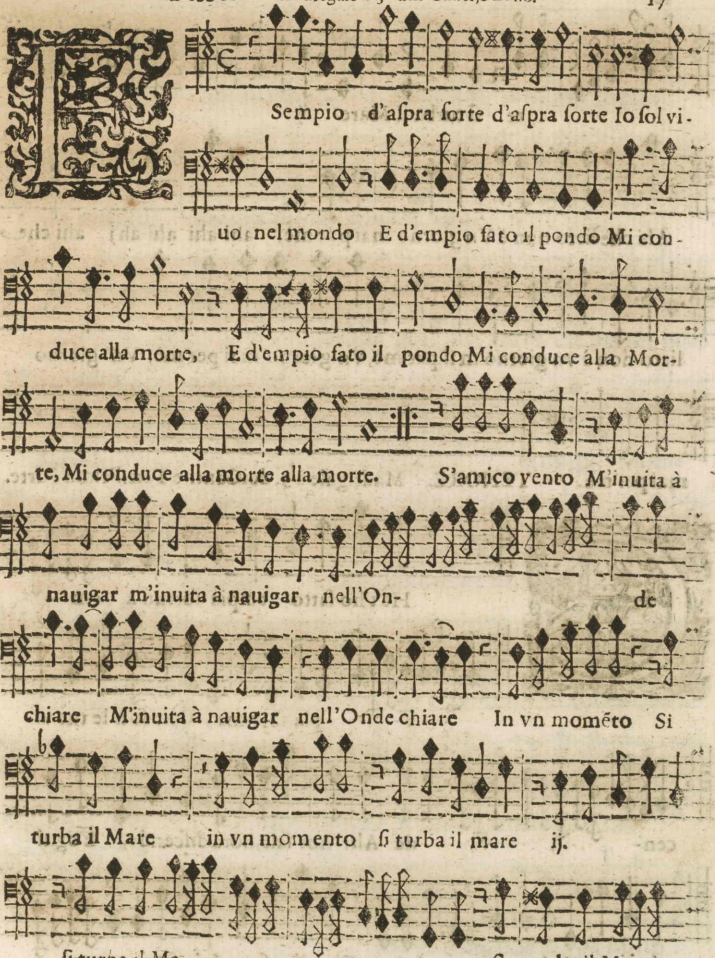


temo occhi seue- ri, Chi soffre speri, chi



soffre speri chi soffre speri.




E Sempio d'aspra sorte d'aspra sorte Io sol vi-
uo nel mondo E d'empio fato il pondo Mi con-
duce alla morte, E d'empio fato il pondo Mi conduce alla Mor-
te, Mi conduce alla morte alla morte. S'amico vento M'inuita à
nauigar m'inuita à nauigar nell'On- de
chiare M'inuita à nauigar nell'Onde chiare In vn momẽto Si
turba il Mare in vn momento si turba il mare ij.
si turba il Ma- re si turba il Ma-

re si turba il Mare ij. ij.

Ahi che lieto non è Vn giorno mai per mè, ahi ahi ahi ahi ahi che

lieto non è vn giorno mai per mè, Vn giorno mai per mè, Vn giorno

mai per me. TENORE. Madrigale à 3. dui Canti, e Ten. Prima Parte.

He t'ho fatto empia fortun a em-

pia fortuna, Oue son le tue vi-

cen- de Altri hor sale, hora discende, E'ogni

mal per me s'aduna, per me s'aduna; Che t'ho fatto ẽpia fortuna em-

pia ſortuna: Sempre lai, ſem- pre ſoſpiri,

ſoſpiri nò, che per me non hai Ro-

ta che giri nò, nò nò che per me non

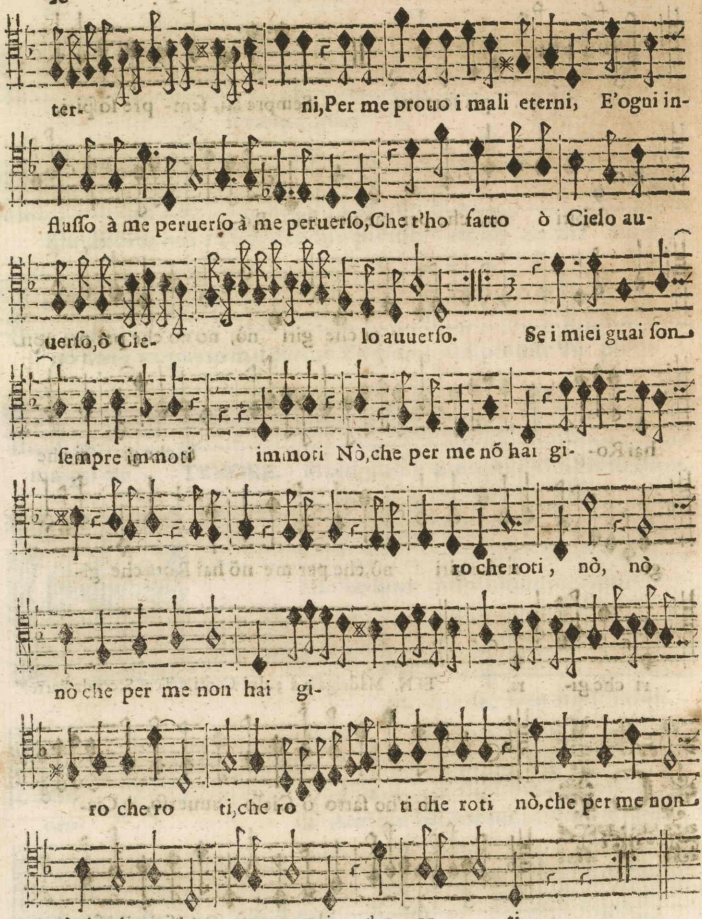
hai Ro- ta che gi- ri, che

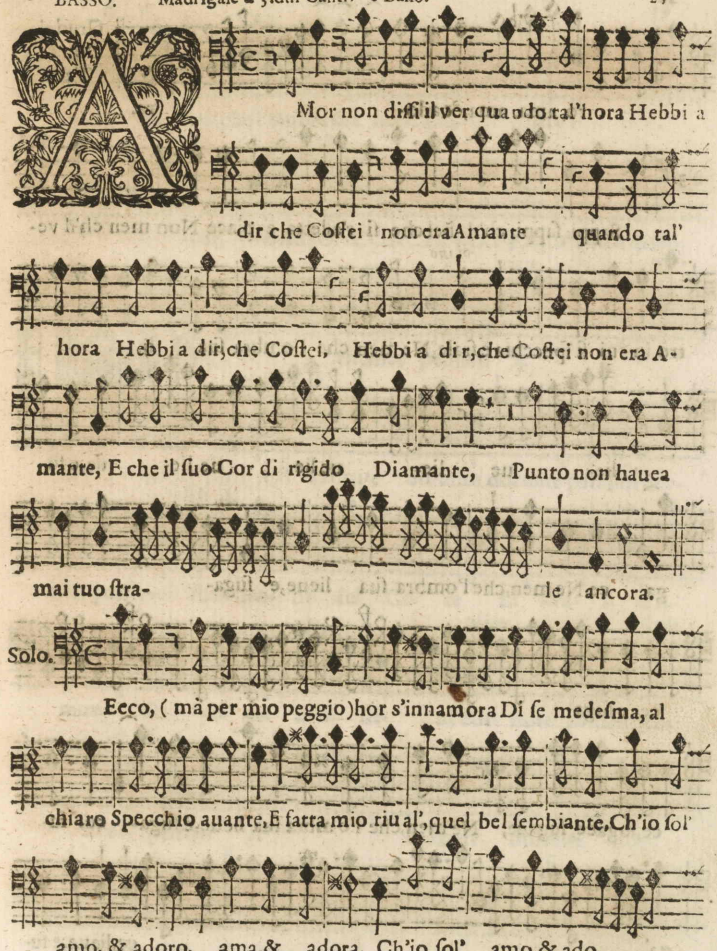
gi- ri che giri nò, che per me nō hai Rota che gi-

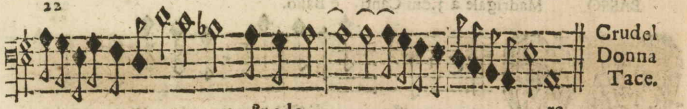
ri che gi- ri. TEN. Madrigale à 3. dui Canti, e Ten. Seconda Parte.

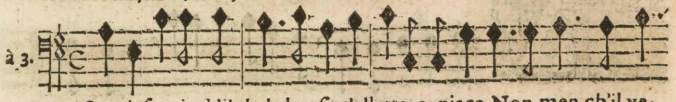
He t'ho fatto ò Cielo auuerſo, ò Cie-

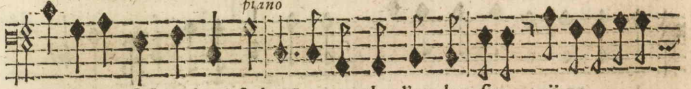
lo auuerſo, Oue ſon gli aſpetti al

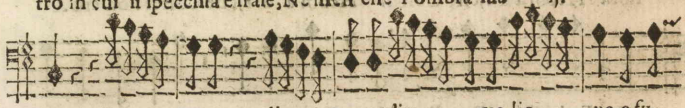

ter- ni,Per me prouo i mali eterni, E'ogni in-
fusso à me peruerso à me peruerso,Che t'ho fatto ò Cielo au-
uerso,ò Cie- lo auuerso. Se i miei guai son
sempre immoti immoti Nò,che per me nõ hai gi-
ro che roti, nò, nò
nò che per me non hai gi-
ro che ro ti,che ro ti che roti nò,che per me non
hai giro che ro- ti, che ro ti.

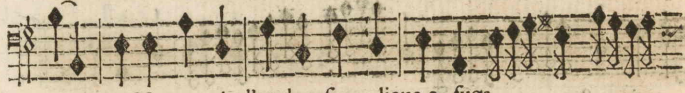

A
Mor non dissi il ver quando tal'hora Hebbi a
dir che Costei non era Amante quando tal'
hora Hebbi a dir, che Costei, Hebbi a dir, che Costei non era A-
mante, E che il suo Cor di rigido Diamante, Punto non hauea
mai tuo stra- le ancora.
Solo.
Ecco, (mà per mio peggio) hor s'innamora Di se medesma, al
chiaro Specchio auante, E fatta mio riual', quel bel sembiante, Ch'io sol'
amo, & adoro, ama, & adora, Ch'io sol' amo, & ado-

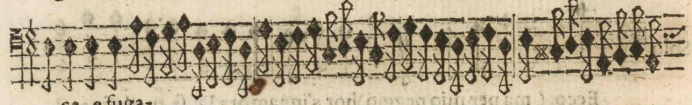

Crudel
Donna
Tace.
ro, ama, ama,& ado-
ra.

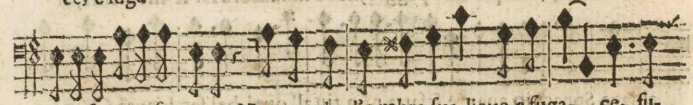

à 3.
Sappi, ſappi, ch'il bel che ſi t'alletta, e piace Non men ch'il ve-

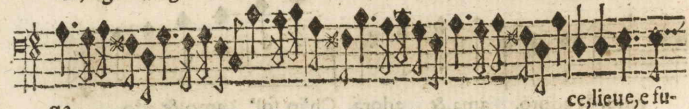

piano
tro in cui ſi ſpecchia è frale, Ne men che l'ombra ſua ij.

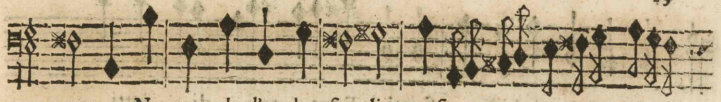

lie- ue lie- ue lie ue lie- ue, e fu-

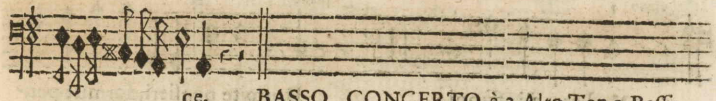

ga- ce, Ne men, che l'ombra ſua lieue, e fuga-


ce, e fuga-

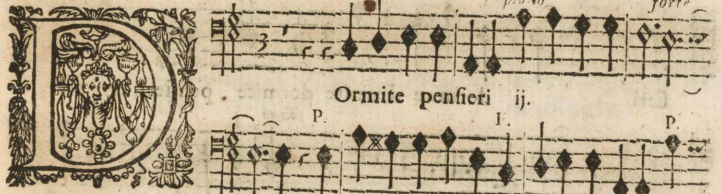

ce, fugace, fugace, Ne men, che l'ombra ſua lieue, e fuga- ce, fu-

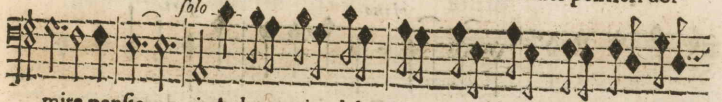

ga- ce, lieue, e fu-

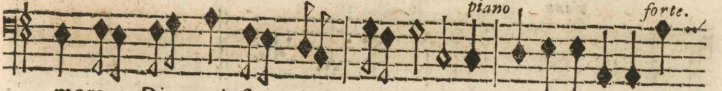


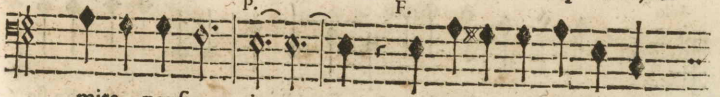


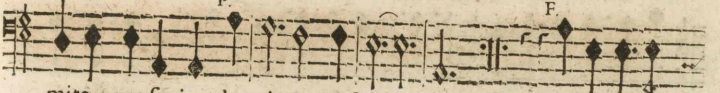
BASSO. CONCERTO à 3. Alto, Ten. e Baſſo.

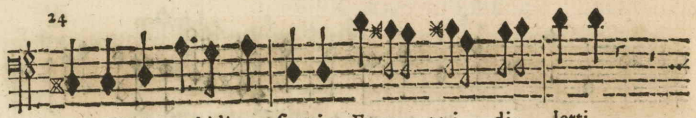




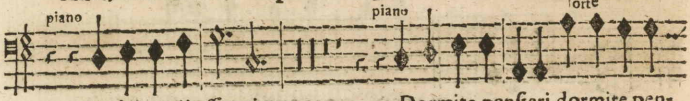




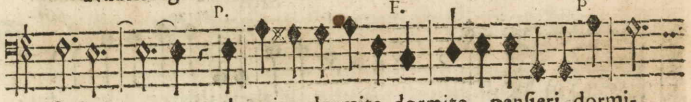




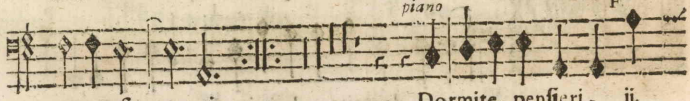
ranni, Con torbidi a- ſpetti, Fuga- te i di- letti,



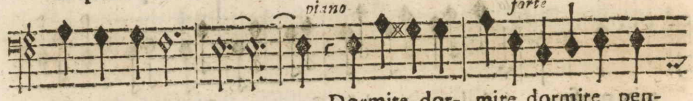
Nudrite gli affanni. Dormite penſieri, dormite pen-



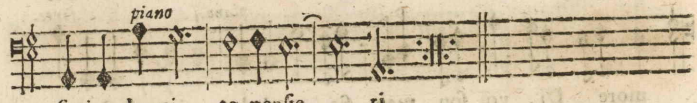
ſieri dormite dormite dormite . penſieri, dormi-



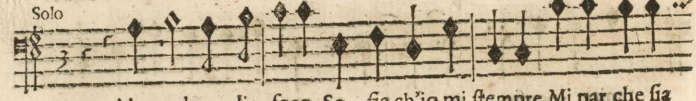
te penſie- ri. Dormite, penſieri, ij.



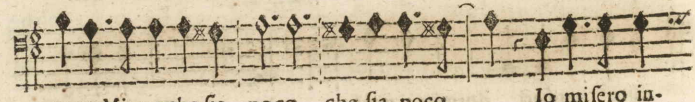
Dormite, dor- mite, dormite pen-



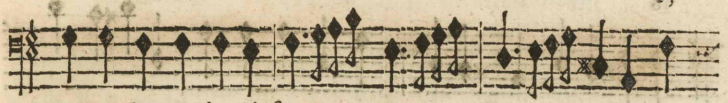
ſieri, dormi- te penſie- ri.

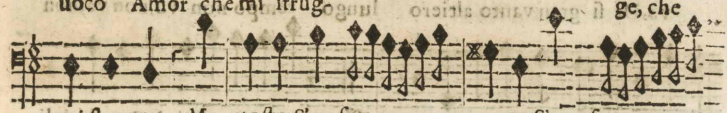


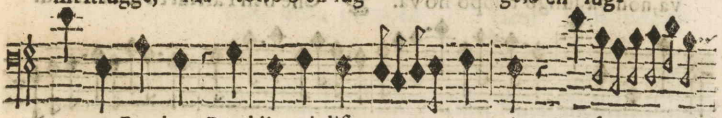
A'vn volto di ſoco, Se ſia ch'io mi ſtempre, Mi par che ſia

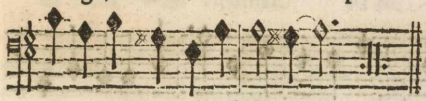


poco, Mi par che ſia poco, che ſia poco, Io miſero in-

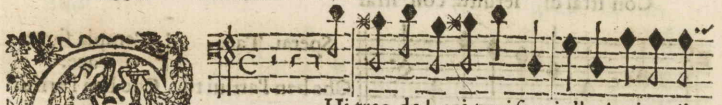


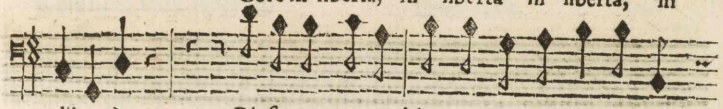


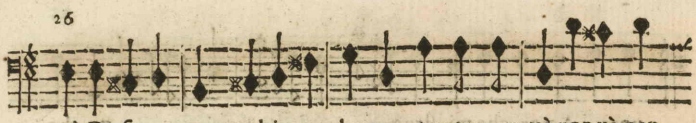


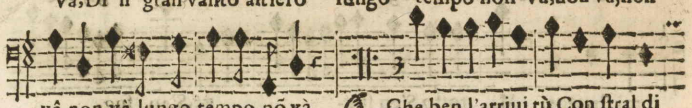


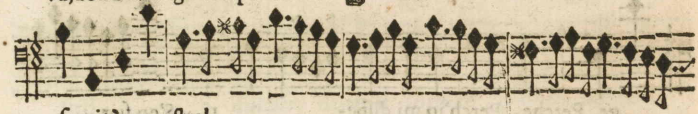
BASSO. CONCERTO à 2. dui Canti, e Baſſo.

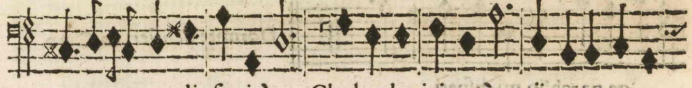


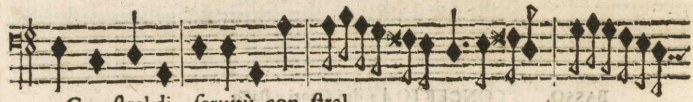


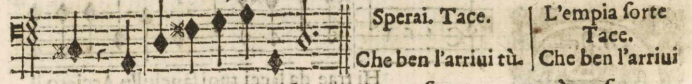






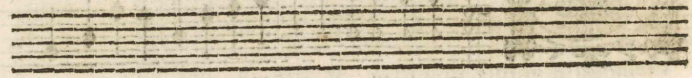


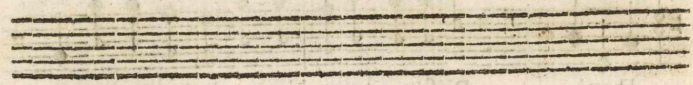




Sperai. Tace.
Che ben l'arriui tù.
vt ſupra.

L'empia ſorte
Tace.
Che ben l'arriui
tù, vt ſupra.





Ieni Lilla Vieni Lilla affretta il paſſo

Vieni bella vientene Vieni bella viente-

ne Vieni bella vientene. Sù nel Ciel. E bel nembo di ru-

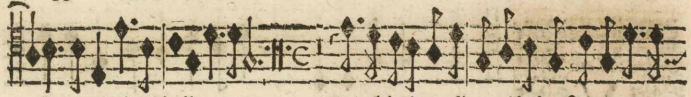
giade già s'appreſta à ſpargere già s'appreſta à ſpargere

Sue- gliaſi & in

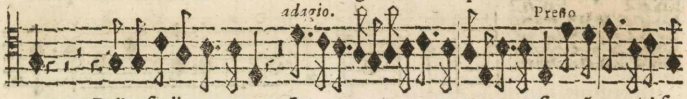
terra ogni Animale già ne manco ſuegliaſi già ne manco ſuegliá-

ſi, già ne manco ſuegliaſi. Vieni Lilla Vieni

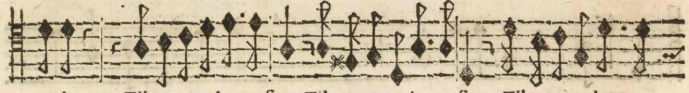
Lilla affretta il paſſo Vieni bella vientene Vieni bella



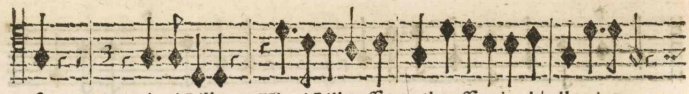
vientene, vieni bella vientene. E rigãdo i verdi prati bel ruſcello mormo



ra, Bel'ruſcello mormora La- gnaſi, e cõ gemiti ſo-

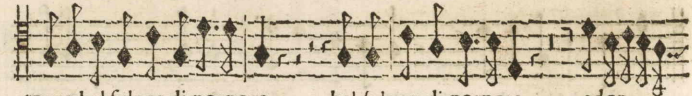


aui Filomena lagnaſi, Filomena lagnaſi Filomena lagna-

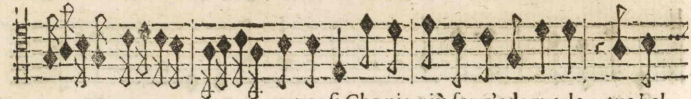


ſi vieni Lilla Vieni Lilla affretta il paſſo vieni bella vientene

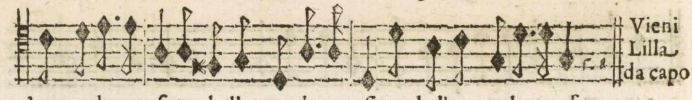
vieni bella vientene vieni bella vientene. String. Ne ti caglia porti in



torno bel fulgor di porpora bel fulgor di porpora. ador-



nanſi, Che vie più ſenz'adornarle tue bel-



lezze adornanſi, tue bellezze adornanſi, tue bellezze adornanſi.

Offrite e tace- te

Arditi pensieri, A i lumi guerrieri Pie-

tà non chiedete, a i lumi guerrieri pietà non chiede- te, ta-

cete ta- cete tacete tace- te tacete ta- cete.

solo.

A Mate, io son con- ten- to, Amate, seruite, pe-

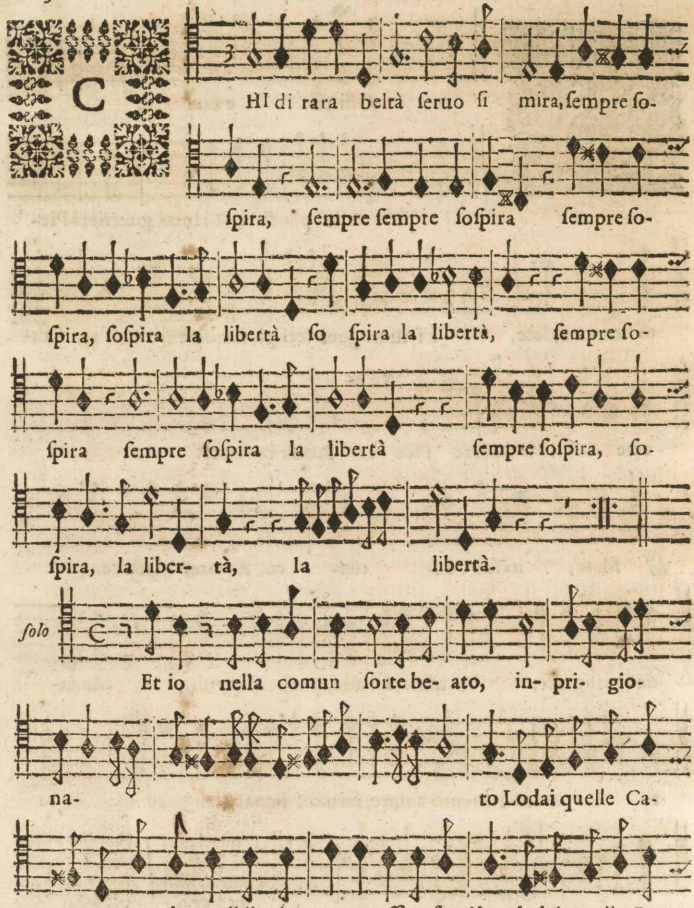
nate, languite, Amate, Seruite, penate, languite Ma ta-

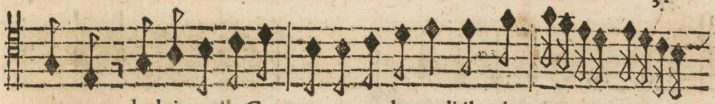
ce- te il tormento amate, seruite, Penate, languite io

son con- ten- to, Mà tacete il tormento,

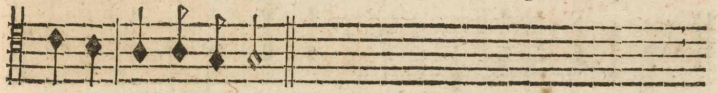
Loquaci miei lai. Tace. *Amate, Seruite. vt supra,*

Non dite i Martiri. Tace. *Amate, Seruite vt supra.*


CHI di rara beltà seruo si mira, sempre so-
spira, sempre sempre sospira sempre so-
spira, sospira la libertà so spira la libertà, sempre so-
spira sempre sospira la libertà sempre sospira, so-
spira, la libcr- tà, la libertà.
solo
Et io nella comun sorte be- ato, in- pri- gio-
na- to Lodai quelle Ca-
tene, con le quali il mio petto essa fregiò, lodai quelle Ca-

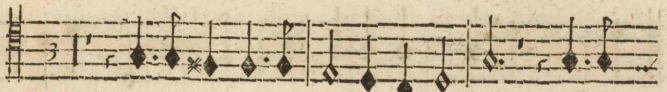


tene lodai quelle Ca- tene con le quali il mio pet-

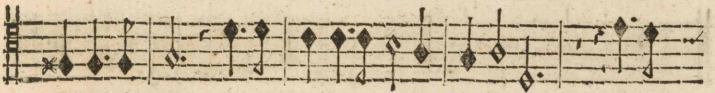


to essa fregiò,

à 3.

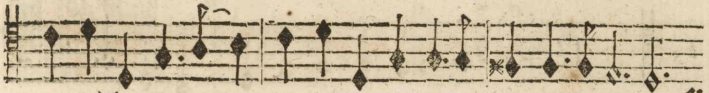


E' baciai quella man che mi le- gò, E' ba-



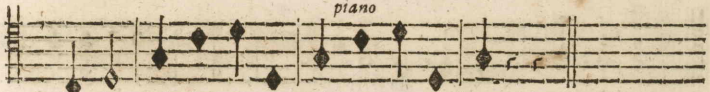
ciai quella man ij. che mi legò, E' ba-

ciai quella man, ij. che mi legò, che



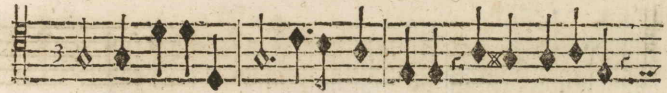
mi le gò, che mi le- gò, E baciai quella man che

piano

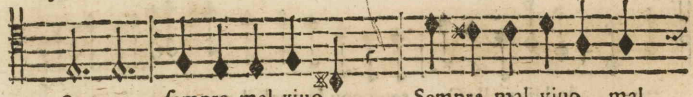


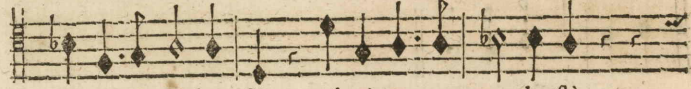
mi le- gò che mi le- gò, che mi legò.

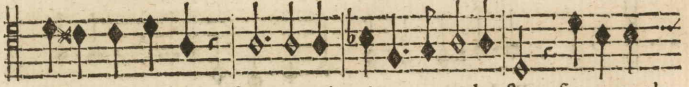
à 3.

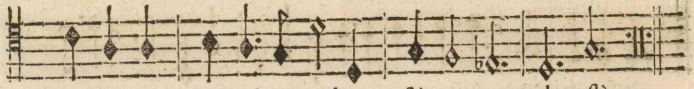


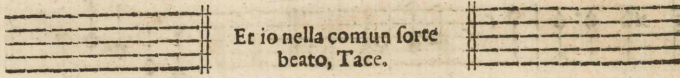
Chi per rara beltà d'Anima è priuo Sempre mal viuo,

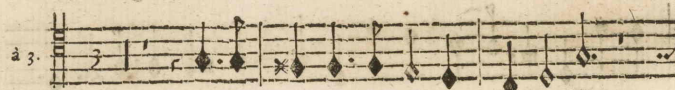

Sempre ſempre mal viuo Sempre mal viuo, mal

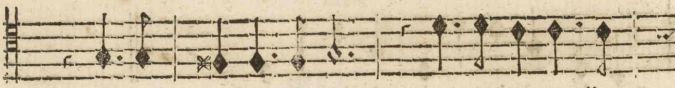

viuo morendo ſtà, mal viuo mo· rendo ſtà,

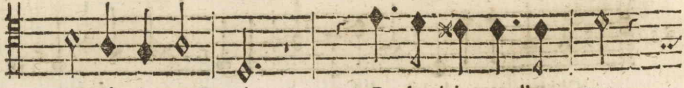

ſempre mal viuo ſempre mal viuo morendo ſta, ſempre mal

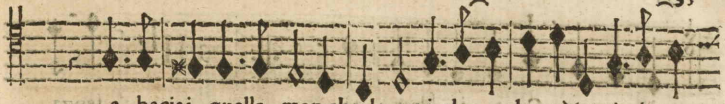

viuo mal viuo morendo ſtà moren· do ſtà.

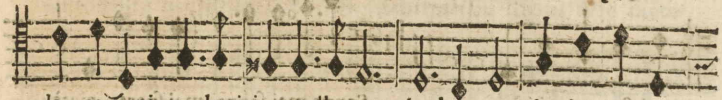

Et io nella comun ſorte
beato, Tace.

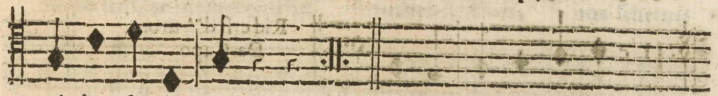

à 3.
Inuidiai. E ba· ciai quella man che la rapì,


E' ba· ciai quella man, E' baciai quella

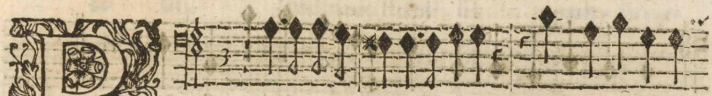

man che la ra· pi, E baciai quella man,

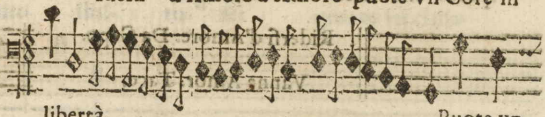


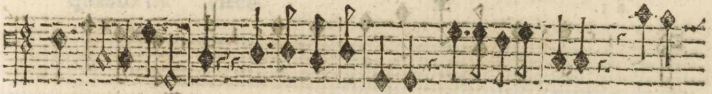


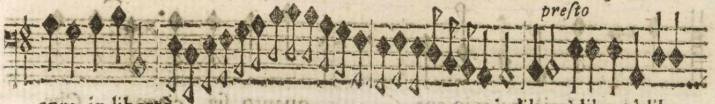


BARITONO. CONCERTO à 3. dui Canti, e Basso.

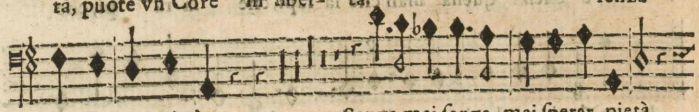




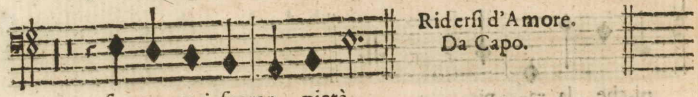




tà, puote vn Core in liber- tà, senza

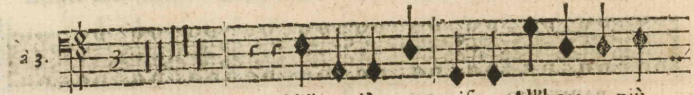


mai ſperar pietà Senza mai ſenza mai ſperar pietà,



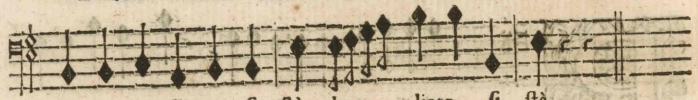
Riderſi d'Amore.
Da Capo.

ſenza mai ſperar pietà.

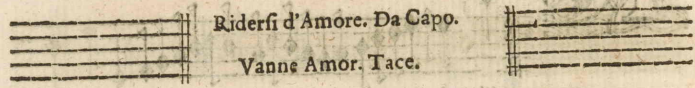


à 3.

E duolo il ſuo riſo. All'hor più conquiſo, All'hora più

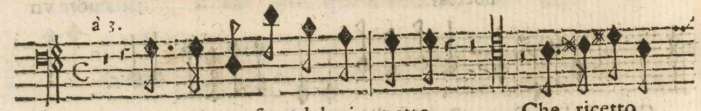


ſpento che lieto ſi ſtà, che lieto ſi ſtà.



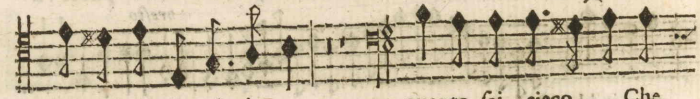
Riderſi d'Amore. Da Capo.

Vanne Amor. Tace.

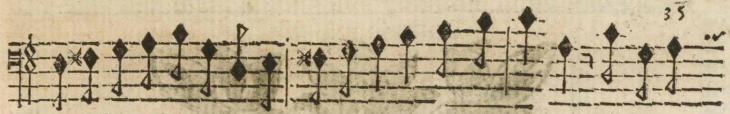


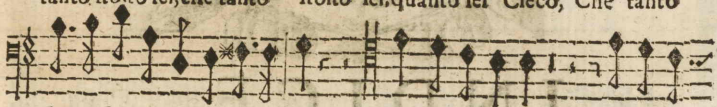
à 3.

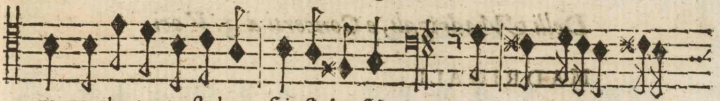
Vanne Amor ſuor del mio petto Che ricetto

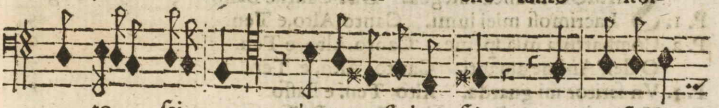


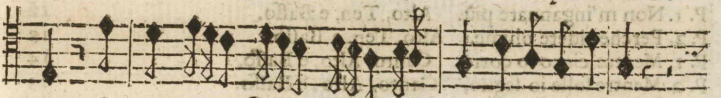
non haurai già nel mio cor, quanto ſei cieco, Che

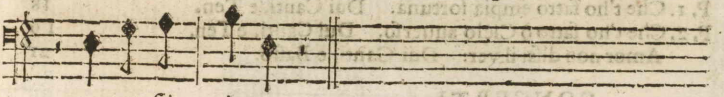

tanto ſtolto ſei, che tanto ſtolto ſei, quanto ſei Cieco, Che tanto


ſtolto ſei, Che tanto ſtolto ſei, quanto ſei cieco, non ſcherzar


meco, che tanto ſtolto ſei, ſtolto ſei che tanto ſtol-


to ſei, che tanto ſtolto ſei quanto ſei cie-


co. che tanto ſtol- to ſei qcanto ſei cieco


quanto ſei cieco.

INDICE

Delli Madrigali, e Concerti à 3. Voci.

MADRIGALI.

			Pag.
	S'AMOR Musica insegna.	Due Canti, e Basso.	3
P. 1.	Lacrimosi miei lumi.	Canto, Alto, e Ten.	5
P. 2.	Combattuta mia speme.	Canto, Alto, e Ten.	6
	O dell'Anime amanti.	Canto, Alto, e Ten.	7
P. 1.	Vn feritor mi guarda.	Alto, Ten. e Basso.	8
P. 2.	Vn traditor m'adita.	Alto, Ten. e Basso.	10
P. 1.	Non m'ingannate più.	Alto, Ten. e Basso.	12
P. 2.	Perche ridete ohime.	Alto, Ten. e Basso.	13
P. 1.	Mentre cieco io corro.	Canto, Alto, e Basso.	14
P. 2.	Mentre folle io seguo.	Canto, Alto, e Basso.	15
	Esempio d'aspra sorte.	Canto, Alto, e Basso.	017
P. 1.	Che t'ho fatto empia fortuna.	Dui Canti, e Ten.	18
P. 2.	Che t'ho fatto ò Cielo auuerso.	Dui Canti, e Ten.	19
	Amor non disi il ver:	Dui Canti, e Basso.	21

CONCERTI.

DOrmite pensieri.	Alto, Ten. e Basso.	23
Chi trae da lacci tuoi.	Dui Canti, e Basso.	25
Vieni Lilla.	Dui Canti, e Ten.	27
Soffrite, e tacete.	Canto, Alto, e Ten.	29
Chi di rara beltà.	Dui Canti, e Ten.	30
Ridersi d'Amore.	Dui Canti, e Basso.	33

IL FINE.

BASSO Continuo.

MADRIGALI, E CONCERTI

A TRE VOCI DIFERENTI,

DI MARIO SAVIONI.

DEDICATI

All'Illustrissima, & Eccellentissima Sig.

MADAMA

MARIA MANCINI COLONNA

Duchessa di Tagliacozzo, &c. e Gran Contestabilessa del Regno di Napoli.

IN ROMA, Per il Successore al Mascardi. 1672. *Con Licenza de' Superiori.*

Si vendono in Parione all'Insegna dell'Imperatore, e Croce di Genoua.

G

MADAMA.

EL Concorso di quegli Applausi, che ogni Anno questo Terrestre Globo, anzi l'istesse Sfere celesti, fanno armonicamente al Glorioso Nome di V. E., s'auanza l'osequioso mio ardire ad inchinarla col presentarle questi miei Concerti Amorosi, E se per consenso vniuersale del mondo, all'Eccellentissima sua Persona solamente s'adattano gli Attributi d'vna Minerua adorabile; Quali influssi di gratie, e di felicità non potranno ripromettersi gl'accennati (benche inperfettissimi) Parti delle mie debolezze? Così sperando di ritrouare nelli Medesimi il colmo d'ogn'altra mia più ambita fortuna, supplicarò riuerentissimamente l'humanità impareggiabile di Vostra Eccellenza d'acconsentire ch'io possa trasmettere il mio Nome alla Posterità col dichiararmi sopr'ogn'altro obligato all'immensità di quel merito, che mi constituisce per inclinatione, e per debito d'infinita osseruanza

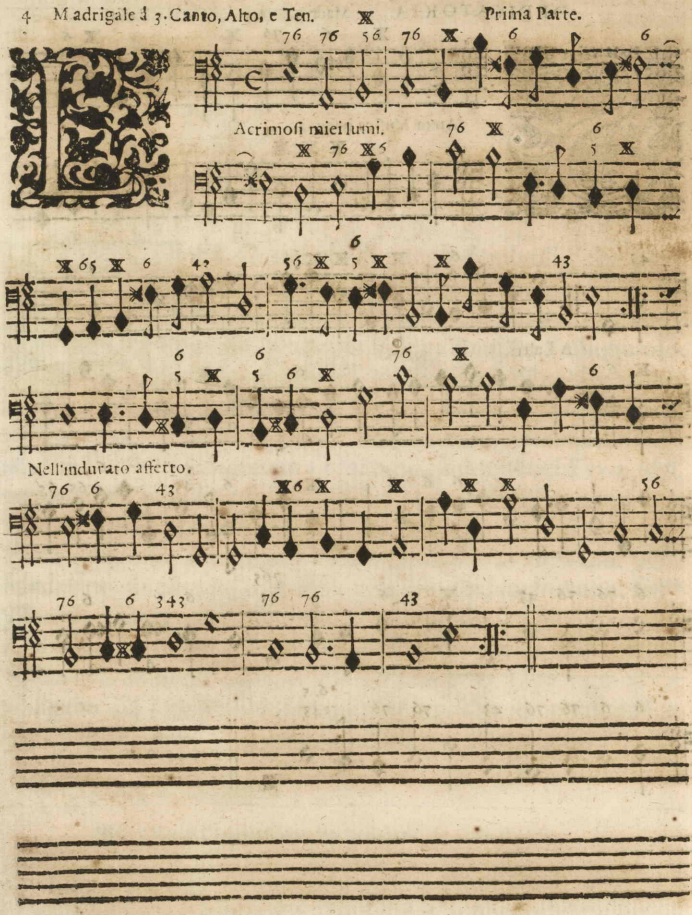
Di Vostra Eccellenza

Humissimo, Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore,

Mario Saurioni.

'Amor Musica insegna.

Ad altri.


Acrimosi miei lumi.
Nell'indurato affetto.

Madrigale à 3. Canto, Alto, e Ten. Seconda Parte.

Ombattuta mia speme.

Con tempestoso orrore.

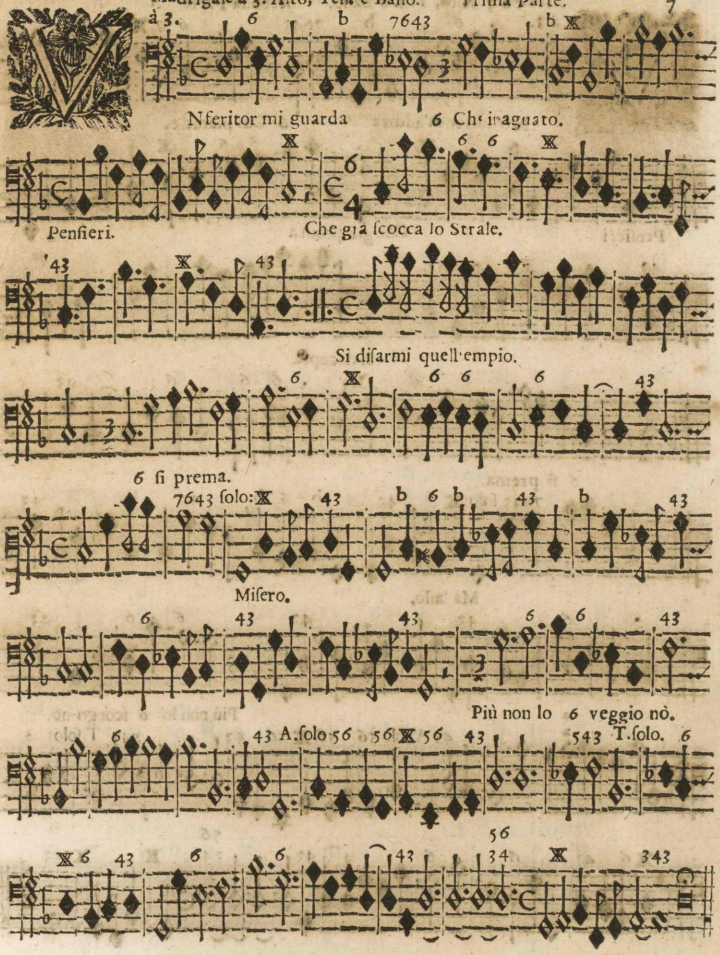
Madrigale à 3. Canto, Alto, e Ten.

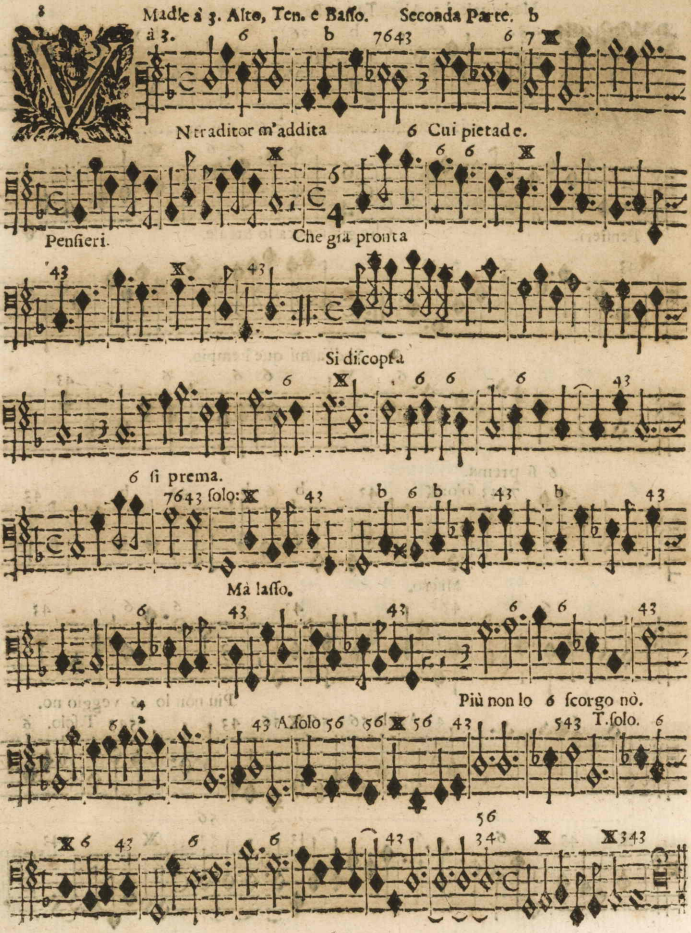
à 3.

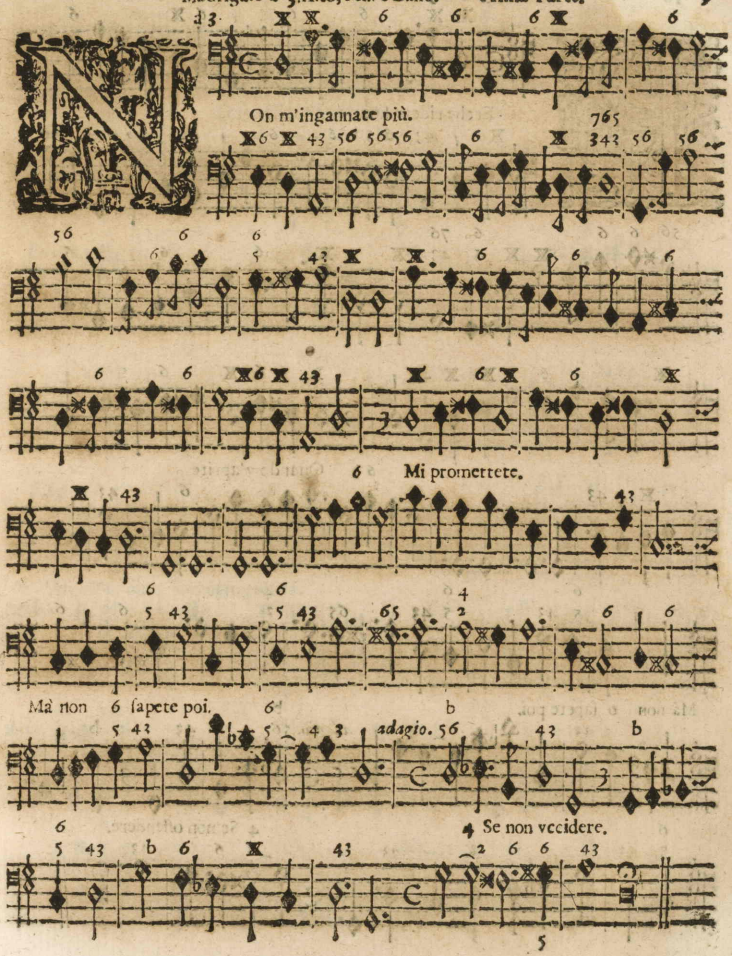
Dell'Anime amanti.

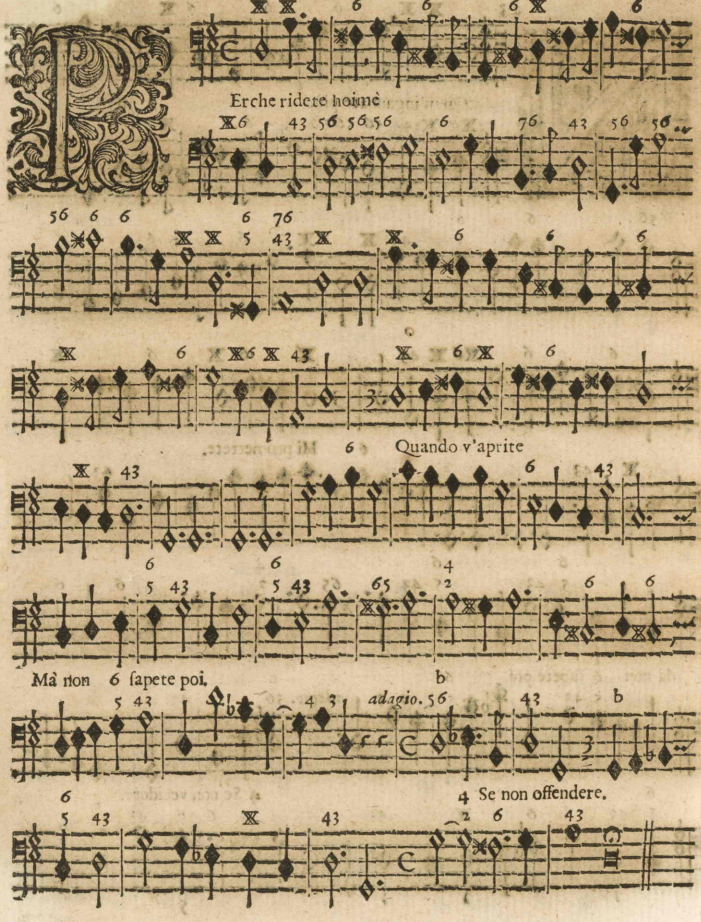
Sogno lieue.

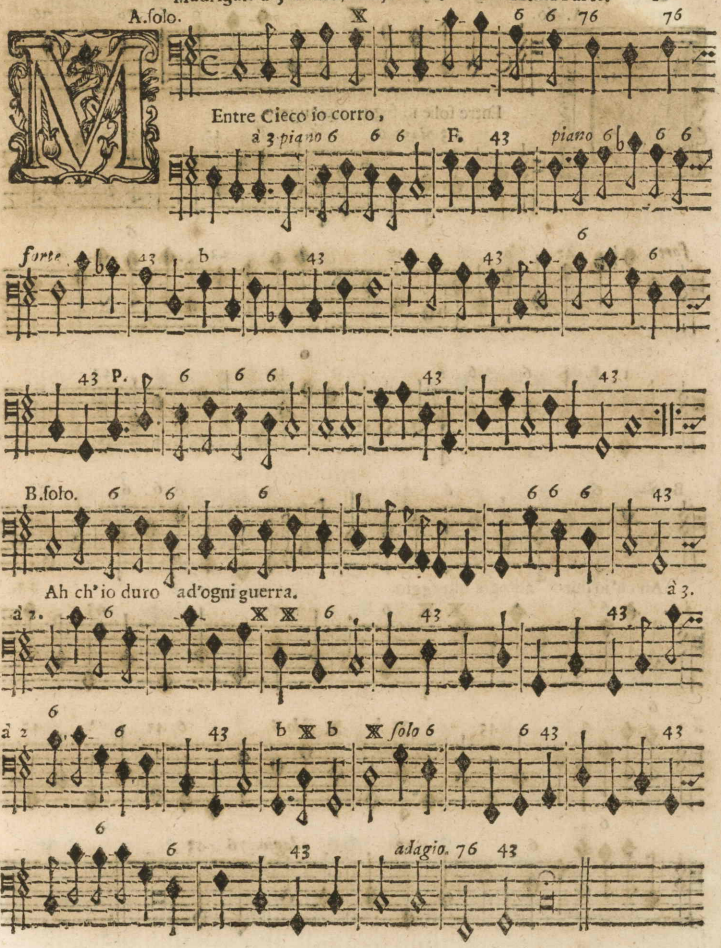
Nò nutrice

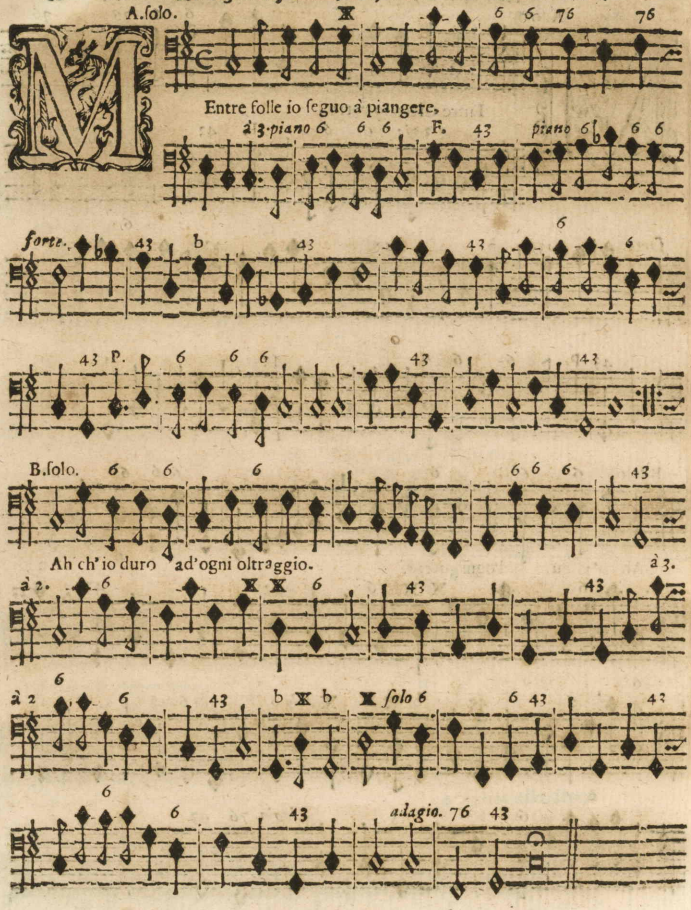

à 3.
Nferitor mi guarda
Che inaguato.
Pensieri.
Che già scocca lo Strale.
Si disarmi quell'empio.
si prema.
solo:
Misero.
Più non lo veggio nò.
A.solo
T.solo.

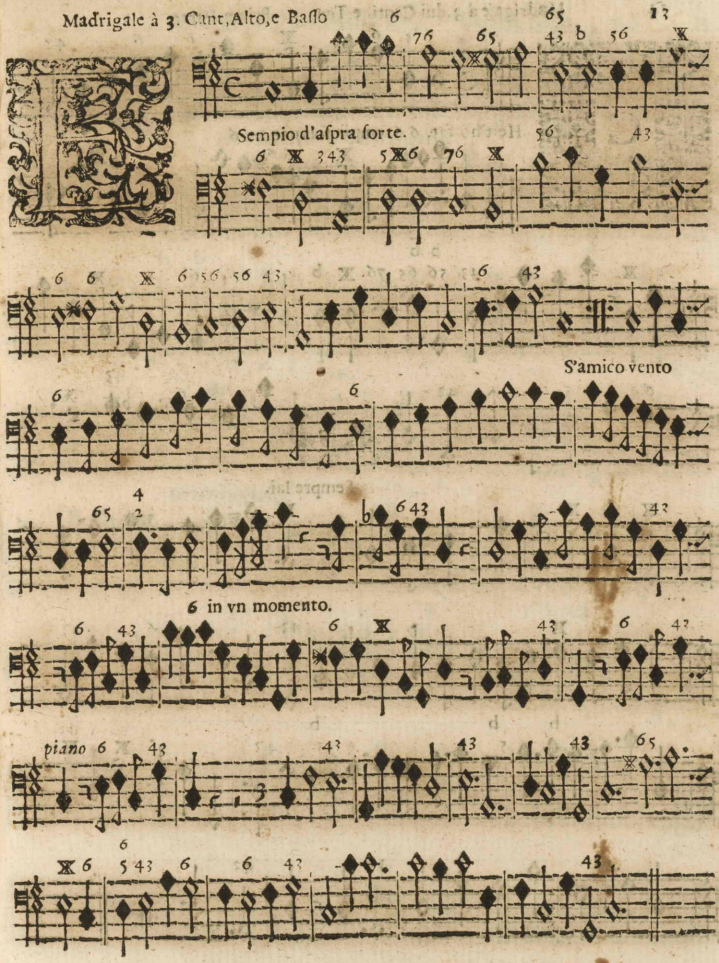

à 3.
Ntraditor m'addita
Cui pietade.
Pensieri.
Che già pronta
Si discopra
si prema.
solo:
Mà lasso.
Più non lo scorgo nò.
A.solo
T.solo.

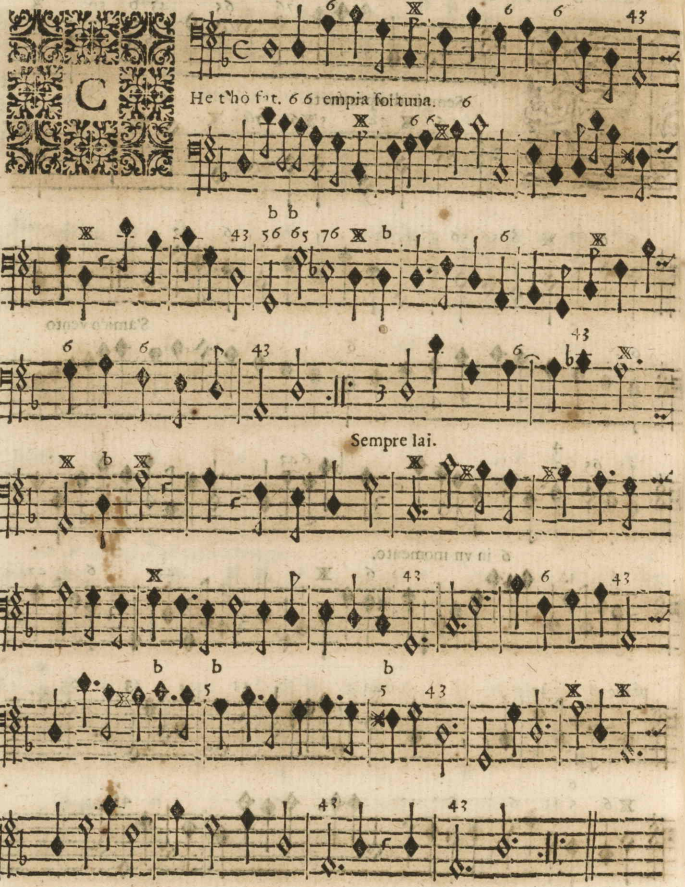

On m'ingannate più.
Mi promettete.
Mà non sapete poi.
adagio.
Se non vccidere.

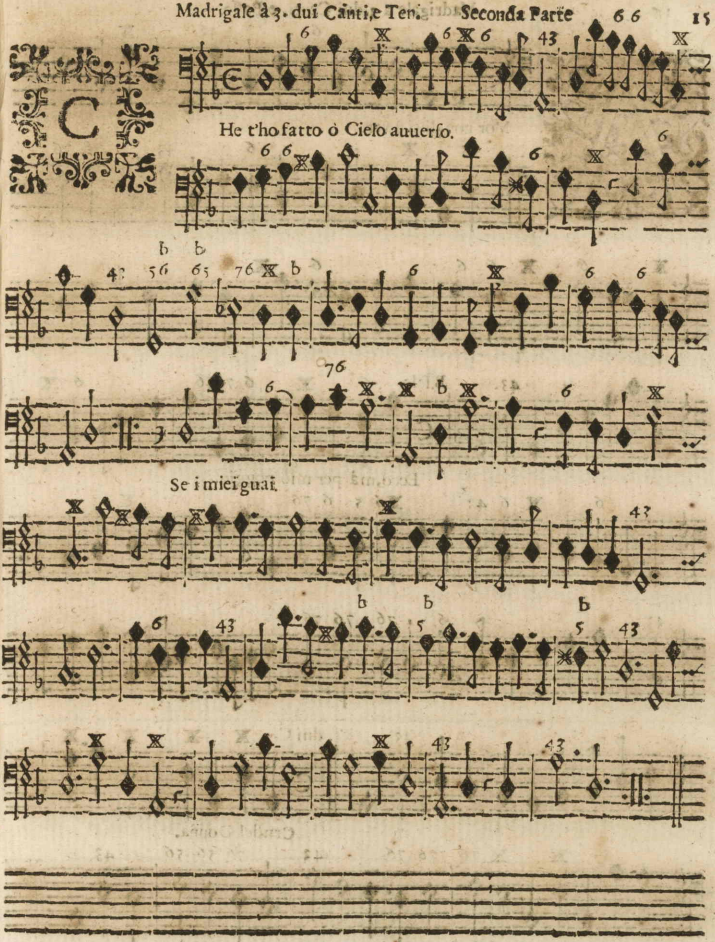

Erche ridete hoime
Quando v'aprite
Mà non sapete poi.
adagio.
Se non offendere.

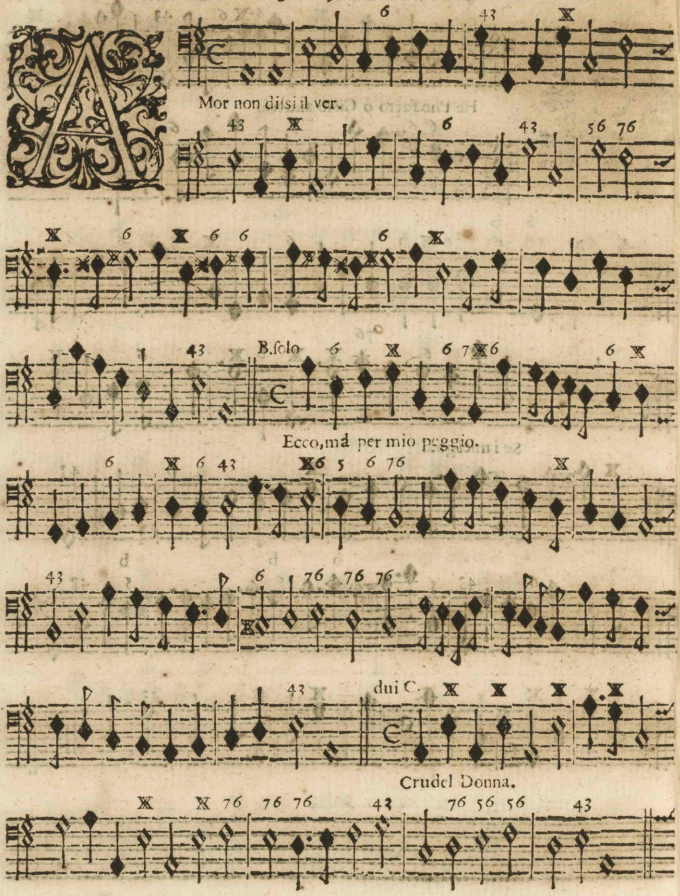

A. solo.
Entre Cieco io corro,
à 3 piano
F.
piano
forte
P.
B. solo.
Ah ch' io duro ad'ogni guerra.
à 3.
à 2
solo
adagio.

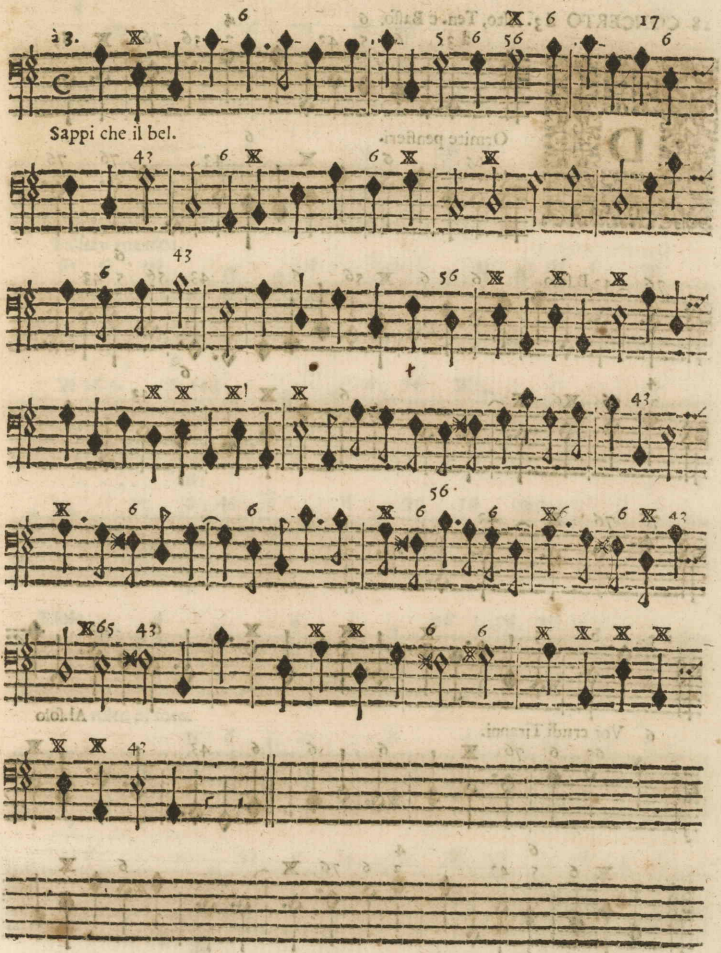

A. solo.
Entre folle io seguo à piangere,
à 3. piano
F.
piano
forte.
P.
B. solo.
Ah ch' io duro ad'ogni oltraggio.
à 3.
à 2.
à 2
solo
adagio.


Sempio d'aspra sorte.
S'amico vento
6 in vn momento.
piano

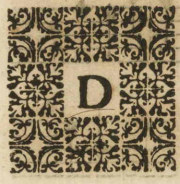

C
He t'ho fat. empia fortuna.
Sempre lai.


C
He t'ho fatto ò Cielo auuerso.
Se i miei guai.


Mor non disi il ver.
B. solo
Ecco, mà per mio peggio.
dui C.
Crudel Donna.


à 3.
Sappi che il bel.

 à 3. Alto, Ten. e Basso.



à 3.

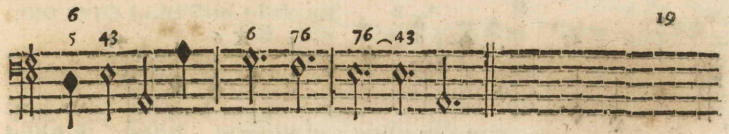
Ormite pensieri.

B. solo.

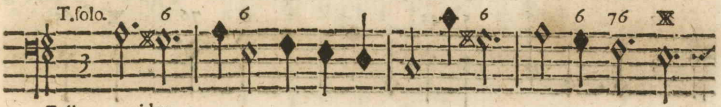
à 3.

Al. solo

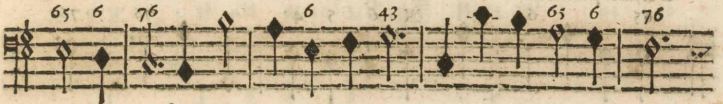
Voi crudi Tiranni.

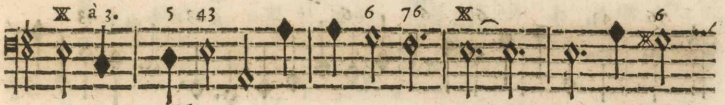


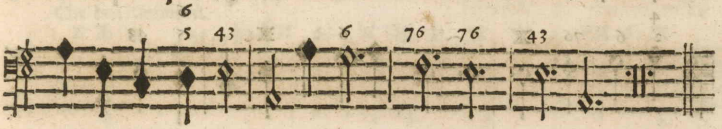
T. ſolo.



Fallace vna idea.

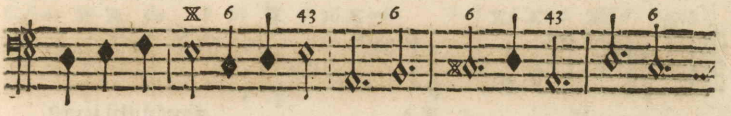


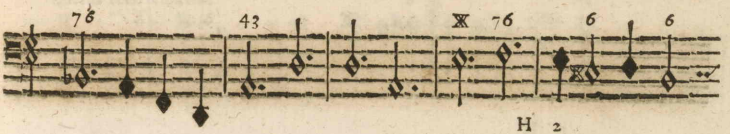


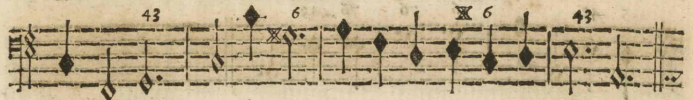


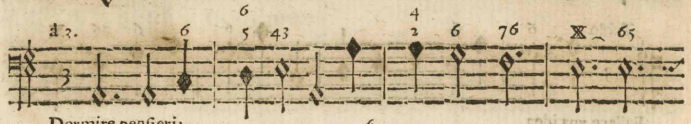
B. ſolo.

A vn volto di foco.

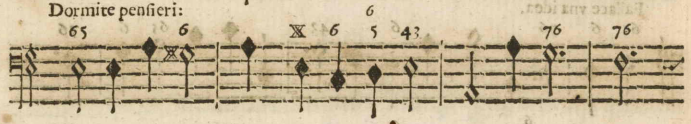


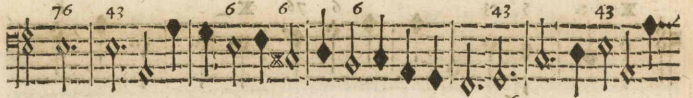


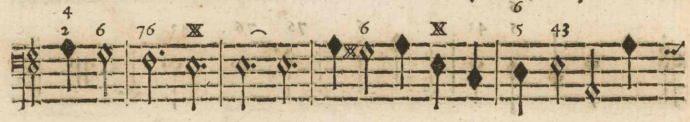


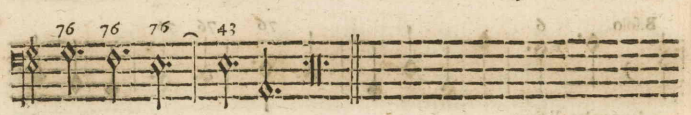


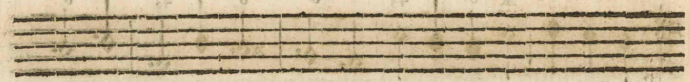
Dormite pensieri:

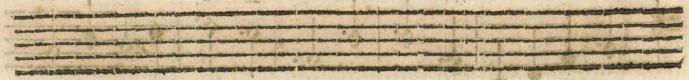


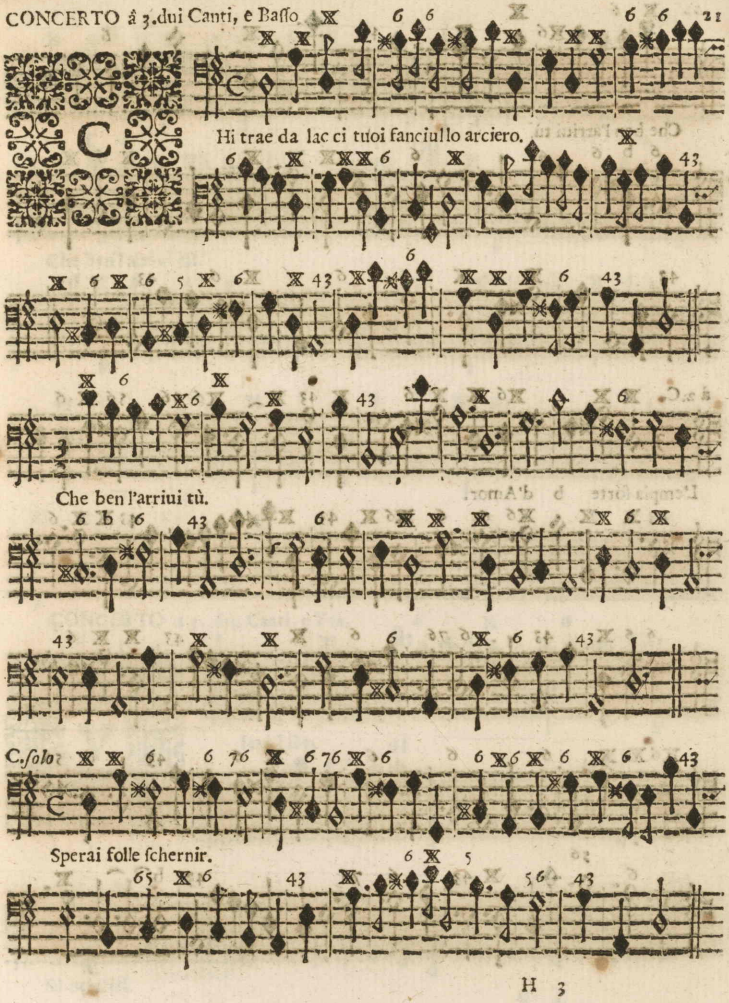








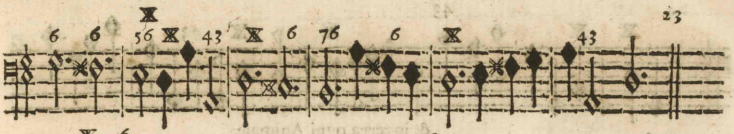



Hi trae da lac ci tuoi fanciullo arciero.
Che ben l'arriui tù.
C. solo
Sperai folle schernir.

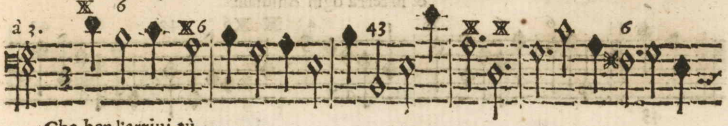
Che ben l'arriui tù.

à 2.C.

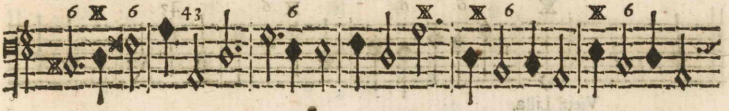
L'empia ſorte b d'Amor.

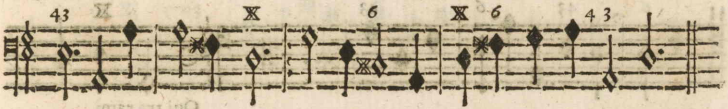


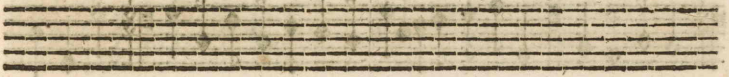
à 3.



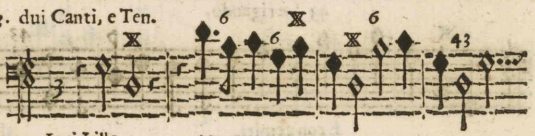
Che ben l'arriui tù.



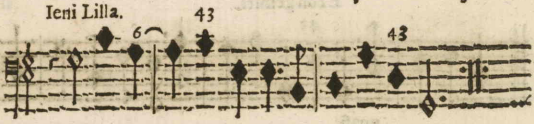


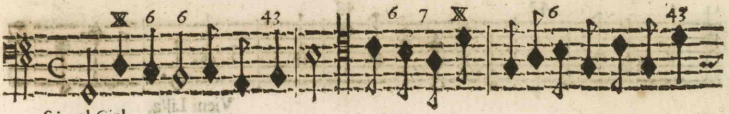


CONCERTO à 3. dui Canti, e Ten.

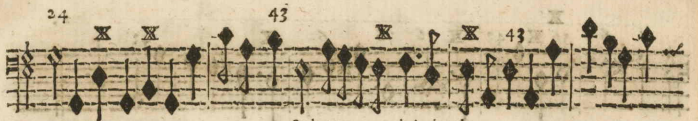


Ieni Lilla.

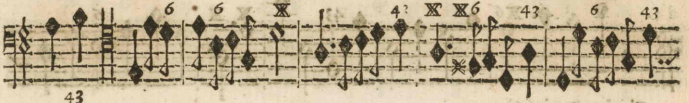


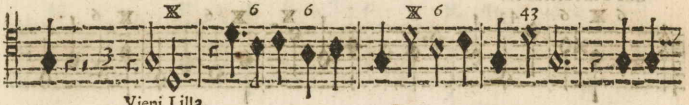


Sù nel Ciel.

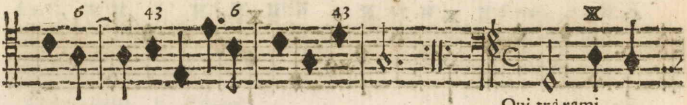


& in terra ogni Animale.

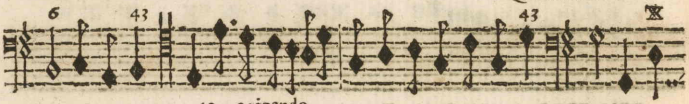




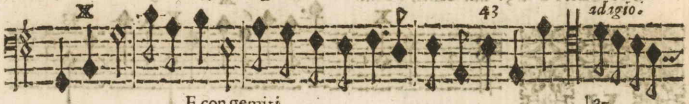
Vieni Lilla.



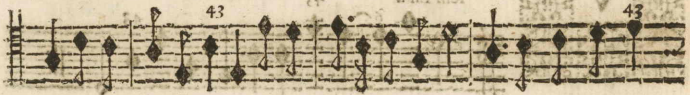
Qui trá rami.



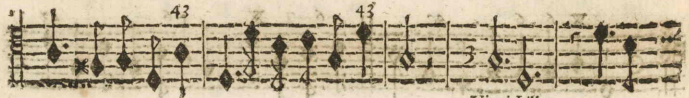
e rigando.



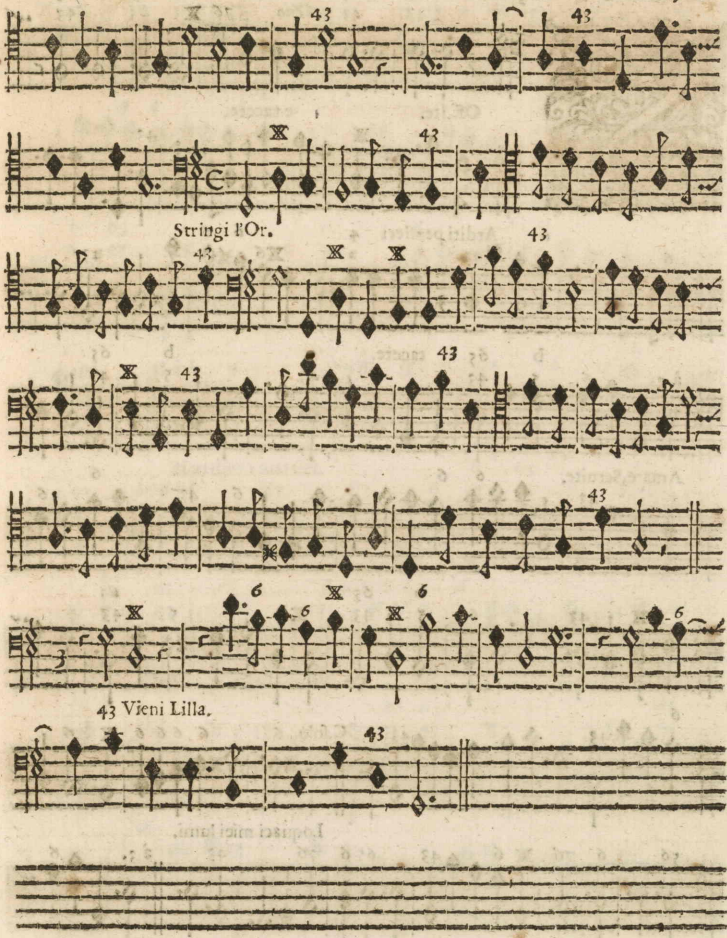
E con gemiti.

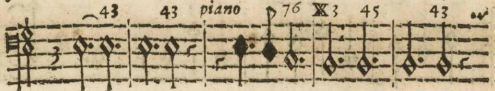


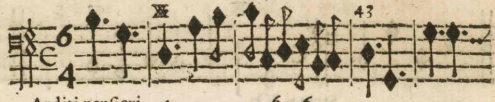
gnasi

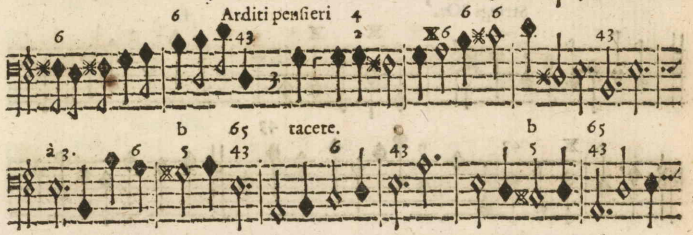


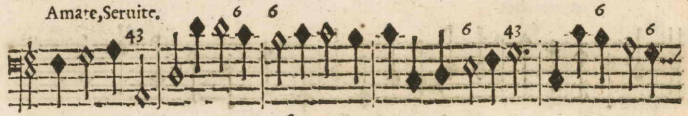
Vieni Lilla.

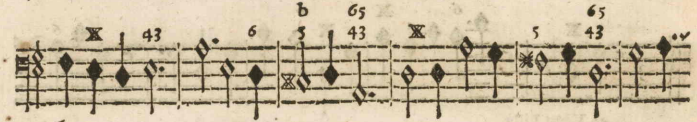

Stringi l'Or.
43 Vieni Lilla.

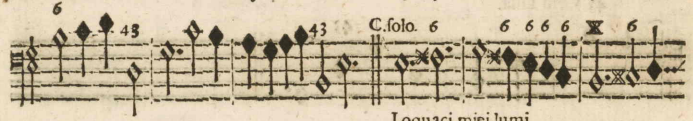

piano
Offerite.
e tacete.

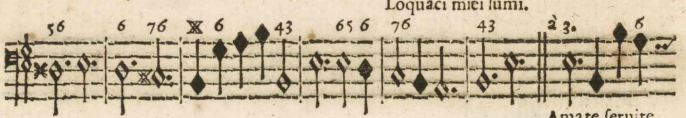

Arditi pensieri

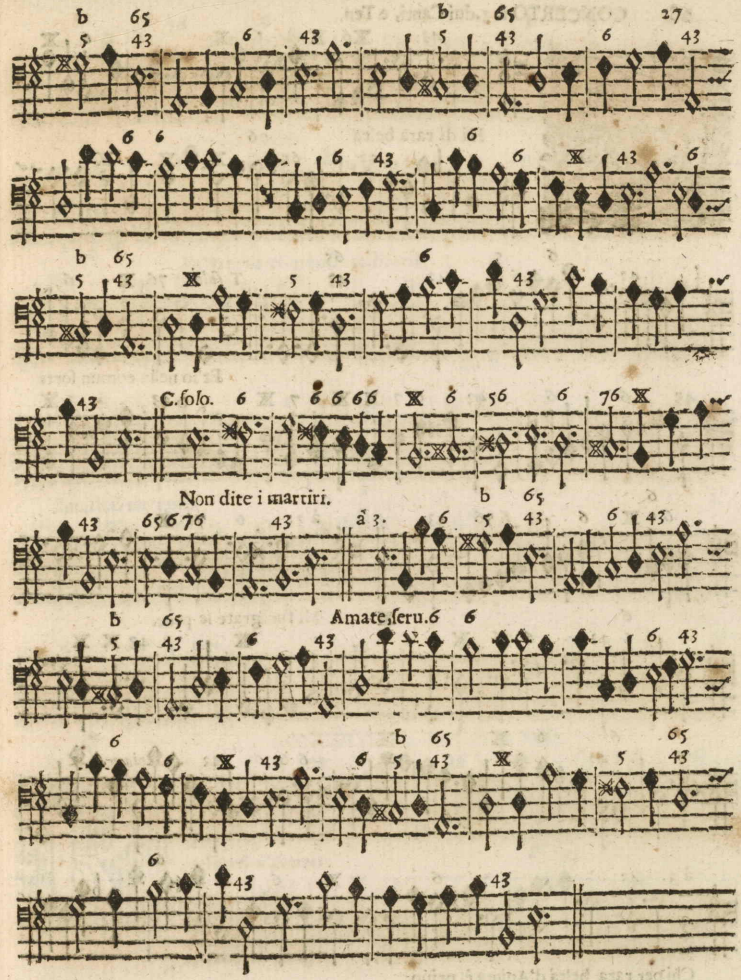

à 3.
tacete.
Amate, Seruite.






C. solo.
Loquaci miei lumi.


à 3.
Amate, seruite.


C. solo.
Non dite i martiri.
a 3.
Amate, seru.

Hi di rara beltà

T. *solo.*

Er'io nella comun sorte

à 3.

Mi fur grate le pene.

piano

à 3.

Chi per rara beltà d'Anima è priuo.

C. solo

Et'io nella comun sorte beato

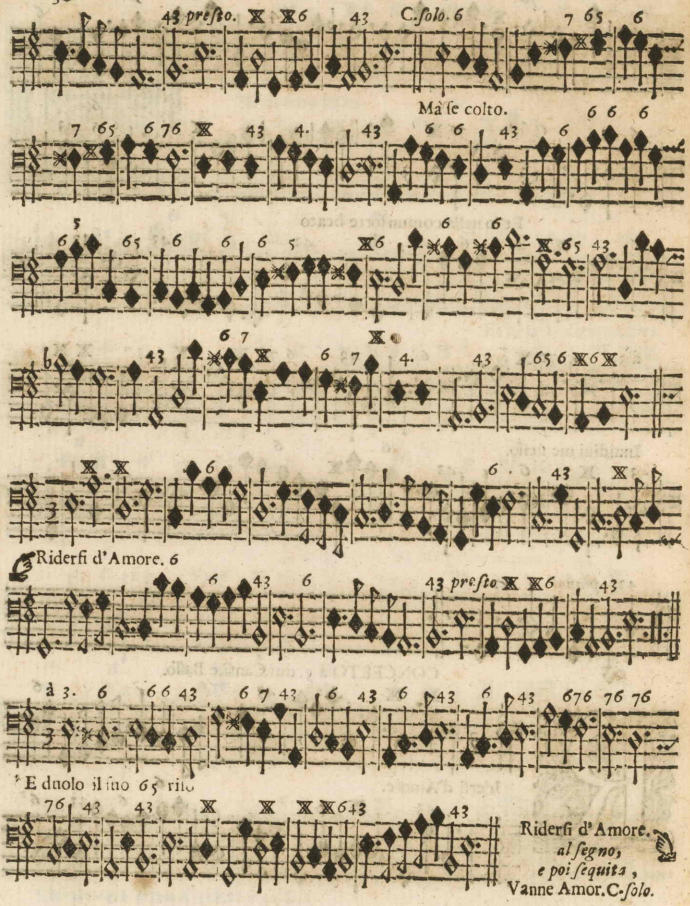
à 3.

Inuidiai me stesso.

piano.

CONCERTO à 3. dui Canti, e Basso.

Idersi d'Amore.


presto.
C. solo.
Mà se colto.
Ridersi d'Amore.
presto
à 3.
E duolo il suo 65 riso
Ridersi d'Amore.
al segno,
e poi sequita,
Vanne Amor. C. solo.

C. *solo.*

Vanne Amor.

à 3.

Vanne Amor.

INDICE

Delli Madrigali, e Concerti à 3. Voci.

MADRIGALI.

	S'AMOR Musica insegna.	Due Canti, e Basso.	Pag. 3
P. 1.	Lacrimosi miei lumi.	Canto, Alto, e Ten.	4
P. 2.	Combattuta mia speme.	Canto, Alto, e Ten.	5
	O dell'Anime amanti.	Canto, Alto, e Ten.	6
P. 1.	Vn feritor mi guarda.	Alto, Ten. e Basso.	7
P. 2.	Vn traditor m'adita.	Alto, Ten. e Basso.	8
P. 1.	Non m'ingannate più.	Alto, Ten. e Basso.	9
P. 2.	Perche ridete ohime.	Alto, Ten. e Basso.	10
P. 1.	Mentre cieco io corro.	Canto, Alto, e Basso.	11
P. 2.	Mentre folle io seguo.	Canto, Alto, e Basso.	12
	Esempio d'aspra sorte.	Canto, Alto, e Basso.	13
P. 1.	Che t'ho fatto empia fortuna.	Dui Canti, e Ten.	14
P. 2.	Che t'ho fatto ò Cielo auuerso.	Dui Canti, e Ten.	15
	Amor non disi il ver:	Dui Canti, e Basso.	16

CONCERTI.

DOrmite pensieri.	Alto, Ten. e Basso.	18
Chi trae da lacci tuoi.	Dui Canti, e Basso.	21
Vieni Lilla.	Dui Canti, e Ten.	23
Soffrite e tacete.	Canto, Alto, e Ten.	26
Chi di rara beltà.	Dui Canti, e Ten.	28
Ridersi d'Amore.	Dui Canti, e Basso.	29

IL FINE.